

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 28 SETTEMBRE 2010

17.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

<p>Congedi p. 3</p> <p>Commemorazione p. 3</p> <p>Sull'ordine dei lavori p. 3</p> <p>Incontro con il presidente Avis della provincia di Pesaro e Urbino, Giovanni Pelonghini, accompagnato dal presidente della sezione Avis di Urbino Oscar Tempesta p. 3</p> <p>Interrogazioni e interpellanze p. 9</p> <p>Approvazione verbali sedute precedenti p. 16</p> <p>Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2010. Variazione bilancio esercizio finanziario 2010 p. 16</p> <p>Ratifica deliberazione G.M. del 6.6. 2010 avente ad oggetto "Devoluzione</p>	<p>mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti al finanziamento di nuovo investimento — Variazione e Peg esercizio finanziario 2010" p. 46</p> <p>Adozione definitiva della variante alle specifiche urbanistiche riguardanti la Tav. 2001./III.B, zona C2 località Trasanni — Modifiche alle destinazioni d'uso ammesse p. 46</p> <p>Approvazione variante normativa all'art. 12, comma 1 del piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato con delibera C.C. n. 125/2003 area ex Consorzio Agrario p. 46</p> <p>Modalità di applicazione dell'art. 1, comma 8 e art. 2, comma 5 della legge regionale 8.10.2009, n. 22: Monetizzazione delle aree destinate a standard. Integrazione alla deliberazione n. 70 del 19.7.2010 p. 47</p> <p>Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 50</p>
---	---

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

La seduta inizia alle 15,45

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	assente g.
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente g. (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Ciampi e Felici.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Congedi

PRESIDENTE. Il consigliere Guidi ha fatto sapere di essere impossibilitato ad essere presente a questa seduta per impegni. Lo ringrazio per averlo comunicato.

E' giustificato per il ritardo con cui arriverà anche il consigliere Elisabetta Foschi, impegnata in Consiglio regionale. Ringrazio anche lei per averlo comunicato.

Commemorazione

PRESIDENTE. Propongo al Consiglio comunale di osservare un minuto di silenzio in memoria di Angelo Vassallo il sindaco di Pollica ucciso dalla criminalità. Certo di interpretare i sentimenti di tutti i presenti in quest'aula, esprimo il nostro sdegno per il vile agguato che è costato la vita a un uomo impegnato sul piano civile e sociale per la buona amministrazione e lo sviluppo della propria terra, opponendosi alla illegalità e a ogni forma di violenza camorristica. Ai familiari giungano le più sincere condoglianze del Sindaco, della Giunta, del Consiglio comunale e dei cittadini tutti. Ai concittadini di Pollica la solidarietà e la vicinanza per il grave lutto.

Invito il Consiglio ad osservare un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

Nel corso dei lavori si tornerà sull'argomento, in quanto è stata presentata una mozione in merito a questo episodio e alla politica contro la criminalità.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal capogruppo del gruppo Liberi per cambiare, Maurizio Gambini, un ordine del giorno che verrà tra poco distribuito.

Incontro con il presidente Avis della provincia di Pesaro e Urbino, Giovanni Pelonghini, accompagnato dal presidente della sezione Avis di Urbino Oscar Tempesta

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Incontro con il presidente Avis della

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

provincia di Pesaro e Urbino, Giovanni Pelonghini, accompagnato dal presidente della sezione Avis di Urbino Oscar Tempesta. Tempesta si deve allontanare per motivi urgenti, quindi viene sostituito da Massimo Castellucci. Gli ospiti daranno informazione e testimonianza delle loro attività.

Aggiungo solamente che se c'è un fronte dove è impossibile abbassare la guardia, è sicuramente quello della donazione e della raccolta del sangue. Siamo altresì certi che l'iniziativa di oggi va nella direzione di una costante sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Essere donatori periodici di sangue non fa male, addirittura è uno strumento prezioso per poter controllare il proprio stato di salute e proprio grazie ai controlli a cui sono sottoposti i donatori, attraverso analisi, visite mediche ecc., molte persone hanno avuto la possibilità di migliorare il proprio stato di salute, applicando cure e comportamenti preventivi.

Rimando quindi tutto alla relazione del presidente provinciale, lo ringrazio a nome di tutti per questa loro preziosa opera di solidarietà e di grande nobiltà.

GIOVANNI PELONGHINI, Presidente Avis provincia di Pesaro e Urbino. Veramente ringrazio per questa possibilità che ci viene data. Ringrazio il Sindaco Corbucci, ringrazio il Presidente del Consiglio comunale e ringrazio voi tutti.

Sono Giovanni Pelonghini, presidente dell'Avis provinciale di Pesaro e Urbino. L'Avis è un'organizzazione di volontariato, "Associazione volontari italiani del sangue". Tengo a precisare che l'Avis esiste solo in Italia e, pur esistendo solo in Italia, è la più grossa organizzazione di volontariato in Europa. Gli iscritti Avis sono attualmente circa 1.200.000. L'Avis è un'associazione fortemente radicata e fortemente articolata sul territorio, esiste una sede nazionale a Milano, esistono delle sedi regionali nei capoluoghi di regione, esistono delle sedi provinciali, esistono delle sedi comunali come ad Urbino.

Complessivamente le sedi Avis in tutta Italia sono circa 3.300. Per completezza e per correttezza dell'informazione, tengo a precisare che l'Avis non è l'unica sigla in Italia che si

occupa di promozione del dono del sangue, esistono altre sigle che in Italia si occupano di questo lavoro. Tengo a precisare, tuttavia, che l'Avis è di gran lunga la più importante, avendo circa il 70% del "mercato".

Perché esiste l'Avis e qual è il compito dell'Avis? L'Avis ha il compito fondamentale di fare promozione del dono del sangue. Il sangue è un farmaco spesso salvavita, che viene massicciamente impiegato nei più svariati impieghi clinici, sia medici che chirurgici, quindi il sangue è un farmaco a tutti gli effetti, riposto spesso salvavita, perché permette di salvare vite umane. Attenzione, il sangue è un farmaco che si differenzia da tutti gli altri tipi di farmaci. Tutti gli altri tipi di farmaci vengono prodotti dal laboratorio chimico, vengono prodotti dall'industria farmaceutica, il sangue no. Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche non è possibile riprodurre il sangue in laboratorio. Ciò significa che tutto il sangue a disposizione del sistema sanitario per svariati impieghi, sia medici che chirurgici, è solo il sangue che viene generosamente donato da donne e uomini generosi che volontariamente, gratuitamente, periodicamente, anonimamente e consapevolmente offrono una parte del loro corpo per offrire una speranza di guarigione, e spesso di vita, a tante persone meno fortunate.

Questo è Avis, promozione del dono del sangue.

Due parole sulle diverse forme di donazione di sangue. Noi raggruppiamo fondamentalmente tre tipi di donazioni. Abbiamo la donazione di sangue intero, la donazione di plasma, la donazione di piastrine. Mi soffermo due secondi su una donazione specifica, che è quella di plasma. Sapete benissimo che il plasma è la parte liquida del sangue, la parte giallognola. Ebbene, solo il 20-25% del plasma donato viene direttamente utilizzato negli impieghi clinici, circa l'80% del plasma donato viene trasferito all'industria farmaceutica che lo lavora per produrre i farmaci plasmaderivati. Signori, i farmaci plasmaderivati sono estremamente importanti, ultimamente si è scoperto che offrono delle buone chances terapeutiche in molte malattie gravi, malattie di natura oncologica, malattie di natura ematologia, malattie di natura neurologica. Questa è una bellis-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

sima notizia per tutti noi, una bellissima notizia per il genere umano ma questa bella notizia si scontra con una notizia meno bella: purtroppo non esiste tutto il plasma necessario per produrre i farmaci plasmaderivati che servono a soddisfare la domanda proveniente dal sistema sanitario.

Apro una parentesi e la chiudo immediatamente perché la considero abbastanza brutta: attualmente, anche nelle nostre zone — e non credo che viviamo in Uganda ma viviamo in una zona civilissima — non ci sono farmaci plasmaderivati per tutti. Ciò significa che spesso il farmaco plasmaderivato viene azionato ovvero non può essere adatto a tutti e voi capite benissimo che quando si entra in una logica di razionamento di un farmaco, può capitare che il familiare del presidente dell'Avis o del sindaco abbia necessità di un farmaco plasmaderivato, e magari lo trova perché è il sindaco o il presidente dell'Avis provinciale; se dovesse averne bisogno l'uomo della strada ci potrebbe essere qualche problema. Questo per il semplice motivo che noi donatori non riusciamo a fornire tutto il plasma necessario a soddisfare la domanda di plasmaderivati.

Signori, sul problema-raccolta sangue incidono tre dimensioni. Due sono molto note, la terza, magari, non sufficientemente nota. C'è il problema della domanda di sangue. La domanda di sangue proviene dal sistema sanitario, per noi è una variabile esogena, ovvero se servono 100 sacche di sangue, dobbiamo essere in grado di soddisfare quella domanda di 100 sacche di sangue, altrimenti qualcuno rischia la pelle.

C'è una seconda dimensione, che è l'offerta di sangue e in questa dimensione siamo protagonisti noi dell'Avis, perché noi siamo quelli che facciamo promozione del dono del sangue e mettiamo a disposizione l'offerta di sangue al sistema sanitario. Attenzione, signori: c'è una terza dimensione che incide enormemente sul problema, che è la capacità di raccolta sangue. Per capacità di raccolta sangue intendo l'insieme delle strutture, l'insieme delle risorse umane, le attrezzature, medici, infermieri, paramedici, deputati alla raccolta del sangue.

Due parole sulla situazione a livello na-

zionale. Dico subito che l'Italia non è autosufficiente dal punto di vista dei prodotti ematici. Ci sono tradizionalmente delle regioni in surplus, ovvero che hanno delle donazioni superiori al loro fabbisogno — sono tradizionalmente le regioni del centro-nord — ma ci sono delle regioni in deficit, ovvero che hanno un consumo di sangue decisamente superiore a quello che i loro donatori riescono a dare e sono le regioni, solitamente, del sud.

Fino a qualche anno fa c'era questo equilibrio abbastanza precario: l'eccedenza di prodotti ematici dalle regioni in surplus veniva trasferita alle regioni in deficit. Pensate alla Sardegna o alla Sicilia con il problema della talassemia mediterranea: sono delle regioni idrovore dal punto di vista del fabbisogno di prodotti ematici. Attenzione, signori: questo equilibrio estremamente precario a livello nazionale tra regioni "ricche" e regioni "povere" sta andando in frantumi, nel senso che anche le regioni tradizionalmente in surplus iniziano ad avere dei problemi e se iniziano ad avere dei problemi regioni tipo l'Emilia Romagna che solitamente è stato — passatemi il termine — il "sanguaio" d'Italia, quella che esportava nelle altre regioni italiane tanto sangue, figuriamoci in che crisi vanno le altre regioni tradizionalmente povere di prodotti ematici.

Dal livello nazionale facciamo una zoomata veloce sul livello regionale. Per me presidente provinciale di Avis di Pesaro e Urbino è chiaro che la dimensione regionale è il mio punto di riferimento, perché va benissimo che l'ospedale di Urbino sia autosufficiente dal punto di vista dei prodotti ematici e ne siamo contentissimi, però quando diversi urbinati, magari, per le proprie cure più specialistiche, sono costretti ad andare ad Ancona, Pesaro o in altre parti d'Italia, in queste altre parti d'Italia il sangue rischia di non esserci.

Qual è la situazione a livello marchigiano? Non è delle più rosee, le Marche non sono autosufficienti dal punto di vista dei prodotti ematici. Ricordo che i donatori nelle Marche sono circa 40.000 per circa 90.000 donazioni all'anno. Nonostante questo la regione Marche non è autosufficiente dal punto di vista dei prodotti ematici. Un sistema sanitario non autosufficiente dal punto di vista dei prodotti

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

ematici rappresenta una vulnerabilità per ciascuno di noi che potenzialmente potremmo essere clienti o utenti di quel sistema sanitario. Nelle Marche mancano alcune migliaia di sacche di globuli rossi all'anno, mancano diverse migliaia di sacche all'anno di plasma.

Voglio ricordare che a livello marchigiano l'equilibrio fra domanda e offerta di prodotti ematici si è alterato, anche a seguito della creazione del centro trapianti all'ospedale Torrette di Ancona. Sapete che da 4-5 anni è in funzione il centro trapianti all'ospedale Torrette di Ancona: rappresenta la punta di diamante, rappresenta il fiore all'occhiello della sanità marchigiana, ma il centro trapianti è un'idrovora dal punto di vista del fabbisogno di prodotti ematici.

Nel centro trapianti dell'ospedale Torrette di Ancona hanno iniziato a fare il trapianto di rene, che non richiede grosse quantità di sangue, poi hanno continuato con il trapianto di fegato e di pancreas. Il fegato, per le proprie caratteristiche anatomiche, funzionali e vascolari, richiede una grossa quantità di sangue. Faccio presente che al centro trapianti dell'ospedale Torrette di Ancona sono stati fatti dei trapianti di fegato che hanno richiesto oltre 100 sacche di prodotto per un unico intervento. Ovviamente un intervento estremamente importante, estremamente difficile qual è un trapianto di fegato, ma un intervento. Immaginate 120-130 sacche di prodotti ematici qui allineati davanti a noi: tutte quelle sono servite per un intervento. Io dico sempre che per noi dell'Avis, un donatore che fa 60-70 donazioni in un anno è un signor donatore, è un super donatore. Ebbene tutto il sangue donato da due super donatori, nell'arco della loro vita donazionale, che va dai 18-20 fino ai 60 anni, è servito per un unico intervento. Signori, queste sono le dimensioni del problema: ci sono stati dei casi ad Ancona, fortunatamente limitati, in cui sono stati rinviati dei trapianti di fegato, ovvero era stato trovato l'organo adatto a quel paziente in lista d'attesa per il trapianto di fegato — ripeto, un malato che aspetta il fegato non è un malato che ha il mal di gola — e gli hanno detto "abbiamo trovato l'organo adatto a te, il trapianto non è stato effettuato per mancanza di sangue". C'era l'organo, c'era l'équi-

pe pronta, c'era la sala operatoria approntata, mancava il sangue. Tre trapianti di fegato sono saltati per questa motivazione. Far saltare un trapianto di fegato significa, verosimilmente, condannare a morte quella persona, perché ritrovare un altro fegato a lui adatto con tutte le caratteristiche adatte, non è un gioco da ragazzi.

Questa è la dimensione del problema. Ripeto, il sistema sanitario ci sta richiedendo sempre maggiori quantità di prodotti ematici. Questo paradossalmente è anche una fortuna, perché oggi si cura di più, oggi si è allungata l'età media, oggi si opera di più. Ricordo sempre che quotidianamente, oggi, in cardiocirurgia ad Ancona, operano a cuore aperto degli ultraottantenni. E' una bellissima notizia per tutti ma queste belle notizie si accompagnano con un crescente fabbisogno di sangue.

Vado verso le conclusioni. Questa mia presenza noi di Avis la chiamiamo "L'Avis nelle istituzioni." Ho iniziato a fare i giri dal Consiglio provinciale di Pesaro, durante la presidenza Uchielli, continuando con i Consigli comunali. Ne ho fatti già 22. Questo per portare, anche se mi rendo conto che è un gesto simbolico — e le sue dimensioni all'interno della massima assise cittadina, all'interno dei rappresentanti di un'intera collettività. Attenzione, quello che fa l'Avis è a favore dell'intera collettività, perché il sangue può servire a noi stessi, a un nostro familiare, a un nostro amico, a un nostro conoscente. Non sappiamo a chi potrà servire oggi, domani, dopodomani, il prodotto ematico. Questo è un viaggio che fa l'Avis all'interno delle istituzioni, per portare la problematica all'interno dei rappresentanti della cittadinanza. Io dico sempre che un comune che ha un'Avis, è un comune decisamente più ricco di quello che l'Avis non ce l'ha e questo per il ruolo sociale, civile, di generosità e di altruismo che svolge l'associazione.

Voglio ringraziare l'opera dell'Avis di Urbino, il presidente Oscar Tempesta, Massimo Castellucci, i loro collaboratori e soprattutto i donatori dell'Avis di Urbino. Noi siamo impegnati in una sfida molto importante e per questo chiediamo aiuto a tutti.

Sgombro subito il campo da

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

fraintendimenti: l'Avis non ha bisogno di soldi, l'Avis ha bisogno del passaparola. Considerata l'importanza della causa, l'Avis non vuol fare un passo indietro ma vuol fare un passo avanti, però noi di Avis siamo consapevoli che da soli potremmo non vincere la sfida, quindi parlare di questa problematica nei luoghi di lavoro, parlare di questa problematica nei consessi pubblici come stiamo facendo, parlare di questa problematica nelle parrocchie, negli oratori, nelle associazioni sportive, nelle associazioni culturali, nella protezione civile, dentro le famiglie. Solo così noi riusciremo ad aumentare il numero di donatori e di donazioni, che è l'unica strada — non ne abbiamo altre — che ci permette di soddisfare completamente e tempestivamente la richiesta di prodotti ematici che ci proviene dal sistema sanitario, onde evitare che nessuno rischi le penne per una carenza di prodotti ematici.

Chiudo con un passaggio. Ho detto che nelle tre dimensioni che incidono sul fenomeno c'è la capacità di raccolta del sistema, ovvero medici, infermieri, mezzi, attrezzature deputati alla raccolta. So benissimo — probabilmente lo saprete in parte anche voi, lo sa benissimo l'Avis di Urbino — le difficoltà in cui si trova il centro trasfusionale dell'ospedale di questa città. Attenzione, un centro trasfusionale che non funziona bene, un centro trasfusionale che non funziona al meglio è un rischio per tutti, perché va a penalizzare la capacità di raccolta dei prodotti ematici. Quindi formalmente ed ufficialmente investo il Sindaco e il Consiglio comunale di questa città a gettare un occhio, a prendere a cuore le sorti del centro trasfusionale di questa città, che da diversi anni è in assenza di primario, è in assenza di personale e questo si ripercuote sull'attività quotidiana, sul ritmo delle donazioni, sull'accoglienza dei donatori, in pratica si ripercuote negativamente sulla capacità di raccolta della città di Urbino e di questo territorio.

Vi ringrazio infinitamente per questa possibilità che avete dato ad Avis, ringrazio il Sindaco Franco Corbucci con il quale abbiamo occasione di incontrarci in varie circostanze, ringrazio gli assessori, ringrazio il Presidente del Consiglio comunale Lino Mechelli, saluto

e ringrazio tutti i consiglieri comunali e vi chiedo “state vicino all'Avis di Urbino”, perché stare vicino all'Avis significa stare vicino ai vostri cittadini, significa stare vicino ai cittadini che rappresentate. Grazie ancora.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie, Presidente, di questa significativa relazione. Non è previsto dibattito ma, come d'accordo, si possono accettare richieste di chiarimenti.

Do la parola per il saluto dell'Avis locale a Massimo Castellucci, poi al Sindaco che parlerà a nome della città.

MASSIMO CASTELLUCCI, *Sezione Avis di Urbino*. L'invito a questo Consiglio comunale mi consente di dire che l'appello del presidente dell'Avis provinciale non andrà assolutamente non accolto. In ogni caso noi ringraziamo l'Amministrazione comunale, perché ha sempre collaborato e soprattutto sostenuto tutte le iniziative che l'Avis ha portato avanti, iniziative che in ogni caso hanno coinvolto tutta la cittadinanza. L'Amministrazione comunale ci è sempre stata veramente vicina e con questo tuo intervento, Giovanni, con questa opportunità che ci ha dato il Sindaco, sicuramente li avremo ancora più vicini e sicuramente non abbiamo bisogno di particolari strutture o altro, abbiamo bisogno della collaborazione. La solidarietà si costruisce e si porta avanti, il proselitismo lo facciamo giornalmente, quindi anche in questa occasione abbiamo portato la nostra voce, pertanto il ringraziamento è totale a questa Amministrazione, al Sindaco e a tutti i consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Castellucci. Ha ora la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' vero quello che è stato detto, cioè venire in un Consiglio comunale, in qualunque luogo della città ma soprattutto nel Consiglio comunale, vuol dire lanciare un messaggio importante, perché quando si parla del sangue penso che sia uno dei messaggi più profondi, perché donare

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

sangue non è vero che è molto facile, non è vero che è semplice, impone un sacrificio, un sacrificio che vale la pena, perché è un sacrificio per sé ma soprattutto per gli altri. La verità è che, per come sta andando avanti la situazione anche dal punto di vista della tecnologia, come diceva bene il presidente, ce n'è sempre più bisogno. Al di là della parte liquida, della parte corpuscolata è chiaro che il sangue è diventato uno degli elementi fondamentali per proporre e per innovare farmaci di ogni livello, di ogni tipo. Si è passati dall'utilizzo che si faceva meramente in chirurgia, alla fonte principale delle possibilità terapeutiche. Questo, di per sé, amplifica il bisogno di sangue oltremodo rispetto al tanto bisogno che c'era. Non basta che il sangue ci sia in un luogo, il sangue deve essere presente in ogni ospedale italiano e in ogni luogo, perché se ad Urbino abbiamo una situazione positiva, è chiaro che un urbinato che ha bisogno di un trapianto, di un problema di altro livello, può trovarsi in una situazione in cui la necessità è così alta e il luogo dove vai, per la legge della domanda e dell'offerta del sangue, potrebbe trovarsi in uno stato di carenza. Prima si diceva che puoi fare un trapianto di fegato, che vuol dire quelle quantità, vuol anche dire che non farlo si è perso due volte: si è persa l'opportunità di avere il sangue che ci deve essere, si è persa la possibilità per la persona di salvare la vita.

Quindi non è un problema che ci può far stare tranquilli da nessuna parte, perché il bisogno di sanità e di servizi esiste in tutto il paese e non solo, quindi il compito è ancora maggiore.

Vorrei però dire qualcosa di Urbino. Urbino è sempre stato un luogo particolare, un luogo dove ovunque questa sensibilità è stata elevata, basterebbe pensare anche ai presidenti storici che si sono avuti, come Piergiovanni, personaggi di questo tipo che sono nella storia della città ma tutti gli altri, tutti quelli che si sono impegnati fino alla fine, fino ad arrivare al nostro Tempesta. C'è stata una grande tradizione e la verità è che se non c'è chi si muove e sensibilizza in continuazione, anche attraverso un'attività organizzativa, pratica, è chiaro che si può perdere questa grande sensibilità.

Quello che abbiamo fatto oggi insieme al Presidente del Consiglio con il quale ci siamo parlati rispetto a questa esigenza che era venuta dal presidente dell'Avis ma anche da noi stessi, avere colto anche questa occasione, penso sia un modo per dire che una mano questa città la vuol dare e questo è già un fatto positivo. L'altra questione riguarda l'impegno rispetto anche alla situazione del nostro servizio trasfusionale, che peraltro è un buon servizio trasfusionale. E' chiaro che ci faremo carico di riuscire anche a riproporre, in tempi brevi, la possibilità di occupare anche il posto da dirigente nell'attuale servizio, che comunque è uno dei servizi dell'ospedale che funziona.

Detto questo non aggiungo altro, se non ringraziare di nuovo il presidente provinciale per essere venuto qui.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Leggo un attestato che vogliamo consegnare al presidente provinciale e al presidente locale. Il testo è il seguente: "Il Sindaco, la Giunta municipale, il Consiglio comunale della città di Urbino conferiscono al presidente Avis di Pesaro e Urbino Giovanni Pelonghini il presente attestato, riconoscendo l'alto valore sociale svolto dall'associazione nell'interesse della comunità provinciale". Passo l'attestato al Sindaco in qualità di primo cittadino, per la sua consegna al presidente provinciale.

(Viene consegnato l'attestato)

Prego ora il Sindaco di consegnare a Massimo Castellucci, in rappresentanza di Oscar Tempesta, il seguente attestato: "Il Sindaco, la Giunta municipale, il Consiglio comunale della città di Urbino conferiscono al presidente Avis di Urbino Oscar Tempesta — qui rappresentato da Massimo Castellucci — il presente attestato, riconoscendo l'alto valore sociale svolto dall'associazione nell'interesse della comunità locale".

(Viene consegnato l'attestato)

Ringraziamo e salutiamo di nuovo i nostri ospiti. Grazie per la presenza e per le belle parole.

 SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Interrogazioni e interpellanze.

La prima interrogazione è presentata dai capigruppo Lucia Ciampi, Maurizio Gambini e Alfredo Bonelli e riguarda la situazione economico-finanziaria di Urbino Servizi spa.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Ciampi.

(Si trascrive il testo dell'interrogazione):

“Premesso che:

- nell'ultimo consiglio Comunale è stato distribuito un libro scritto dal Prof. Calzini sulla situazione economica e finanziaria di Urbino Servizi SpA;
 - i parametri di valutazione, indicati nel libro e riportati in molti testi di economia, indicano una situazione non fluida dell'Azienda;
 - la Urbino Servizi SpA è indubbiamente una S.p.A. a capitale pubblico, ma sempre una SpA, per cui i predetti parametri assumono un maggior significato gestendo fondi pubblici;
 - risulta che recentemente dovrebbe essere stato contratto un mutuo di 6,8 Mln di Euro per finanziare “il Padiglione”, nei tempi di campagna elettorale si parlava di 4 Mln, e risulta che dovrebbe essere contratto altro mutuo superiore a 7,0 Mln di Euro per Santa Lucia;
 - già nella precedente interrogazione sulle società controllate non era stata data notizia sulle modalità di controllo che il Comune esercitava;
 - nel Consiglio del 21 giugno c.a. si era stabilito che sarebbero stati inviati gli ordini del giorno dei C.d.A. della Urbino Servizi, che non sono mai pervenuti;
- Ciò premesso i sottoscritti Capigruppo

Consiliari

del Comune di Urbino

Chiedono ai sigg. in indirizzo

1. Quali controlli ha attuato il Comune dopo la presentazione del bilancio della Urbino Servizi, che è risultato in passivo?

2. Quale piano di ristrutturazione sta attuando l'Urbino Servizi per il risanamento del bilancio in previsione anche del mutuo per “Il Padiglione” e del prossimo mutuo 2011 per Santa Lucia?
3. Quale è la situazione del personale dell'Azienda ad oggi ed i relativi costi, rapportati poi anche alle spese di personale del Comune?
4. Quali sono gli incarichi attualmente in essere dell'Azienda e come sono stati assegnati?
5. Quali sono i servizi che sta espletando l'Azienda oltre a quelli conferiti dal Comune?
6. Perché, contrariamente alle decisioni prese in Consiglio non sono stati inviati ai consiglieri gli ordini del giorno del C.d.A.?”

Lucia CIAMPI. L'Ami Servizi spa, nata con una esigua capitalizzazione durata tre anni, cresciuta per ovviare anche al patto di stabilità, trasformatasi in Urbino Servizi spa, nel 2008 aveva già 27 unità di personale, per un costo di 549.000 euro. L'anno dopo, anno di elezioni, aveva 40 dipendenti, per un costo di 693.000 euro, destinati a lievitare quanto e se riferiti ad un intero anno. Infatti vi ricordo che è stato indetto un concorso per un tecnico, della durata minima di tre anni, del costo di 100.000 euro.

Nella relazione dei revisori dei conti del Comune di Urbino dalla quale ho tratto i dati di cui sopra, era scritto “l'organo dei revisori suggerisce di porre sempre maggiore attenzione alle procedure di controllo previste dalla Carta delle autonomie, atte ad impostare e monitorare i processi decisionali in corso nelle società partecipate”. Lo stesso organo revisore scriveva “ipotesi di risultato economico previsto: probabile pareggio”. Invece la società Urbino Servizi un anno dopo, nel 23009 è andata in perdita di 73.000 euro, che poi sono stati detratti dal patrimonio proprio. Questa è la seconda domanda: secondo me questo non si chiama controllare e monitorare.

Adesso veniamo ad un argomento molto dibattuto nei giorni scorsi, il libro di Calzini il quale pare che con il suo libro avrebbe danneg-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

giato il buon nome della società Urbino Servizi spa, negando, a mio giudizio, ad un cittadino, il diritto-dovere di esprimere il proprio pensiero, peraltro documentato. Già numerose volte egli ha esplicitato in Consiglio comunale il suo pensiero. Chi avesse letto “Diario di un consigliere comunale”, che ho qui, edito nel maggio 2009, avrebbe constatato quanto critica era stata la posizione del prof. Calzini sulla citata delibera. Votò contro il piano industriale di Santa Lucia, sostenendo che non vi era copertura finanziaria.

Sullo stesso piano finanziario, il dirigente del servizio finanziario del Comune, a proposito dei conteggi predisposti per il parcheggio di Santa Lucia, ebbe a svolgere diverse osservazioni che vi invito a leggere nello stesso libro. I revisori dei conti del Comune esprimono con molta chiarezza in quali condizioni essi hanno espresso il loro parere favorevole. Allora si può dire che dirigenti e revisori hanno danneggiato il buon nome della società?

Questo Comune, che si vanta di essere libertario e democratico, vuol diventare antiliberal e antidemocratico? I cittadini che fanno domande su società al 100% pubbliche, amministrate da personale che è pubblico, non si zittiscono con la minaccia di denunce ma essi devono avere risposte esaurienti.

Questa è la motivazione di questa interrogazione. Vorremmo riportare tutto in un ambiente istituzionale. Vorrei ricordare che durante un congresso organizzato dalla stessa Urbino Servizi, fu detto chiaramente che queste società sono parte integrante del bilancio comunale, i cui bilanci andavano allegati al bilancio di previsione e a tutti gli atti ufficiali, nessuno lo negò. Addirittura il sindaco di un Comune che non ricordo, disse che il suo Comune ogni quattro mesi portava in Consiglio comunale tutta l’attività di queste società partecipate. Quindi chiedo che siano date risposte chiare, anche perché c’è tutta una normativa che disciplina la materia. Ho letto in questi giorni che c’è una normativa che dice che tutte le società pubbliche ormai devono acquisire regole civilistiche, come se fossero private. Non si può dire “noi siamo una società pubblica di servizi, per cui non dobbiamo fare utili ma dobbiamo pensare solo ad amministrare”. E’

vero invece, che si deve cercare di amministrare e di fare utili per diminuire poi i costi, ciò che invece non avviene. Questo è lo scopo dell’interrogazione.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la risposta. Ha dieci minuti a disposizione.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Voi siete contenti, spero, come me, che Urbino Servizi vada avanti, vada bene, perché abbiamo da fare cose in questa città. Spero che questo sia di interesse generale. Convinto di ciò, lei signora ha tutte certezze sulla normativa rispetto alle aziende e alle società, io ne ho di meno, perché non ne ha nemmeno il Governo alla data di oggi, tanto è vero che se non esce un decreto entro ottobre non sappiamo più nemmeno che fine possa fare la nostra società. Quindi è in atto una situazione molto diversa.

Mi dicevano che in tutt’Italia società che hanno bilanci a pareggio o perdite come questa, peraltro previste anche nel piano industriale, ce ne sono pochissime. Sa benissimo che ultimamente ci hanno dato anche un mutuo di 6-7 milioni di euro: penso che quella è la garanzia migliore che la società sta in piedi e ha risorse per pagare, perché i soldi gli enti, le banche, chi deve andare a chiedere soldi alle banche sa benissimo cosa vuol dire oggi. Se ti danno dei soldi è perché sanno benissimo che li puoi ridare ampiamente. Già questo mi fa stare tranquillissimo.

Lei mi ha chiesto molte cose. Ogni anno qui viene il presidente della Urbino Servizi, spiega, parla, si fanno domande. L’ultima volta è venuto a giugno. Lasciamo perdere i libri, tutti scrivono i libri. Come vede, signora, è lo sport nazionale: non c’è un ex segretario di un partito, un onorevole, una persona che non scriva un libro. Fanno bene a scriverli, ci mancherebbe, libertà di scrivere i libri, però è chiaro che quando uno scrive un libro e si riferisce a una società come Urbino Servizi, se io sono il presidente mi chiedo anche “ohh!”. Quando si scrive “sei bravo” o “non sei bravo”, molto probabilmente Urbino Servizi avrà detto “non

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

credo che qui siamo degli illiberali”, avrà detto “dobbiamo contrarre dei mutui, può darsi che alla fine del 2001 la dovremo anche mettere in liquidazione”. Io credo di no, ma se va avanti quella legge che conoscete benissimo ci potrebbe essere anche questo. E’ chiaro che se da alcune interpretazioni derivano dei danni economici, se fossi il presidente del consiglio di amministrazione qualche problema me lo porrei. Penso che sia questa la questione e non altro.

Detto questo, siccome avevo questo come testo, mi sono fatto analizzare, attraverso i nostri servizi, che fanno capo al dott. Brincivalli e insieme alla Urbino Servizi, questi punti che lei poneva. Li leggo.

“Il Comune di Urbino, nel rispetto delle norme che disciplinano le modalità di affidamento di servizi in house alla società a capitale interamente pubblico di cui alla legge 267 del 2000, art. 113, che impone un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, ha avviato, come già illustrato con la presente nota del giugno scorso, trasmessa dal Sindaco al rappresentante della Lista Civica per Urbino, una serie di attività volte al rispetto dei principi normativi. Fra l’altro l’azienda provvede all’invio regolare all’Amministrazione dell’ordine del giorno dei consigli di amministrazione, l’invio di informazioni in merito agli argomenti in discussione che rivestono importanza, inoltre l’azienda, per il monitoraggio dei proventi derivanti dai servizi affidati, provvede all’invio dei dati nonché, infine, alle relative rendicontazioni. In particolare, in merito ai controlli che attua il Comune, dopo la presentazione del bilancio della Urbino Servizi che è risultato in passivo, si evidenzia che da tempo si svolgono incontri sistematici fra i referenti di questa Amministrazione e quelli dell’azienda per monitorare l’andamento economico e finanziario della struttura. Preme sottolineare che il risultato di esercizio del bilancio dell’azienda 2009 è in linea con il piano industriale che la società — votato qui dentro — adottato da questa amministrazione con atto del consiglio n. 18 del marzo 2009. Infatti il business plan per l’anno 2009 prevedeva già una perdita di esercizio, anche se leggermente superiore a quella effettivamente verificata.

Come già annunciato dal presidente del consiglio di amministrazione di Urbino Servizi spa Giorgio Ubaldi, nella seduta del Consiglio comunale del 21 giugno scorso — parliamo di tre mesi fa — l’azienda e questa Amministrazione stanno elaborando un aggiornamento del piano industriale in questione, alla luce delle variabili intervenute nel corso dell’anno e della crisi finanziaria generalizzata, che ha ripercussioni anche nella politica generale della nostra azienda. La proposta del nuovo piano industriale sarà peraltro illustrata dal presidente di Urbino Servizi nelle prossime sedute consiliari”.

Vi do una bella notizia: per quanto riguarda la casa albergo, molto probabilmente, avendo avuto più posti di Rsa e di Rp, addirittura migliorerà molto rispetto al piano precedente.

“In merito alla situazione del personale si può affermare che da un quadro complessivo afferente il Comune e l’azienda, la percentuale tra spese del personale e spese correnti, potrebbe migliorare secondo il seguente prospetto”.

Vuol dire che se io faccio il rapporto fra spesa per il personale e spesa corrente, 7 milioni circa su 16, fa 41,38. Urbino Servizi ha 23,17 come rapporto, se li mettiamo insieme siamo al 38.

“Gli incarichi attualmente in essere nella nostra azienda sono i seguenti. Ing. Santi Lorenzo, contratto di consulenza in materia di prevenzione incendi per il palazzetto dello sport; contratto di consulenza in materia di prevenzione incendi per l’autorimessa di Borgo Mercatale; responsabile di riferimento alla piscina, per un totale di 13.000 euro annui lordi. Poi c’è la Luel, società di consulenza per le tematiche amministrative, fiscali e direzionali: 20.000 euro annui. Poi ing. Sergio Talamonti, co.co.pro., per l’espletamento di tutti i compiti previsti dal Dpr 753/80 in materia di verifica degli impianti in servizio pubblico, 7.250 euro annui lordi. Di Paoli Silvano, co.co.pro.: verifica della funzionalità dei sistemi elettronici, parchimetri, sbarre automatiche, parcheggio a raso Mercatale, raccolta contanti dai parchimetri nonché tutte quelle attività inerenti la mobilità, 18.700 euro lordi annui. Ing. Michele Pompili, contratto di responsabile Rup, 29.600 euro annui. Detti incarichi sono stati affidati direttamente dal consiglio di amministrazione,

ad eccezione dell'incarico all'ing. Michele Pompili, per il quale l'azienda ha espletato una selezione pubblica.

La nostra azienda, oltre ai servizi conferiti dal Comune di Urbino sta espletando, in seguito all'operazione di scissione Ami ed in seguito agli accordi presi in sede di tale scissione, i seguenti servizi: 1) servizio di biglietteria per conto di Ami spa, a fronte di un compenso pari al 3% delle somme derivanti dai servizi forniti, allo scopo di garantire la navetta per il centro storico — sapete che portiamo su la gente gratis — da via De Angelis a via della Stazione, l'azienda riconosce all'Ami Trasporti spa il 20%° degli introiti netti derivanti dalla gestione del parcheggio a raso di Santa Lucia; 2) punto *Qui Enel*.

In merito all'ultimo punto l'Amministrazione ha richiesto all'azienda di adoperarsi per mettere in pratica quanto richiesto dall'opposizione nella menzionata seduta del 21 giugno. Circa la pubblicazione degli atti, la stessa sta verificando le azioni da porre in essere per procedere nel migliore dei modi con maggiore efficacia”.

Queste le informazioni che ho avuto e che vi do. (*Interruzione*). Sono miei appunti. Comunque è tutto registrato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Prendo atto della risposta del Sindaco che dice alcune cose, ma le domande che erano state fatte avevano un altro scopo.

Punto 1): quali controlli? E' vero che ho ricevuto una lettera quest'anno, perché avevo chiesto quali erano i controlli che faceva l'azienda, ma proprio perché quella lettera non diceva nulla, ho rifatto la stessa domanda. E ha avuto la stessa risposta. Quindi circa il punto 1) non si dice assolutamente nulla.

Punto 2). Sul piano di ristrutturazione — in effetti esiste una perdita — il piano che era stato approvato nel 2009 portava una perdita perché erano già previsti nell'ambito del piano, degli impegni relativi alle opere che si stanno eseguendo, che poi di fatto non sono state eseguite. Quindi non sono state nel 2009 regi-

strate spese perché tutto è slittato, di conseguenza la perdita che era prevista nel 2009 relativamente all'impiego di somme che dovevano andare a servire le grandi opere che di fatto non risultano, non è la perdita prevista dal piano. Vuol dire che questa è una perdita proprio di tipo strutturale.

Il Sindaco ha detto che ci porterà il prossimo piano industriale che chiaramente a questo punto sarà aggiornato, e allora vedremo che cosa succederà con i nuovi impegni che sono stati presi. I 6.800.000 euro di mutuo non so se sono stati già erogati, comunque sono stati concessi dietro ipoteca di proprietà comunale. Quindi non sono stati concessi a Urbino Servizi, sono stati concessi dietro proprietà delle aree dove insiste la costruzione, ed è una ipoteca richiesta dalla banca in modo molto intelligente, perché essendo proprietaria dell'area, può anche riscattare la struttura che è sopra, la quale, se ben gestita, si porta degli utili. Quindi il mutuo è stato concesso perché c'era un ritorno, se non diretto, in qualche modo indiretto. Per una gestione diretta. Quindi il mutuo è stato concesso per questo.

Il personale dell'azienda. Se andiamo sulla base delle percentuali, può ritornare il 41 ma non andiamo d'accordo con l'importo previsto dalla norma, cioè sommando — questo l'ho fatto valere nel discorso di previsione e nel consuntivo del 2009 — i due importi che compensano il personale, superiamo il limite ammesso dalla norma. Quindi, se li prendiamo separatamente e li mettiamo insieme, può risultare inferiore essendo l'altro più basso, però bisogna vedere anche a che periodi ci riferiamo, perché sappiamo benissimo che nel 2009 non c'erano tutte le 40 unità, perché le 40 unità erano state scaglionate e assunte nei diversi periodi dell'anno. Bisognerà vedere come andrà a finire il 2010. Poi, con il piano vedremo anche il resto.

Per quanto riguarda gli incarichi, questa domanda aveva una base molto importante. Non era una domanda semplice, era una domanda ben fondata, tant'è che se ci ricordiamo dello scorso Consiglio, la Corte dei conti aveva fatto un'osservazione proprio sul regolamento degli incarichi. Tra le righe delle osservazioni poste dal giudice della Corte dei conti c'era una

 SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

situazione molto precisa. Aveva citato in una delle risposte — e, ripeto, sono convinto che ha risposto che bisognava rivedere il regolamento — che anche la Urbino Servizi doveva rispettare il regolamento. Per scrivere quella norma vuol dire che aveva sentore che il regolamento non fosse rispettato. Poi ce l'ha confermato lei, perché ammesso che sia giusto l'incarico all'ing. Pompili, che è stato fatto ad evidenza pubblica, probabilmente non era sufficiente, gli altri incarichi non hanno evidenza pubblica.

I servizi che ha espletato l'azienda ce li ha spiegati, cercheremo di capire meglio.

Per quanto riguarda il punto 6) devo osservare che l'accordo di giugno era tutt'altro che quello di vedere come si potevano dare le comunicazioni. L'accordo era preciso: ci doveva dare l'elenco degli ordini del giorno: quello si fa anche con una semplice trasmissione di una lettera con un francobollo, e questo non è stato fatto.

Per cui la risposta non è sufficiente.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2, prot. 13752 presentata dal capogruppo Maurizio Gambini, avente per oggetto "Aumento bollette dell'acqua e nettezza urbana".

Ha la parola, per l'illustrazione, il consigliere Gambini.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. ...potrei rispondere la prossima volta?

MAURIZIO GAMBINI. Sono d'accordo al rinvio. L'ho presentata solo per capire se si ha coscienza di come sono stati fatti questi aumenti.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Interrogazione n. 3, prot. 13763, "Richiesta organigramma personale dell'ente".

Ha la parola il consigliere Gambini per l'illustrazione dell'interrogazione.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Gambini):

Considerato la poca efficacia e efficienza nell'espletare le attività e di servizi della nostra amministrazione comunale.

Tenuto conto che molti dei servizi sono stati passati dalla nostra amministrazione alla SPA Urbino Servizi senza aver diminuito proporzionalmente il personale a nostro giudizio.

Tutto ciò premesso

Questo gruppo consigliere chiede al Sindaco ed agli Assessori un organigramma preciso di tutto il personale dipendente e la suddivisione per le singole attività del comune. Si chiede di conoscere, anche dai singoli Assessori, una loro considerazione sulla adeguatezza del numero dei dipendenti e della loro qualifica; e quanto valutano la loro remunerazione".

MAURIZIO GAMBINI. Come gruppo abbiamo voluto fare questa interrogazione, perché nei Consigli precedenti abbiamo presentato una mozione che proponeva la riorganizzazione degli uffici e dei servizi.

Siamo a conoscenza che i cittadini evidenziano sempre più spesso che la macchina comunale non funziona come dovrebbe funzionare — ovviamente questo è un nostro giudizio — quindi vorremmo capire come... (*Interruzione*). Questo è quello che sembra a noi non che sia la verità. A noi sembra che questa macchina comunale funziona male, quindi vorremmo capire, con questa interrogazione, dal Sindaco e dagli assessori di riferimento, che cognizione hanno loro che dirigono questo personale o che sono i "mandanti" dei vari servizi, prima di tutto se il personale è adeguato, se è sufficiente. Premetto che non conosco precisamente i numeri relativi al personale prima del passaggio alla Urbino Servizi, però mi pare che non sia calato proporzionalmente all'aumento in Urbino Servizi del personale. Quindi vorrei capire come è suddiviso questo personale, su quali servizi ci sono le carenze, se le mansioni sono ben distribuite, avere un organigramma. Credo sia opportuno che i singoli assessori abbiano la conoscenza e la coscienza di quanto è efficace il servizio che dirigono. Emerge chiaramente — non lo dico io, lo si dice anche tra noi consiglieri — che comunque i servizi non sono efficaci, a partire dagli uffici. Per esempio le pratiche dell'urbanistica ultimamente, come è stato ammesso anche dallo stesso Sindaco e dagli assessori, hanno avuto

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

un rallentamento. Quindi non si rispettano più i 60 giorni, ci sono pratiche arenate da tempo. Almeno dalla risposta degli uffici agli utenti viene detto che loro hanno troppo da fare, che alcune pratiche, anche semplici, alcune determinate che potrebbero essere fatte, alcuni progetti che potrebbero essere approvati con un passaggio anche veloce, non hanno assolutamente tempo di attuarli.

Parlo degli uffici dell'urbanistica ma possiamo parlare di tutto il resto, fino a finire all'ultimo, non per importanza, il servizio manutenzioni che non vengono espletate. Ormai non abbiamo più, mi si dice, né il personale adatto né le risorse economiche. Qui dobbiamo capire se la Giunta e il Sindaco sono convinti che comunque questi servizi vanno bene, sono espletati in maniera ottimale o se invece è a loro conoscenza che questo non è. Io sono preoccupato per il futuro, perché ci si dice che comunque il personale deve essere diminuito in quanto lo impone il patto di stabilità.

Si vocifera che altri servizi dovranno essere passati alla società di nostra proprietà.

Quindi, con questa interrogazione vorrei capire dal Sindaco — i tempi non permettono di avere un'esposizione da parte di ciascun assessore — come stanno le cose. Se dovesse essere il caso, sarebbe opportuno fissare anche una seduta monotematica su questa mia richiesta, perché credo che questo problema vada assolutamente sviscerato. A me non interessano le questioni politiche, come qualche capogruppo ha detto, a me non interessano proprio, a me interessa che la macchina comunale funzioni, che i servizi vengano fatti.

Questa richiesta può avere una risposta anche per iscritto o in una seduta tematica.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci per la risposta.

MARIA CLARA MUCI. Condivido la preoccupazione del capogruppo Gambini, in quanto ci sono delle normative che impongono ristrettezze, quindi in un certo modo ci impongono delle scelte. Il consigliere Gambini ha fatto una descrizione articolata di alcune cose, ha citato alcune carenze che ci sono, per esempio all'ufficio urbanistica, dove in merito ad alcune

lunghe assenze che non potevamo sostituire, alla luce di alcuni ritardi si è fatto un progetto specifico di fare dei rientri straordinari proprio per smaltire il lavoro arretrato.

Quello che il consigliere Gambini ha espresso in questa sede, non corrisponde però all'interrogazione che ha fatto, che avrei piacere fosse letta, perché dà un giudizio sull'attività svolta dagli operatori, che secondo me non è generoso nei loro confronti. Quando si parla di un certo numero di persone e si dice che è difficile che l'efficacia e l'efficienza siano al 100%, in questa sede mi sento di difendere il personale del Comune, perché cerca di fare del proprio meglio. Circa l'affermazione il sentire comune sia di inefficacia e inefficienza, pregherei di portare esempi specifici, nel senso che se qualcuno, nella moltitudine, non fa il proprio dovere, è giusto che siano presi dei provvedimenti. Vorrei anche chiarire qual è il ruolo del Sindaco, della Giunta, dell'assessore e del Consiglio rispetto ai dipendenti.

Il Consiglio ha un ruolo di indirizzo e controllo, il Sindaco e la Giunta devono stabilire gli obiettivi che si dà l'Amministrazione e danno gli obiettivi ai dirigenti. Seguendo una scala gerarchica, il ruolo di responsabilità va giù giù, fino all'ultimo dei dipendenti.

Dell'interrogazione del consigliere Gambini cito le parole "considerata la poca efficacia ed efficienza nell'espletare le attività ed i servizi della nostra Amministrazione comunale". Questo secondo me è un giudizio pesante, ingeneroso nei confronti dei tanti dipendenti che, al di là del proprio lavoro, dedicano anche orari aggiuntivi. Non voglio citare chi c'è qui questa sera ma sono tanti. Tra l'altro, solo il Sindaco è in aspettativa, tutti gli altri lavoriamo, devo dire che gli uffici si mettono a disposizione anche fuori dall'orario di lavoro, specialmente di pomeriggio, per raccordarsi con il proprio assessore di riferimento. Di questo va dato atto, perché potrebbero dire "il mio orario è 8-14, o tu vieni entro quell'ora, oppure con te non mi ricordo". E' l'esempio non solo mio ma anche dei miei colleghi, tutti coloro che al mattino o anche al pomeriggio devono dedicare al proprio lavoro, da dove ricevono l'emolumento per poter vivere la propria famiglia: spesso dedichiamo i nostri pomeriggi al-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

l'attività e dobbiamo dire che gli uffici sono molto disponibili a lavorare insieme agli assessorati. Di questo va dato atto.

Se poi mi si chiede personalmente, ma credo a tutti gli assessori, se è sufficiente o meno il numero di dipendenti, è chiaro che ci sono alcuni settori fortemente carenti. Se potessimo scegliere e se avessimo le risorse, implementeremmo alcuni settori rispetto ad altri, soprattutto perché nel tempo è cambiato anche il ruolo dell'istituzione pubblica, sono cambiate le funzioni e servirebbero sempre più professionisti.

Sul fatto di esternalizzare alcuni servizi a Urbino Servizi, questo non ha comportato un miglioramento della percentuale che, anzi, è andata peggiorando. Questo lo si fa perché siamo costretti a delegare alcuni servizi.

Ho fatto preparare tutto l'organigramma e tutto l'elenco del personale con i nomi, ho solo citato chi è in congedo straordinario, i pensionamenti che sono già programmati. Ovviamente, per questione di privacy non ho potuto citare chi è in malattia anche per patologie serie, per lungo tempo, queste figure non sono sostituite. Si sappia che spesso i colleghi devono fare anche il lavoro di chi è assente, quindi anche di questo si deve tener conto.

Ho preparato tutto il programma. A fronte dei posti previsti, 217, abbiamo in servizio 177 persone, quindi ci sono 40 posti vacanti. Da questi bisogna detrarre le persone che sono assenti per maternità, per congedo straordinario, per malattia e quant'altro. Qui ci sono anche nomi e cognomi che lascio all'interrogante. Però la invito a modificare il suo giudizio sulle persone. Se noi potessimo, potremmo implementare alcune funzioni piuttosto che altre, ma come lei sa bene, il decreto di giugno ha addirittura abbassato la possibilità di assumere personale. Mentre prima si poteva raggiungere il tetto del 50%, adesso non si può superare il 40% e attualmente noi siamo già al 41%, perché anche il personale assente deve mantenere il proprio stipendio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho dato un mio

giudizio non conoscendo minimamente quante persone, quali persone, quindi non do un giudizio sui singoli. Quasi tutti i dipendenti fanno assolutamente il loro dovere, ma questo non vuol dire che se anche io vengo a lavorare, il mio lavoro è efficace e produttivo. Infatti ho chiesto il loro giudizio, quindi apprendo da lei che, secondo il suo giudizio, l'efficacia della totalità dei servizi e dei dipendenti esiste. Io ho tanti dipendenti nelle mie aziende che — lo dico sinceramente — potrebbero essere più efficaci, non perché sono vagabondi o non hanno voglia di lavorare ma perché probabilmente, anch'io dentro le nostre aziende faccio la considerazione che si potrebbe essere più efficaci. E la ricerca continua dell'efficienza è l'obiettivo di chi sta a capo di qualsiasi struttura. Quindi la mia domanda non era assolutamente una critica ai dipendenti, anche se non ho paura di fare critiche, perché non ho nessun partito politico da difendere, quindi dico quello che penso e probabilmente molte volte potrei anche sbagliare. Quando sbaglio l'ammetto.

Apprendo questa sera che il giudizio dell'assessore Muci è buono su tutta la macchina comunale, questo mi è sembrato di capire. Il mio obiettivo, con questa interrogazione, è quello di avere conoscenza — probabilmente i consiglieri ne hanno conoscenza — di come è organizzata la macchina comunale nel dettaglio. Io non ce l'ho. E' una mia negligenza, una mia colpa probabilmente, perché nessuno mi nasconde nulla, potevo rivolgermi ai singoli uffici, nessuno mi avrebbe negato la risposta. Mi sembrava opportuno che comunque si aprisse un dibattito su questo fronte. Ho detto anche in altre occasioni, tra i dipendenti di alcuni servizi c'è la sensazione che non si sia efficaci, non perché qualcuno non vuol fare il proprio dovere, ma perché non c'è fiducia tra i dirigenti, non ai massimi livelli, ma anche chi dirige a livello di manovalanza non ha la stima dei dipendenti. Se nella mia azienda il direttore massimo non ha la stima dell'ultimo dei dipendenti, l'efficacia del lavoro non può avvenire.

Questo obiettivo è una cosa che ci dobbiamo porre, perché ieri nella Conferenza dei capigruppo è stato detto dai dirigenti o da chi fa i conti, che nei prossimi anni arriveranno meno risorse, molto meno risorse. Quindi i tempi

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

delle vacche grasse sono finiti. Rilevo che 177 persone sono un'azienda che nel nostro territorio non esiste a livello di numero di dipendenti. Con 177 persone si muove molto e a occhio e croce 177 persone dovrebbero avere un'efficacia maggiore. Questo non vuol dire che il singolo dipendente non lavora. Credo che chi è a capo di questa Amministrazione, cioè il Sindaco ma soprattutto il responsabile o l'assessore al personale, dovrebbe avere chiaro quali sono le azioni da fare, quali sono le mosse da fare per poter avere più efficacia. Può darsi che sia vicino al massimo. Il giudizio nostro non è questo, altrimenti non avremmo fatto l'interrogazione.

Quindi non credo che non ci sia qualcosa da fare, a mio avviso c'è molto da fare. Se l'assessore dice che più o meno è inquadrato, prendo atto. D'altronde la responsabilità amministrativa è sua e del Sindaco, quindi se ritiene che è efficace, va bene. Io credo che ci sia molto da fare, anche con il personale che abbiamo, anche per rendere più soddisfatti i dipendenti, perché i dipendenti, di questa situazione che c'è non è vero che sono soddisfatti, anzi sono molto insoddisfatti. Adesso viene dato il riconoscimento a chi non lo merita, chi lo merita non ce l'ha, ci sono queste situazioni nella nostra Amministrazione. Ci saranno anche da altre parti, però credo che questo sia quello che a livello di responsabili va fatto.

PRESIDENTE. Qui siamo rappresentativi della città. Quando si fa riferimento alle persone — lo dico come richiamo generale, non riferito all'intervento di Gambini — è bene citare singoli casi e non dare nemmeno l'impressione che si faccia di tutt'erba un fascio. Le persone, i servizi hanno un nome e un luogo. Lo dico proprio per rispetto del ruolo del Consiglio comunale.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono osservazioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2010. Variazione bilancio esercizio finanziario 2010

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2010. Variazione bilancio esercizio finanziario 2010.

In merito a questo punto all'ordine del giorno, anche negli anni precedenti ha avuto una trattazione particolare, perché molto impegnativo. Invito tutti i consiglieri, i componenti la Giunta, il Sindaco, me stesso ad attenersi scrupolosamente al tempo assegnato. Questo l'abbiamo concordato pienamente nella seduta della Conferenza dei capigruppo. Sul tavolo della Giunta c'è un monitor, alle mie spalle ce n'è un altro, non si può far finta di non vedere.

Come viene organizzato il dibattito? Ci sarà l'esposizione dell'assessore al bilancio che ha 15 minuti per esporre il punto, poi si aprirà il dibattito e al termine degli interventi dei consiglieri comunali, il Sindaco e gli assessori risponderanno con propri argomenti o risponderanno a eventuali richieste di chiarimento o chiamate in causa.

Ha la parola l'assessore Muci per illustrare il punto all'ordine del giorno.

MARIA CLARA MUCI. Cercherò di impiegare anche meno di 15 minuti, anche per dare spazio al dibattito.

La delibera odierna è un momento importante del ruolo del Consiglio comunale, è un momento di verifica, nel quale il Consiglio comunale prende atto della verifica degli obiettivi che ci siamo dati con il bilancio di previsione e si fa anche una proiezione per verificare se le entrate e le uscite fino alla fine dell'anno

sono in linea con gli obiettivi che abbiamo fissato con il bilancio di previsione ma soprattutto se nel frattempo sono subentrate delle nuove esigenze, delle nuove occasioni di spesa, quindi cercare di far fronte a queste nuove occasioni di spesa. E' pertanto un momento importante, su cui chiedo l'attenzione, è uno dei quattro momenti importanti su cui chiedo l'attenzione. L'altro momento di verifica importante è quello del 30 novembre, quando si farà l'assestamento, in cui si fermeranno le entrate e le spese e da quel momento non si potrà più muovere niente.

Il bilancio è un processo che ha delle fasi che si rincorrono durante l'anno. L'assessorato e gli uffici che fanno riferimento al bilancio hanno avviato questo percorso non la settimana scorsa o dieci anni fa ma esattamente dopo la prima metà dell'anno, nel mese di luglio, hanno inviato una lettera a tutti i dirigenti, con la quale chiedevano di specificare le somme impegnate, di dichiarare le somme ancora libere da impegnare e se c'erano delle esigenze, degli scostamenti rispetto a quanto fissato nel bilancio di previsione 2010. Quindi un momento importante di confronto, sono seguiti, oltre agli scambi letterari fra gli uffici finanziari e tutti i settori del Comune. Di volta in volta si è aggiustato il tiro, per dirla in parole povere. Questo per spiegare come è avvenuto tutto il processo. Quindi oggi siamo qui per approvare questa delibera, dove diciamo che la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e il bilancio sono a posto, che non ci sono squilibri di bilancio, ci sono da apportare delle modifiche nell'allegato A che abbiamo voluto portare direttamente qui in Consiglio per decidere e dopo cercheremo di vedere insieme quali sono le variazioni di bilancio. Allo stato attuale non ci sono debiti fuori bilancio.

A questo punto, anche per quanto riguarda le somme che non erano state impegnate è stata fatta una serie di incontri con gli uffici, con i dirigenti responsabili dei centri di spesa e con la Giunta e alcune delle somme che non erano state impegnate sono state indirizzate verso alcune spese che sono state ritenute indifferibili da parte dell'Amministrazione comunale. E' quello che succede in una famiglia: uno ha preventivato di fare una determinata

spesa per rifare le tende, dopo si rompe il frigorifero, quindi da un capitolo all'altro devi spostare le somme. Quindi si è cercato di tenere d'occhio questo obiettivo.

Andrei adesso all'analisi della variazioni di bilancio che sono state consegnate ai consiglieri, so che ieri sono state spiegate nella Conferenza dei capigruppo e anche qui vi prego di avere un po' di attenzione, perché non sono semplicissime.

Da pag. 1 a pag. 6 c'è il punto n. 1, che è tutto relativo alle variazioni di spesa di personale ed è una variazione che in tutto comporta un'economia di 112.000 euro, di cui 37.000 sono un credito dell'Irap, la somma che si devolve alla Regione sulla retribuzione. Alcuni risparmi sono dovuti ad alcuni permessi di cui hanno usufruito i dipendenti non retribuiti e soprattutto la parte più grossa dipende dal congelamento dei rinnovi contrattuali. Quindi tutto questo ha portato un'economia di 112.000 euro.

Da pag. 6 a pag. 7 abbiamo delle variazioni di bilancio in più e in meno che portano a 11.300 euro, perché si prevede l'acquisto di alcuni automezzi per l'ufficio tecnico, che ne ha di obsoleti. Tra l'altro si acquistano mezzi usati per risparmiare. Questa somma deriva dalla riduzione delle spese per la manutenzione di automezzi, quindi a favore dell'acquisto sono state ridotte delle somme per la manutenzione degli automezzi, per l'acquisto di due automezzi, indispensabili per andare avanti nell'ufficio tecnico. Dopodiché abbiamo tutte le voci n. 3 che corrispondono a 20.000 euro. Sono delle variazioni in meno delle spese dei contributi al turismo, in quanto i contributi della ditta Torelli & Dottori erogati in favore di alcune iniziative del Comune sono stati erogati direttamente alle associazioni e a Urbino Servizi per la Festa dell'Aquilone, quindi non sono transitati attraverso il Comune.

Al punto 4 abbiamo una piccola somma di 2.320 euro che riguarda una spesa dell'ambito territoriale. Ci era stata comunicata una certa cifra: è arrivato il decreto con la somma impegnata, inferiore di 2.320 euro. Lo trovate anche nelle entrate.

Il punto 5 riguarda tutte riduzioni. Comportano in totale economie per 63.000 euro, per

finanziare nuove richieste. Tra queste riduzioni importanti, ci sono piccole cifre ma ci sono anche alcune cifre importanti tipo 6.000 euro per il Progetto Europa perché si sta facendo con la Comunità montana e altre cifre con cui si finanziano delle maggiori richieste. Vediamo quali sono.

Al punto 6, 2.170 euro che trovate in economia per acquisto beni strumentali asili nido, cioè l'acquisto di una lavastoviglie, perché l'asilo nido non può stare senza lavastoviglie, poi 5.000 euro per acquisto di segnaletica, perché totalmente finita, sia orizzontale che verticale nelle strade. Poi ci sono 3.150 euro per l'assicurazione, per il fondo previdenza e assistenza della polizia municipale.

Al punto 9, 14.586 euro in più per l'acquisto dei mobili della sede distaccata di Piansevero dove ci sono diversi uffici, tra cui la sede dei vigili, tributi ed anagrafe. Lì ovviamente, spostando la sede si è dovuto predisporre l'acquisto di alcuni mobili, indispensabili per l'espletamento dell'attività.

Poi 7.000 euro, aumento costo materiale di consumo per la casa albergo, materiale di pulizia, pannoloni ecc.

Sono stati chiesti 2.000 euro in più per gli inserimenti lavorativi, perché sempre più ragazzi disabili hanno necessità di far parte di questo progetto. Tra l'altro è ripartito il progetto di inserimento lavorativo dei ragazzi disabili. Servirebbero molte più risorse ma ci siamo fermati a 50.000 per finire l'anno 2010. Ovviamente di questo si riparlerà nel corso del 2011.

Al punto 10 abbiamo 5.000 euro in più. E' la parte di compartecipazione del Comune per prestazioni di servizi per attività dei centri di aggregazione. Questo fa parte di un cofinanziamento, perché il Comune di Urbino ha vinto un progetto finanziato dalla legge 46. Trovate 9.600 euro in entrata. La parte di compartecipazione del Comune per la realizzazione di questo progetto è di 5.000 euro.

Poi abbiamo un aumento di 27.000 euro, spese contrattuali d'asta, indispensabili per la vendita degli immobili. Con questa cifra abbiamo dovuto anche considerare alcune spese contrattuali che sono a carico dell'ente.

Abbiamo poi le spese per liti e prestazioni legali, perché se ci sono delle denunce, delle

diffide il Comune ha bisogno di questa somma per difendersi dalle denunce.

Abbiamo 10.000 euro per acquisto auto-mezzi mensa centralizzata. Siccome esiste la mensa centralizzata e poi abbiamo tre pullmini che portano il cibo in tutto il territorio comunale e devono partire tutti contemporaneamente, di questi tre mezzi due sono più nuovi, un terzo è allo stremo, quindi siamo costretti ad acquistare un pullmino attrezzato per il trasporto degli alimenti.

Poi ci sono 1.700 euro, aumento di programma della bollettazione, sia per le lampade votive che le rette scolastiche, per spedire a casa i mandati. Quindi, 2.480 euro, affitto autorimessa per le macchine dei vigili in via Salvemini. C'è poi una richiesta di 40.000 euro per fondi a calcolo per l'ufficio tecnico, per la manutenzione delle strade. Anzi, veramente c'era una richiesta maggiore e abbiamo cercato di mettere 40.000 euro, sperando che siano sufficienti per la fine dell'anno.

Acquisto beni strumentali ufficio informatica 5.000 euro per acquisto di beni informatici che sono indispensabili per far lavorare i dipendenti. Quindi 1.250 euro in più per il trasporto soggetti disabili, perché c'è il trasporto a chiamata. Gli studenti disabili sono parecchi, c'è stato un aumento di questa somma destinata. Poi, spese postali per la spedizione delle infrazioni al codice della strada, 15.000 euro, perché anche grazie all'acquisto del laser sono state rilevate più infrazioni e per poter spedire a casa tutti gli avvisi vi è necessità di aumentare le spese postali.

Per l'esperienza studio-lavoro erano stati assegnati 40.000 euro, c'è necessità di incrementare questa somma con 13.480 euro perché le richieste sono state veramente tantissime: 190 ragazzi hanno aderito a questo progetto, quindi lo andiamo a finanziare perché è stato un progetto molto apprezzato dai ragazzi e dalle famiglie.

Abbiamo poi 5.000 euro per fondi a calcolo economato e cancelleria, per l'acquisto di alcuni beni indispensabili anche per l'ufficio anagrafe, per le stampanti ecc.; 3.000 euro aumento della ram aziendale; affidamento a terzi del servizio di manutenzione parco della Resistenza, 10.000 euro in più. Stiamo cercan-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

do di rivedere il contratto dell'anno prossimo, anche per ridurre questa spesa. Poi si va ad aumentare il fondo di riserva, quindi arriviamo ad avere un fondo di riserva di 23.625 euro per le spese urgenti. Poi c'è un contributo per l'acquisizione delle strutture adibite a tempo libero anziani. E' solo uno spostamento, quindi passiamo 3.000 euro dai contributi a favore di associazioni, al titolo II, perché è una compartecipazione del Comune di Urbino a una somma erogata dalla Regione Marche per l'acquisizione del gazebo nel centro sociale per anziani nel Padiglione, che ha un costo notevolmente superiore a quello che il Comune ha impegnato e rimane di proprietà comunale.

Su questi contributi ad enti per ripartizione fondi regionali ambito territoriale ci sono 13.200+9.600 euro. Sono delle somme che i Comuni ci danno per realizzare dei progetti. Vi sono due capitoli diversi: il primo riguarda la convenzione con la Rete Metauro, delle scuole; il secondo è relativo alla convenzione con l'Università, quindi un capitolo diverso perché l'Università emette fatture.

Poi abbiamo l'ultima voce di 35.000 euro, un contributo che ci ha dato la Regione per realizzare il "Bus con-tatto". Lo troverete anche in entrata. La Regione, di tutti questi progetti ha finanziato unicamente questo progetto dell'ambito territoriale 4 di cui Urbino è capofila. Non trovate la stessa cifra nelle entrate ma trovate 14.691, in quanto qui non è stata scritta la quota del Comune di Urbino che è di 8.108 euro.

Ringrazio il dirigente dott. Brincivalli e la ragioniera signora Ornella Valentini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Anzitutto dovrei chiedere al Presidente di dividere questo punto in due parti. Il primo è un Peg: 36.000 euro per lo stato di avanzamento è grave. Se uno stato di avanzamento del bilancio del Comune si misura su 36.000 euro, siamo proprio disperati.

Vado a valutare un'altra questione. Lo stato di attuazione dei programmi, partendo dalla relazione dei programmi iniziali, pone una serie di altre situazioni. Valutare lo stato di

avanzamento dei programmi di un'amministrazione non è certamente quel Peg lì. La situazione va posta diversamente. Ho fatto uno specchietto dove ho messo le entrate che erano nel programma di inizio 2010, ho messo le uscite, poi ho messo altri cinque punti precisi che sono dei programmi specifici. Ad esempio, gli investimenti di pag. 11 per 8.540.918 dove sono arrivati? Al 10, al 20, al 40, al 100? Asfaltatura delle strade, meno di 100.000 euro. L'importo è 813.000 euro. Quanti ne abbiamo fatti? 10.000, 20.000, 30.000? Che razza di programma è. Mutui per le opere varie, 1.640.000. Sono stati presi? Alienazioni immobili Irab, 4.668.864 secondo l'ultima delibera. Quanto abbiamo incassato? Mille lire, duemila lire, tremila lire, 10 euro, 20 euro? Alienazione immobili comunali, 3.285.000. Quanto abbiamo incassato? Boh...

Se questa è l'informazione al Consiglio dopo otto mesi, la situazione è molto grave.

Area disagio, non voglio discutere. Struttura comunale anziani Arcobaleno, e lì cominciamo la prima nota. Ci vorrebbe mezz'ora. C'è scritto che passiamo da 20 a 50 posti, però bisogna incrementare le spese. Perché? Perché l'Asur non ci dà più il materiale sanitario. E allora perché le abbiamo aumentate?

Area migrazione, parliamo di 1.168 residenti che sono i residenti ma non sono quelli che veramente vivono sul territorio.

Parliamo di riqualificazione. Ponte Armellina: adesso anche lì c'è da discutere molto, perché c'è scritto che ci vuole un'iniziativa pubblico-privata. Però è un'area marginale e sicuramente non è quello un intervento.

Sulla questione dei nidi d'infanzia si dice che si è partiti, invece il Tartaruga non funziona, il Valerio sta provvisoriamente presso gli ex giochi dei bambini, quindi non lo so.

Politiche giovanili, non voglio discuterne perché ci sarà qualcun altro che ne parlerà.

Parliamo dell'efficienza energetica, attività produttive. Certamente l'efficienza energetica non è andata come era previsto. Quanto è andata? Boh...

Non parlo del teatro, sul quale ho un concetto personale del tutto diverso.

Distretto culturale. Continuiamo a parlare di distretto culturale. Mi fa molto piacere,

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

però al momento il distretto culturale sta fermando l'avanzata di Urbino, quindi non è positivo. Continuiamo a parlare di distretto culturale e diciamo che anche il turismo di Urbino è vincolato da questo distretto culturale. Io ritengo che non sia vero, perché il turismo di Urbino può andare avanti comunque e tenere presente che ci sono esigenze del territorio, però il turismo va avanti in una maniera che voi ritenete sia giusta, io invece ritengo che bisogna capire che cosa vogliamo fare: se vogliamo un turismo qualificato di cultura o se vogliamo un turismo di massa. Questo ancora non è chiaro.

Tralascio la polizia municipale, andiamo all'urbanistica. Piano strategico della città. Si legge che di fatto questo piano strategico, che dovrebbe essere la base della variante, quindi dell'eventuale giudizio del piano regolatore, di fatto non c'è perché ancora aspettiamo l'esperto.

Il discorso dell'Unesco pesa molto su Urbino e purtroppo lo fate passare come una situazione che è negativa e invece dovrebbe essere positiva. Il punto 1 funziona bene, il Sit funziona abbastanza bene, però l'ha fatto Giovannini della Snam Progetti, l'ha fatto come Comunità montana, non è un prodotto del Comune di Urbino. Comunque funziona bene, è l'unica cosa che funziona e che in altri Comuni non funziona.

Variante al Prg. Lo portate come un fatto positivo. In effetti avete fatto una variante per i nuclei rurali che è servita a tutt'altro scopo.

Parliamo degli interventi strategici dell'ex Consorzio Santa Lucia, ex Fornace e Petriccio. Fino adesso sono partiti il Consorzio Agrario e Santa Lucia sui quali, non l'ho detto io, l'ha detto Sgarbi, qualche piccolo commento c'è. Ritengo che quella situazione sia una cosa che forse andava vista diversamente e in un altro periodo. Adesso vedrete quanto peserà questa roba sul bilancio dell'Amministrazione.

Indirizzi per la localizzazione degli impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili. Abbiamo visto che in effetti è stata una toppata. Credo che sulle fonti rinnovabili bisogna fare un ragionamento serio tutti. Abbiamo visto che c'è stata anche un'altra perdita di petrolio e qui continuiamo ad andare con le fonti fossili, senza capire che bisogna cercare di cambiare.

L'eolico no, il fotovoltaico no, alla fine cosa vogliamo fare? Fortunatamente hanno scoperto negli Stati Uniti, che c'è un filamento che riesce a fornire fino a 100 volte la potenza che assorbe il fotovoltaico, quindi è una nuova scoperta che speriamo vada bene. Prima che vada in porto ci vorrà tempo.

Villa Maria. E' una cosa che avevo studiato nel 1983 come Comune di Urbino, poi era stata fermata, ancora siamo lì.

Organizzazione del settore. Qui purtroppo devo dire una cosa che i cittadini e i tecnici mi riferiscono: l'ufficio non funziona per due semplici motivi. Perché ha tempi lunghi, per pratiche anche banali. Questo lo dicono sia i cittadini che i tecnici. Io credo che nell'ufficio bisognerebbe cambiare mentalità. Ci sono due aspetti negativi in questa situazione. Se andiamo a ricerca per ogni pratica quello che è successo negli ultimi 50 anni, stiamo fermi mesi negli archivi. Poi sono anche convinto — perché potrebbe essere giusto, fino a un certo punto — che qualcuno voglia controllare tutte le pratiche, e lì sono altri giorni che si perdono. Bisogna che questo ufficio capisca una cosa: che andando a rilento così come va a rilento, ferma l'economia della città. Già non abbiamo un piano regolatore che sta cercando di aiutarla, anzi la sta infossando, perché il piano regolatore non parte e credo che ci sia una precisa volontà di non farlo partire. Per questa cosa mi piange il cuore. Sapete benissimo che non ho una linea politica precisa, sono da quest'altra parte perché non condivido quella che fate di là. Se questa città la vogliamo aiutare, qualcosa bisogna cambiare. Se andiamo avanti così, questa situazione non va bene.

Gestione del patrimonio e delle alienazioni patrimoniali. Anche qui bisogna metterci bene a tavolino, perché se andate avanti con questo sistema non lo risolverete.

La sosta e la viabilità. Ho qui una serie di appunti.

Passiamo ai lavori, però il tempo è veramente.

PRESIDENTE. Abbiamo preso impegno di rispettare rigorosamente i tempi.

ALFREDO BONELLI. Però vi dovete ren-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

dere conto che è un piano sul quale ci avete raccontato una serie di storie e io sto correndo per spiegare delle cose che avrebbero bisogno di un approfondimento perenne, non di qualche giorno. Io sono vicepresidente della Commissione urbanistica, ci siamo riuniti due volte: una per i nuclei rurali, una per le linee guida delle energie alternative e sono stati due disastri.

PRESIDENTE. La devo richiamare a concludere.

ALFREDO BONELLI. Voi sapete che i dirigenti valutano la funzionalità del dipendente in funzione del numero di pratiche che svolge. Nel mese di agosto sono state inviate, per liti, 136 pratiche. Sapete quante sono a dipendente? 5,44 al giorno. Basta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Faccio riferimento a dei dati che sono riportati a pag. 10 della variazione del Peg, esercizio finanziario 2010, che ha presentato l'assessore Muci in maniera molto chiara. Poi leggo un altro passo dello stato di avanzamento del programma per giungere a una conclusione, quindi vi rubo solo due minuti di introduzione.

Al punto 10, numerazione 10.48 e, poco sotto, il 2756, leggo "Spese per liti e prestazioni legali settore affari interni": una necessità di adeguare le somme a favore di questo ufficio di complessivi 5.000 euro. Sotto vedo invece, per un'altra voce di spesa, "Affitto autorimessa per parco macchine polizia municipale", un incremento di 2.480 euro. Se prendiamo la relazione sullo stato di attuazione dei programmi a pag. 2, la frase finale recita: "Considerato altresì che stanno andando ad esaurirsi i fondi a disposizione dell'ufficio destinati alle spese contrattuali ed in vista degli adempimenti a carico dell'ufficio medesimo che si andranno a delineare nei prossimi mesi dell'anno, quali il pagamento di imposte di registrazione" ecc., "si rende necessario implementare le risorse economiche a disposizione. Quindi queste sono le premesse. Emerge da un lato che l'ufficio con-

tratti necessita di un incremento delle sue dotazioni, evidentemente perché deve fronteggiare un aumento dei contenziosi, probabilmente deve anche avere delle somme a disposizione per gestire, ad esempio, la registrazione dei contratti di locazione e affini, dall'altro lato abbiamo per l'autorimessa di via Salvemini, un incremento del canone di affitto.

Ritengo che nella situazione attuale, in cui proprio l'ufficio competente ha delle sofferenze, tanto da richiedere un'implementazione delle risorse economiche a disposizione, questa Amministrazione, questo Consiglio, con buona pace anche dell'opposizione, che credo di trovare concorde con quanto vado a dire, dovrebbe prendere in seria considerazione l'ipotesi di iniziare a fare una valutazione preventiva dei contratti di locazione anche ad uso commerciale in particolare, che il Comune attualmente ha in essere, perché da una ricognizione superficiale che ho avuto modo di fare personalmente, mi rendo conto del fatto che per i contratti di locazione dove il Comune rappresenta la parte del locatore, vi è una stratificazione storica dei contratti in essere. E' una sperequazione evidentissima, nel senso che abbiamo contratti che sono stati perfezionati due decenni fa, 25-30 anni fa, che hanno subito una mera rivalutazione in base agli indici Istat annuali, che non risarciscono il locatore della perdita di valore intrinseco della moneta e che quindi andrebbero aggiornati, riportandoli quanto meno al livello degli ultimi contratti che l'Amministrazione, debbo dire con saggezza, ha perfezionato, perché, sempre da una ricognizione molto superficiale, emerge che questi ultimi contratti rappresentano un buon compromesso tra la valutazione commerciale che il privato normalmente dà ai suoi immobili e una funzione anche di indirizzo che il Comune dovrebbe dare, nel senso che non si è andati allo strozzinaggio, non si è andati ad attribuire dei valori eccessivi a degli immobili che con una negoziazione forse potevano spuntare un po' di più, ma questa è funzione precipua e specifica del privato.

Per evitare spiacevoli accadimenti — recentemente ve ne sono stati alcuni, perché i contratti in scadenza quest'anno non sono mai stati disdetti in tempo utile, per cui ce li ritrovia-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

mo per i prossimi sei anni — chiedo intanto se sia possibile dare mandato agli uffici di fare una ricognizione sui contratti che ancora possono essere disdetti per l'anno prossimo e di fare una valutazione attenta dei canoni di locazione che erano stati a suo tempo formulati ed eventualmente andarli a rinnovare. L'unico rischio di questa operazione, che forse è quello che negli anni ha contribuito a non intraprendere la strada della disdetta preventiva dei contratti in scadenza, è che se poi il conduttore effettivamente accetta la disdetta e se ne va, ha diritto a godere di 18 mensilità di risarcimento che possono essere un onere per il Comune, fermo restando che la disdetta si darà per i contratti che sono chiaramente sottostimati, sottovalutati, quindi per il Comune il rischio della corresponsione di 18 mensilità diventa risibile rispetto alla rinegoziazione di un possibile contratto di affitto, magari a terze persone, portato ai livelli standard di Urbino. Oltre a questo vi sono dei contratti assolutamente atipici, che non sono né locazione né altro, sono dei contratti di gestione, che evidentemente furono accesi venti o più anni fa per delle finalità, degli scopi che negli anni si sono modificati, se non completamente snaturati, che richiedono un'attenzione particolare nella fase negoziativi.

Questo mio contributo non rientra in una valutazione più complessiva della relazione sullo stato di attuazione dei programmi, che mi trova sostanzialmente d'accordo, nonostante le critiche e i giusti rilievi che ho appena sentito dal collega Bonelli, ma è un contributo che vuole sostanzialmente fare il punto su una situazione che, nella contingenza estremamente difficoltosa che stiamo attraversando, come mi ha personalmente chiarito da un punto di vista tecnico e in maniera estremamente competente il dott. Brincivalli in un colloquio che abbiamo avuto pochi giorni fa sulle finanze degli enti locali e della legge che di fatto strozza le autonomie locali — quindi invito anche i colleghi dell'opposizione ad approfondire il punto di come il Comune di Urbino e gli altri enti locali siano fortemente penalizzati da tutti gli strumenti della finanziaria che si sta mettendo in atto, siano essi giusti o sbagliati — andare a incidere e lavorare sui contratti di locazione a venire — ne abbiamo in scadenza nel 2012,

2013, 2014 e 2015 — significa reperire delle risorse, ancorché non troppo significative, che però, in un momento particolare come questo non possono non essere considerate da questa Amministrazione. Sono assolutamente sicuro che nessuno avrà motivo di lagnanza o di critica nei confronti di questo mio intervento e vi ringrazio per l'ascolto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. I contratti interessano non solo Piero ma la maggior parte di noi consiglieri di maggioranza che abbiamo lavorato alla ricerca di questi dati.

Secondo me gli uffici devono procedere o facendo una scadenza dei contratti e vendendo il limite massimo entro cui possono disdirli, oppure si dà la disdetta di tutti i contratti preventivi adesso, in modo che poi li possano andare a rinnovare tutti, rinegoziando. Così non capiterebbe come quest'anno che alcuni contratti sono scaduti e non possiamo più rinegoziare, per una svista o per altre motivazioni.

Accolgo la proposta di Bonelli, molto interessante: lo schemino nel quale da una parte mettiamo i dati del bilancio di previsione, dall'altra lo stato di avanzamento, come si fa in un business plan di qualsiasi altro ente o comunque analisi dell'avanzamento di un budget di qualsiasi azienda. Non è difficile.

Per quello che riguarda gli oneri diretti del personale, ho visto che ci sono stati dei tagli ho capito che sono dovuti a cancellazione degli adeguamenti contrattuali. Vorrei sapere a cosa sono dovuti gli aumenti che sono riportati sugli oneri, sia diretti che riflessi. A parte quello del settore lavori pubblici, che penso sia per il dirigente.

Allo stesso modo c'è un aumento sul fondo risorse decentrate dei dirigenti e segretario. Vorrei sapere a cosa è dovuto questo aumento.

Stessa cosa per gli oneri diretti personale provvisorio polizia municipale, oltre 8.000 euro.

Stessa cosa per quanto riguarda il fondo degli arretrati: vorrei sapere questo taglio di 49.759 euro a cosa è dovuto.

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

Se all'inizio dell'anno facciamo un bilancio di previsione e l'ufficio per due volte ha necessità di un automezzo, non capisco perché non si deve mettere a bilancio di previsione. Come fa a nascere a marzo la necessità? Se l'automezzo serve, serviva anche a dicembre.

Stessa cosa per la mensa, oppure per lo spostamento dell'ufficio a Piansevero. Non penso che sia stata una cosa inaspettata: 14.000 euro di mobili dovevano essere previsti prima, altrimenti non capisco il motivo.

Acquisto mobili ufficio sede distaccata Piansevero. Nodo n. 9, azioni da creare. Giovannini-Mandolini, 14.586 euro. Vorrei sapere perché non erano stati previsti.

Un'altra cosa che mi pare strana è il taglio alle manutenzioni ordinarie. La manutenzione ordinaria serve e tutti quelli che hanno lavorato in questo campo sanno che tagliare la manutenzione vuol dire spendere in futuro. Se taglio la manutenzione a un mezzo so che nel futuro pagherò il doppio, perché alla fine il mezzo arriverà alla rottura.

La cosa giusta che ho trovato, anche provocatoria, è il taglio che si fa ai gettoni di presenza dei consiglieri. Se vogliamo fare i consiglieri un po' atipici, possiamo anche donare completamente il gettone di presenza al Comune, con quei 6.000 euro che rimangono potrà magari chiudere qualche buca in più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anch'io penso che questa delibera è molto importante, perché dopo un anno e quattro mesi circa da quando ci sono state le elezioni, questa Amministrazione si sta muovendo verso metà mandato, per poi dirigersi verso questi che sono gli anni più centrali del mandato amministrativo.

Più che un intervento sulle specifiche voci, darò dagli spunti su alcuni temi.

Innanzitutto credo che tutti noi, dalla Giunta alla maggioranza, all'opposizione, dobbiamo essere ben consapevoli che stiamo andando verso un periodo molto difficile. Naturalmente è ovvio che la politica non deve solamente far vedere i problemi alle persone, fare le analisi dei problemi ma deve anche trovare le

soluzioni. Perché dico questo? Perché al di là di tutto quello che è stato scritto su questo documento e delle azioni che l'Amministrazione farà, è importante che tutti noi siamo ben consapevoli che il periodo che ci apprestiamo a vivere è difficile e di conseguenza qualsiasi azione, qualsiasi parola e qualsiasi voto che esprimeremo in questo Consiglio comunale, secondo me deve tenere ben presente il periodo che vivremo. Senza considerare dal punto di vista politico l'orientamento del Governo attuale, dell'Amministrazione di Urbino, ma considerando il fatto della crisi, che è generale. La crisi ci impone di vivere un momento difficile, dovremmo saper anche dire dei noi ai nostri concittadini e questi no non saranno detti perché domani si alza Corbucci o la Giunta attuale e pensa che è giusto dire no. Io credo che qualsiasi sindaco, qualsiasi amministratore sia contento di poter sempre dire sì alle esigenze dei propri cittadini. Però è importante che cominciamo a pensare che qualsiasi no verrà detto, qualsiasi problema ci sarà in questa città, non dovrà essere un problema che viene addossato solamente all'attuale Sindaco, alla Giunta o alla maggioranza, ma neanche qualsiasi sollecitazione che venga dall'opposizione deve essere considerata da parte nostra qualcosa che viene detto perché bisogna strumentalizzarla.

Ci tenevo a fare questo intervento, perché siamo a settembre, ricomincia adesso l'attività di quest'anno amministrativo e secondo me, nel momento in cui si parla dello stato di attuazione del programma di questa Amministrazione, è utile fare questo tipo di riflessione, per darci lo stimolo per operare meglio.

Sullo stato di attuazione dei programmi ci sono alcune cose che volevo far presente. Secondo me è molto importante, visto che è passato un anno e mezzo e le prossime elezioni amministrative saranno nel 2014, al di là di chi chiede che il Sindaco cada prima, costruire dei buoni progetti. Credo che il piano strategico di questa città sia il fulcro di questo progetto a medio-lungo termine che il Comune dovrà fare, sul quale si dovrà concentrare.

Chiedo però che all'interno di questo piano strategico e, a seguire, quello che è uno dei concetti prioritari del programma politico di questa Amministrazione, cioè il distretto

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

culturale evoluto, sia fatta una scheda dei tempi precisa, attraverso la quale operare. Dico questo perché sono abituato spesso a seguire le politiche europee, quindi cosa fa la Commissione europea e come opera. Spesso il governo dell'Ue, quando fa un progetto strategico, delinea in maniera indicativa dei tempi. Per esempio, adesso il programma dell'Amministrazione Barroso ha fatto un progetto a lunghissimo termine, che si chiama "Europa 2020" e ha specificato in maniera molto indicativa quali sono i tempi per portare avanti questo progetto. Dice "entro il 2011 incontreremo tutte le categorie, entro il 2012 svilupperemo un piano chiaro degli obiettivi, entro il 2013...". Insomma, provare a fare un piano con dei tempi precisi, anche semestrale, perché per sviluppare un progetto come quello del distretto culturale, che poi vada anche ad inserirsi nel piano strategico della nostra città, credo che sia necessario, come l'Amministrazione ha specificato fin dall'inizio, un piano a medio-lungo termine. Però è necessario, secondo me, dare dei tempi ben precisi.

Credo sia utile dare anche dei tempi su altre priorità inserite in questo stato di attuazione dei programmi. Ad esempio, il piano degli impianti pubblicitari. Da tempo tutti chiedono — maggioranza, opposizione e anche Elisabetta si fa giustamente fotografare di fronte a delle insegne che sono rovinate — di intervenire su questo. Credo che sia opportuno, per evitare qualsiasi tipo di strumentalizzazione ma anche per dare una serie di risposte agli operatori, agli esercenti commerciali, anche ai turisti, delineare i tempi di questo piano degli impianti pubblicitari, cioè dire più o meno "entro dicembre 2010 avremo completato il piano", "entro i primi del 2011 potremo fare i primi test". Così come anche sulla videosorveglianza. Mi fa molto piacere quanto leggo, perché credo sia una cosa molto importante da fare, cioè il controllo con la videosorveglianza di tutto il centro storico, anche degli accessi. Però sentendo parlare molti cittadini, non sanno ancora bene come questa cosa funzionerà. Quindi prendetevi i vostri tempi, ovviamente che siano più celeri possibile, però provate a delineare una scheda con dei tempi precisi, così almeno i

cittadini possono capire meglio entro quando verrà fatta questa cosa.

In realtà, in questo anno e quattro mesi, di cose ne sono state fatte parecchie. Non lo dico perché devo fare l'avvocato difensore dell'attuale Giunta. Oltretutto mi sembra che quando c'è stato da intervenire in diverse situazioni, l'ho fatto. Lo dico perché vedendo l'altra volta la scheda di tutte le opere di manutenzione di lavori fatti da parte dell'assessorato ai lavori pubblici, con le difficoltà, con le poche risorse che ci sono, tante piccole cose nell'ambito della città sono state fatte, però il problema è che la gente non è sempre consapevole di tutto lo sforzo che si fa per poter realizzare determinate cose. Pertanto chiedo una maggiore comunicazione sui tempi, non dico precisi ma indicativi di quando verranno realizzate determinate azioni, di come i progetti verranno portate avanti.

Chiedo una maggiore attenzione sulla Casa della musica, perché anche se è stata affidata a un'associazione, non conosco bene il contenuto dell'accordo fra l'associazione e il Comune, però necessita comunque di alcuni assestamenti a livello logistico, quindi chiedo che ci si attivi in tal senso.

Chiedo anche che sulla Fortezza Alborno, della quale è stata aperta la parte superiore e sono state anche inserite delle risorse per poter fare una manutenzione ordinaria, queste operazioni vengano svolte con le tempistiche adeguate.

Finisco sul Progetto Europa. Ho visto che sono state tolte le risorse del Progetto Europa per l'anno 2010: sono convinto che anche nel 2011 possano essere reinserite, però anche lì ci deve essere un progetto chiaro. Io non ho remore sul fatto che questi progetti hanno tempi medio-lunghi, però è giusto fare chiarezza sui soggetti che poi devono portare avanti questi progetti.

Chiudo qui, perché ho finito il tempo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Presuppongo, dagli interventi, nonostante qualche rilievo, che il voto sullo stato di attuazione dei programmi sarà favorevole, per cui tutte quelle "critiche" mos-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

se nei giorni scorsi dalle diverse parti erano dei confronti gaudiosi, come avviene sempre a sinistra mentre altrove si sono solo litigi, per cui siete belli bravi e buoni, vi confrontate, quindi andrà tutto bene, quando sapete che così non è.

Vorrei partire da una piccolissima premessa. Dall'articolo di questa mattina, una dichiarazione del capogruppo del Pd, che dice, rivolgendosi al consigliere Gambini: "Vorrei ricordare che tra i suoi amici di viaggio nella minoranza locale, un gruppo consiliare si è già diviso in due, dando vita a gruppi distinti". Se Gambini ci riflette, forse quello poteva essere un buon motivo per chiedere di tornare a votare".

Carissimo consigliere Pd, intanto Gambini si è presentato con una sua lista e io ritengo che sia una costola del Pd e non dimentichi che tra i consiglieri c'è un ex assessore, nonché Vicesindaco, Massimo Guidi, e mi pare che né Gambini né Guidi hanno mai affermato che facevano una loro lista perché si avvicinavano al centro-destra. Quindi non riesco a capire perché lei ci tira in ballo. Non siamo compagni di viaggio. Loro hanno avuto la loro lista, noi abbiamo avuto la nostra. E' una cosa che lei ripete sempre e non è il caso, perché quando non si argomenta, si tirano fuori delle osservazioni che non c'entrano niente.

Andiamo al nostro gruppo. Mi fa piacere che sia presente Elisabetta. Che il nostro gruppo fosse un gruppo di anime diverse era noto a tutti, quindi era chiaro che non avremmo continuato il passo insieme. Caso mai lei doveva fare una domanda: "come mai non avete costituito il gruppo Pdl?". Non c'entra niente nel dibattito di oggi, proprio non c'entra. Io non sono mai intervenuta ma domani le risponderò a modo mio sulla stampa, perché all'interno dei partiti penso che non bisogna entrare. Comunque glielo chiarisco, per farle piacere: tra me e lei non c'è niente di personale, lei lo sa, non abbiamo differenze di posizioni, di obiettivi politici perché crediamo tutt'e due a livello provinciale, regionale, nazionale, non c'è un atteggiamento diverso verso la vostra non amministrazione — perché di questo si tratta: voi non state amministrando, state tirando a campare — c'è una differenza di opinioni sul modo di gestire il Pdl a livello comunale. Cosa c'è di

male? Solo che con i nostri problemi voi vi fate un baffo, perché voi lo sapete che i problemi li avete, fate finta che non ci siano, solo che noi ci comportiamo in un modo e voi in altro modo... Abbia pazienza, io ho i miei dieci minuti e voglio parlare. Se lei non vuol ascoltare, esca.

La finisca con il tirare sempre in ballo le divisioni dell'opposizione, cosa c'entra? Lei risponda a Gambini, e quando lo faremo insieme risponda a tutti quanti. Non esistono, perché l'obiettivo comune è quello di mandarvi finalmente via: dopo 60 anni siete una pianta secca, non siete capaci di dare niente. E' questo il vostro problema. Tutte le piante crescono, diventano grandi, danno frutti, poi sono secche. Anche quelle di 500 anni seccano, voi vi siete seccati, le radici non ci sono più, è questo il problema.

Date sempre la responsabilità ai tagli del Governo centrale. Che la situazione è critica lo sappiamo tutti. Oggi sentivo Amato per radio, il quale diceva che il difetto della sinistra è che non capisce che la situazione è grave con qualsiasi Governo. Un esempio, grave, l'ho detto ieri nella Conferenza dei capigruppo, è che di fronte al congelamento dei tagli per il personale, voi avete usato 112.000 euro di risparmi per azioni che avevate già programmato: acquisto di mezzi e altre cose simili. Non avete, con i 112.000 euro risparmiati sul personale, creando situazioni nuove di natura sociale, avete comprato i mezzi, avete pagato i francobolli, cose — finalmente ve l'hanno detto i consiglieri giovani — che avevate già programmato. Dov'è la programmazione? E' questo il problema.

Mentre tutti si sono adoperati, molti enti, dopo avere preso atto dei tagli, all'interno e all'esterno, voi cosa avete fatto? Da quanto tempo sto battendo sulle proprietà comunali e i terreni, che potrebbero rendere, oggi? Finalmente vedo che due consiglieri dicono "andiamo a vedere i contratti delle proprietà comunali". Ma per quanto tempo ve l'ho detto? Sul piano casa, sul diritto di superficie non siete stati capaci di ricavare una lira. E' qui che bisogna adoperarsi per i soldi. Avendo dato alla Urbino Servizi tanti servizi, possibile che abbiamo ancora 11 posizioni organizzative? Se i dirigenti — nessun riferimento personale —

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

hanno ceduto molte deleghe, allora vediamo se è il caso di ridurre gli incentivi, è lì che bisogna andare. E' inutile dire sempre "Piove, Governo ladro". A me sta anche bene, perché è giusta la critica, ma dopo ci si rimbocca le maniche e si trovano alternative. Ciò che invece voi non fate. Quindi, e all'esterno e all'interno dovete trovare forme di finanziamento. La strada per Roma la conoscete: in un anno e mezzo, escluso i finanziamenti per l'ambito, non avete avuto un finanziamento. I progetti per l'energia sono andati tutti deserti. Vi siete chiesti come mai, a scuola, avete avuto gli insegnanti in tempi grammi, perché c'è stato il completamento degli insegnanti nella scuola Valerio? Vi siete chiesti cosa è avvenuto? Chiedetelo alle maestre della scuola materna. Invece di andare in giro a dire alla gente "tiriamo in faccia i monumenti alla Gelmini", noi ci siamo mossi. Ripeto, chiedetelo, perché qui di vanterie si deve fare a meno, ma chiedetelo alle insegnanti della scuola materna cosa è avvenuto, cosa è stato fatto e da chi. Loro sapranno dirvi tutto. E' questo che si fa. Voi invece cosa fate? State sempre a piangere su voi stessi: "il Governo taglia, il Governo taglia, il Governo taglia...".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ringrazio il consigliere Ciampi per l'intervento che ha fatto anche sull'articolo che è apparso oggi sulla stampa, ma io sono sereno perché se questo intervento politico che hanno fatto due rappresentanti del Pd è quello che il Pd rappresenta, allora c'è una strada corta per il Pd. Si evince chiaramente, sia dall'intervento del presidente del Pd Andreani sia da quello del capogruppo Ruggeri, che è stato fatto un autogol incredibile. E' questa la considerazione della gente. Qualcuno del Pd ha detto "almeno fossero stati zitti". Invece Andreani risponde anche, così ha fatto doppio danno. Nel mio intervento io ho detto solo delle considerazioni che il Pd ha fatto nei confronti dell'Amministrazione, non sono entrato mai in merito a diatribe interne o a considerazioni politiche all'interno del Pd. Loro hanno risposto sbagliando completamente strada e le persone che hanno letto hanno capito

chiaramente che Gambini ha rafforzato la sua posizione "politica", e lo dico tra virgolette perché non ho un'appartenenza politica, anche se è chiaro che farebbe comodo pensare che Gambini è andato a finire a destra. (*Interruzione*). Purtroppo questo non è, Sindaco. Questa lista civica ha preso il 40% dei voti del Pd perché politicamente a Urbino nessuno si è spostato. Infatti le elezioni regionali hanno riportato gli stessi voti di prima. Questo vuol dire che il Pd a Urbino non ha perso un voto ma il 40% del Pd è andato a Gambini. Questa è la considerazione politica che mi ha fatto rilevare un vostro collega di partito.

Questa è una considerazione che i rappresentanti di partito dovranno fare per forza. Io non ho condiviso come si amministra questa città e questo è l'unico motivo per cui sono oggi da questa parte invece di essere al primo posto, lassù dov'è Fedrigucci, che era il posto che mi spettava e che Bartolucci mi ha "fregato" nella precedente legislatura. E' una battuta, ovviamente...

Ringrazio l'assessore Muci per il lavoro che ha fatto, per il documento che ha prodotto nel darmi le posizioni organizzative dell'Amministrazione e voglio leggere un numero, non voglio entrare in merito al bilancio, perché l'equilibrio di bilancio c'è, ed è chiaro, perché non si sono fatti gli interventi previsti, quindi è normale che alla fine i conti si fanno tornare. Però di questo passo non sappiamo cosa riusciremo a fare nei prossimi anni.

Posizioni previste 217, posti vacanti 40. Cosa vuol dire? Che i 40 che mancano sono quelli andati alla Urbino Servizi, quindi questa Amministrazione non ha un dipendente di meno rispetto... (*Interruzione*). Assessore Muci, io la leggo così, poi lei dirà la sua. Noi parliamo degli equilibri di bilancio, dello stato di attuazione dei programmi, ma rispetto a 20 o 30 anni fa, questa Amministrazione quali servizi ha aumentato, quali cose fa diverse da prima? Perché l'evento della tecnica e della tecnologia, oggi permette alla stessa persona di fare il lavoro di dieci persone. Questa è la considerazione che dobbiamo fare. Il mio dipendente che vent'anni fa lavorava 100 ettari di terreno, oggi ne lavora 500. Il lavoro che riesce a sviluppare in un ufficio, nel cantiere, con le tecnologie che

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

abbiamo, praticamente permette di avere lo stesso risultato di dieci persone, con una persona. Queste sono le considerazioni che chi amministra deve fare, perché se vent'anni fa avevo 200 dipendenti e facevano lo stesso servizio che fanno oggi, vuol dire che oggi invece di 200 dovrei averne 50. Se facciamo delle considerazioni politiche, è chiaro che dobbiamo assumere per dare lavoro, ma purtroppo — e mi riallaccio al ragionamento che faceva il consigliere Ciampi — il Governo centrale non ha più soldi da dare a nessuno, non perché Berlusconi adesso è particolarmente scellerato ma perché questo processo negli ultimi 50 anni ha portato, con i Governi che si sono succeduti, il disastro economico e finanziario di questo paese. E non è colpa né di Prodi né di Berlusconi, se mai è colpa di tutti. Quindi un Governo che vede il proprio indebitamento pubblico ai livelli che abbiamo, cosa dovrebbe fare? Per eludere il patto di stabilità abbiamo costituito la Urbino Servizi a Urbino, ma a Pesaro hanno fatto la loro, a Fano hanno fatto la loro e a Perugia hanno fatto la loro. E' chiaro che a un certo punto, per stroncare questa situazione hanno anche deciso di far chiudere le società partecipate, altrimenti i dipendenti li passo dal Comune alla società partecipata. Noi dobbiamo essere consapevoli che non c'è più niente da sprecare e non è più possibile continuare a gestire l'Amministrazione pubblica come abbiamo fatto negli ultimi 40 anni, perché quella gestione ha portato al disastro economico e finanziario del nostro paese.

Dopo voi mi direte che c'è l'evasione fiscale. E' chiaro che io porto la ditta a Londra perché in Inghilterra c'è un sistema di tassazione che funziona. In Italia, se un singolo cittadino guadagna 100.000 euro, gliene rimangono 30.000. E' chiaro che sposta la società dove gli conviene. Quindi noi dobbiamo riformare completamente il nostro paese e permettere ai cittadini italiani di tenere le proprie società qui e pagare le tasse equamente.

Queste sono le considerazioni che bisogna fare. Noi con 177 dipendenti recintiamo la nostra città mano-mano. Sono una esagerazione. Non dico che bisogna mandare a casa, ma quanto meno questi dipendenti dovrebbero far funzionare la macchina comunale perfettamen-

te, quanto meno avere questo risultato. Invece non l'abbiamo, non perché è colpa degli amministratori attuali, perché questa mentalità si è consolidata nella nostra città e non solo.

Entro in un altro ragionamento. Sestili citava i canoni di locazione. In questa città, rispetto a ciò, qualcuno di coloro che dirige la nostra città, per negligenza non ha disdetto i contratti d'affitto e la nostra Amministrazione ha pagato centinaia di migliaia di euro perché non sono state mandate le disdette. Questo non è successo adesso assessore, nel tempo sono successe queste cose. Questi dirigenti non hanno pagato i danni, i danni li abbiamo pagati noi e continuiamo a pagarli noi, perché ancora non sono chiuse tutte le vicende. Un dirigente che non manda la disdetta quando scade un contratto d'affitto, va mandato a casa o gli vanno fatti pagare i danni. Questo è il rigore che qualsiasi Amministrazione dovrebbe fare. I danni fatti dai dirigenti che prendono i premi di produzione, devono essere pagati, perché uno prende il premio di produzione per fare attenzione, per prendersi la responsabilità e quando c'è da pagare i danni li deve pagare.

Su questo piano c'è da lavorare moltissimo, perché il prossimo anno vi arriverà un milione di euro in meno. Ci arriverà un milione di euro in meno. Secondo me dovevate andare a casa, perché se fosse successo a me quello che è successo al Sindaco Corbucci, a quest'ora mi sarei dimesso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Approfitto del fatto che già diversi consiglieri sono intervenuti, anche del mio gruppo, diverse cose sono state dette e una parte dell'intervento che pensavo di esporre la tralascio ma purtroppo sono stato tirato dentro una polemica dentro la quale non sarei voluto entrare.

Mi dispiace che il consigliere Ciampi abbia preso la mia come una intromissione in affari interni ad altri partiti. La mia è stata una risposta — ho qui il testo integrale, che poi le farò avere — al capogruppo Gambini che era entrato, come lo stesso giornale ha scritto, “a gamba tesa”, in problemi interni al Pd. Allora io

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

ho risposto a Gambini dicendogli che non era quello il problema, perché se dentro il Pd c'è un dibattito che tutti sollecitate da tempo — e lui tante volte ha detto che è uscito da questo partito anche perché non c'era un dibattito — oggi che dibattiamo lui ne fa un caso.

La sintesi è questa: “Gambini, tu stai entrando nelle dinamiche di questo partito, non ci sono questi problemi ed eventualmente, se proprio deve essere questo il gioco a cui dobbiamo prestarci, prova a guardare nei banchi della minoranza dove ci sono stati gruppi che si sono presentati come gruppo unico agli elettori, hanno ricevuto voti dagli elettori come appartenenti a quel gruppo e il giorno dopo si sono divisi e hanno creato un gruppo a parte”. Io cos'ho fatto? Come ho risposto a Gambini, capogruppo Ciampi? Ho risposto a Gambini dicendo una verità nota a me, nota a tutti. E' tutto qui. Gambini diceva “siccome nel Partito democratico si dibatte, c'è qualcuno che può pensarla in un modo e qualcuno in un altro, bisognerebbe tornare a votare, ho detto “nel tuo schieramento c'è gente che si è divisa e il giorno dopo ha creato un gruppo a parte, forse quello era il momento per dire di tornare a votare”. Quindi non è stata un'intromissione, consigliere Ciampi, è stata una risposta doverosa a Gambini. So che a lei non piace che ogni volta noi ritorniamo su questa cosa, però è abbastanza doveroso da parte nostra. Se Gambini scrive su un articolo di giornale che questa maggioranza è uguale a quella vecchia, che tutt'e due hanno fatto dei grandi disastri, è doveroso da parte mia ricordargli che di quella vecchia lui faceva parte, anche ricoprendo incarichi di un certo rilievo, quindi... Io ho risposto a Gambini dicendo “non è il caso di andare a votare se c'è un dibattito nel Pd, eventualmente dovevi chiederlo prima”. Non era una polemica, era una risposta, perché non volevo neanche polemizzare con Maurizio perché non è neanche il mio stile.

Vado velocemente al punto in discussione, la verifica degli equilibri di bilancio. Ho sentito dai vari interventi, dire che il problema non è il Governo nazionale. Dobbiamo però essere intellettualmente onesti, nel senso che se il nostro ragionamento non parte dal punto fisso che è quello del contesto all'interno del

quale siamo costretti a muoverci, allora tutto il nostro ragionamento rischia di essere falsato. Non è la solita canzoncina con la quale noi andiamo contro il Governo nazionale, ma se oggi i Comuni, indistintamente dalla loro collocazione politica, sono tutti in grave crisi economica e sono tutti costretti a sottostare a delle normative diaboliche, perverse e scellerate qual è il patto di stabilità, questo non l'abbiamo messo noi, l'ha messo questo Governo nazionale. Siamo d'accordo fin qui? Al di là degli sguardi penso che sia anche questa un'altra verità.

Detto questo, senza entrare nell'analisi voce per voce, credo che oggi noi siamo a cercare di fare il punto, attraverso una verifica, sulle cose che sono state fatte, cose che non possono non tener conto di tutto il contesto nazionale. Dico questo perché oggi tantissime cose sono cambiate, ne dico una per tutte. Noi eravamo abituati ad avere, come sempre e come sarà sempre in futuro, tante uscite non previste ed eravamo abituati, a volte, a compensarle anche con le entrate non previste. Oggi queste entrate non ci sono quasi più e noi dobbiamo confrontarci con una realtà che fa gestire ai Comuni delle cifre sempre inferiori. Siccome ci sono cose delle quali si poteva fare a meno negli anni scorsi — perché oggi stiamo grattando il fondo del barile — dico: è giusto, come ho sentito da qualche intervento, stabilire delle priorità, perché oggi dobbiamo necessariamente stabilirle, ma dobbiamo anche stabilire delle priorità cercando di dare delle risposte a tutte le domande, le richieste dei cittadini.

Faccio due esempio velocissimi. Nel campo dei servizi sociali, un settore al quale il nostro Comune ha sempre prestato grandissima attenzione e mostrato grandissima sensibilità, oggi siamo in grave difficoltà. Noi siamo qui a parlarci dei problemi che ci sono, ma ci siamo posti il problema di quali saranno i nostri dibattiti da qui a un anno? Qualcuno prima diceva “il prossimo anno ci saranno meno soldi”. Sì, ci saranno 1.200.000 euro in meno, e lo sappiamo. Ecco perché dobbiamo stabilire delle priorità. Dicevo del sociale. Il sociale è un campo particolare, mi pare sia scritto anche nella relazione. Fino ad oggi ci siamo confrontati con situazioni di famiglie che si appoggia-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

vano al Comune per certi tipi di interventi sul sociale, per il 95% composte da extracomunitari. Oggi queste famiglie sono esponenzialmente aumentate e molte di queste sono famiglie italiane. Non ci siamo accorti di questo? Questi dati non li vogliamo dire? Non li abbiamo letti? Non ci siamo informati? Questo è un Comune che con le poche risorse che ha a disposizione deve dare risposte al sociale, che io ritengo prioritario, ma non ci si può concentrare solo su un settore eliminando tutti gli altri. Faccio un esempio per spiegare in maniera veloce: leggevo la relazione sulla cultura e il turismo, sulla stagione teatrale da rifare o meno. Credo che una città come Urbino abbia bisogno di mantenere una stagione teatrale all'altezza. Voglio sollecitare il Comune anche a mantenere le iniziative collaterali alle iniziative culturali. Leggevo nella relazione l'esperienza di "Scuola di platea", che forse non tutti conoscono, un'esperienza che ha avuto un grandissimo successo. Purtroppo non ha avuto un grande successo ad Urbino, ma ci sono gli istituti superiori, da Pesaro in giù, soprattutto della Bassa Marche, che hanno aderito in maniera del tutto inaspettata. Purtroppo, in una città come Urbino — e mi dispiace dirlo — soltanto una scuola superiore ha aderito a questo bellissimo progetto, l'Istituto tecnico Enrico Mattei. Siccome questa è un'iniziativa bella, importante e a costo quasi zero, credo che sia una cosa da incentivare, anche per cercare di smuovere alcuni dirigenti scolastici, perché, ripeto, sono queste le cose da fare: con le poche risorse che abbiamo a disposizione, dobbiamo cercare di diversificare l'offerta e renderla, nei limiti del possibile, decente.

Ho sentito prima dire che queste relazioni sono una serie di cose fatte ecc. Credo che le relazioni sullo stato di attuazione dei programmi così debbano essere, perché ci siamo presi degli impegni già a monte, abbiamo detto "queste sono le cose che intenderemmo fare". Siccome oggi siamo chiamati a fare il punto, scriviamo in queste relazioni le cose fatte, non è che se scrivi 60 pagine di questo ne devi scrivere 20 o 30 di cose non fatte. Mi sembra abbastanza logico. (*Interruzione*). Quello che si intende fare qui c'è, perché ad esempio per quanto riguarda i lavori pubblici, pag. 53 c'è

scritto anche che non si sono potuti realizzare interventi di manutenzione straordinaria. Queste sono delle analisi — vorrei renderne merito agli uffici e ai settori competenti — approfondite e molto chiare. Visto che il capogruppo Ciampi parlava del Governo nazionale, vorrei ricordare che questo Governo nazionale ci aveva abituato, sulle cose fatte, a sentire soltanto il rumore di un timbro: "fatto". Oggi ad Urbino, secondo me si è fatto un grosso passo avanti per quanto riguarda il modo di dialogare con i cittadini e soprattutto un grosso passo avanti per quanto riguarda la trasparenza e la comunicazione, perché abbiamo fatto delle relazioni, sempre guardando ai grossi sacrifici che i settori sono stati chiamati a fare. Se nello specchio che ci è stato dato non ci sono grosse cifre sulle quali andare a ragionare, è perché a monte c'è stato un lavoro di tutti i settori, che sapevano benissimo di dover riuscire a gestire in economia e cercare di programmare nella maniera più dettagliata e minuziosa possibile.

Questo è il lavoro che è stato fatto. Non sentirsi riconoscere questo mi sembra abbastanza ingeneroso, soprattutto a fronte di un quadro nazionale che secondo me è veramente molto modesto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Silvestrini.

LUCA SILVESTRINI. Vorrei che fosse presente l'assessore Tempesta, perché l'argomento che tratto è quello delle politiche giovanili.

PRESIDENTE. Lo facciamo chiamare. Consigliere Silvestrini, vuol saltare il turno?

LUCA SILVESTRINI. Inizio ugualmente. Per quanto riguarda pag. 12 della relazione di attuazione dei programmi, circa l'Informagiovani e lo sportello Eurodesk, siccome non ho mai approfondito questo argomento, c'è scritto "Il Ministero della gioventù ha approvato e finanziato il progetto *Settesuoni* elaborato dall'ufficio politiche giovanili, in collaborazione con l'operatore Eurodesk, che permetterà di attivare nuove azioni rivolte ai giovani, in particolar modo nel campo delle

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

attività musicali”. Vorrei degli approfondimenti proprio su questo progetto e su chi è Eurodesk.

(Entra l'assessore Tempesta)

Grazie, Lorenzo.

Per quel che riguarda i centri di aggregazione giovanile, c'è sempre un altro paragrafo che parla dell'”avvenuto finanziamento da parte del Ministero della gioventù e della Regione Marche di alcune proposte progettuali presentate anche con il coinvolgimento di altri Comuni limitrofi, che consentirà di ampliare l'offerta di servizi e attività rivolte ai giovani”. Spero che ci siano attività rivolte ai giovani, perché a Urbino ne vedo poche. “Specifiche risorse saranno destinate al sostegno di manifestazioni e iniziative rivolte ai giovani, organizzate sia direttamente dal Comune che dagli altri soggetti, tramite la pubblicazione di apposito bando”. Quindi, anche qui mi auguro, per quel che riguarda i centri di aggregazione giovanile, che ci saranno queste famose proposte per i giovani.

Poi arriviamo alla nota dolente e mi dispiace ripetere quello che ho detto l'anno scorso per quel che riguarda la Casa della musica. “Dal mese di maggio la Casa della musica di Varea viene gestita dall'associazione Pro Sound di Urbino — sono sempre quelli — risultata riaggiudicataria a seguito di apposita gara”. In Commissione sport e politiche giovanili ne abbiamo discusso con Emanuele. “L'associazione sta portando avanti tutte le iniziative e le azioni previste nel progetto approvato”. E' una frase retorica, perché ancora, poveretti, non sanno neanche loro cosa devono portare avanti. “La frequenza dei ragazzi è in costante aumento — questa frase mi fa rabbrivire — tenuto conto delle iniziative promosse e della struttura molto bene attrezzata.

Il gruppo dialettale rock di Pieve di Cagna, dal nome pittoresco “champagne e ghianda” è venuto a suonare alla festa del Pd alla Fortezza. Invece di venire a provare a Urbino, perché magari i servizi offerti da questa Casa della musica non sono rivolti ai giovani in maniera esemplare, sono andati nella canonica di Sant'Apollinare in Girfalco, piano terra, hanno speso centinaia di euro a testa di proprie

tasche, si sono insonorizzati l'appartamento e pagano 50 euro di affitto mensile alla Curia. Questo è l'avvicinamento ai gruppi della Casa della musica. Questo per fare un esempio, ma ci sono altri esempi di gruppi musicali a Urbino che provano costantemente nei fondi delle loro case, perché non conviene andare alla Casa della musica, mi pare ovvio. Anche per i costi orari, perché sono tutti studenti.

Per quel che riguarda lo sport, “Le attività finalizzate alla promozione dello sport si stanno svolgendo regolarmente”. Mi può star bene. “Il Comune ha sostenuto tutte le iniziative svolte nel settore, alcune delle quali hanno riscosso un grande successo, sia per la larga partecipazione che per il rilievo nazionale e internazionale delle stesse: Mille Miglia Straduale, Campionati assoluti di karate”. E basta? Secondo me ci sono altre cose su cui puntare. E' chiaro, le Mille Miglia è una cosa che c'è tutti gli anni, i Campionati assoluti di karate sono stati introdotti da quest'anno, poi c'è scritto “parteciperanno 400 atleti”. La Straduale va bene perché porta parecchi ciclisti. Però vi vorrei ricordare che c'è una squadra di pallavolo in serie A1 femminile e tra l'altro è qui presente il presidente della S.S. Futsal Marche di Urbino che quest'anno è in serie B nazionale e io faccio anche la telecronaca. Perché nello sport non vengono citate queste principali due società sportive che portano avanti il nome della città di Urbino? Da urbinare, vedere due squadre nelle massime competizioni, è un piacere.

Tra l'altro, si dice “Molto intensa l'attività svolta presso il Palazzetto dello sport e la piscina comunale, gestiti da Urbino Servizi, frequentati da tanti cittadini e associazioni sportive urbinati, luogo in cui si svolgono numerose iniziative e manifestazioni”. Come sempre — l'avevo detto a Ubaldi quando era venuto qui a relazionare su Urbino Servizi spa — ci sono delle società sportive che giocano dentro il Palazzetto dello sport che non buttano via nemmeno la carta igienica per pagare l'affitto, invece c'è qualcuna che non paga da anni, e va avanti.

Infine, “In collaborazione con l'ufficio tecnico si stanno programmando gli interventi necessari per la messa in sicurezza e il miglio-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

ramento degli stadi delle frazioni e il Montefeltro”. In Commissione politiche giovanili e sport abbiamo ricevuto dall’ufficio tecnico questo fogliettino. Non capisco perché, per esempio, al campo sportivo di Trasanni è assente il contatore dell’acqua. Chi paga l’acqua? Campo sportivo di Pieve di Cagna, assente il contatore dell’acqua. O sono ubriachi quelli dell’ufficio tecnico o quelli di Marche Multiservizi non fanno pagare l’acqua.

In questo programma c’è una cosa che non tratto mai perché non è di mia competenza, ma che mi sta a cuore. Nella pagina della polizia municipale, c’è scritto “Attività formativa”. Inizia così: “Come principio cardine della nostra attività in senso lato, si conferma con forza che la preparazione degli appartenenti al corpo di polizia municipale è un aspetto essenziale e primario, non soltanto per la loro crescita tecnico-professionale ma anche per meglio interagire con la cittadinanza e rispondere con sempre maggiore competenza ed efficienza alle esigenze della collettività”. Io ho assistito, nell’ufficio della polizia municipale, a delle scenate pietose. Il comando e tutti gli agenti della polizia municipale devono essere vicini al cittadino, come è scritto qui.

Poi, “Competenza ed efficienza alle esigenze della collettività e il rispetto delle regole”. C’è un caso incredibile che cito perché ho la parola: rispettare la segnaletica. Sapete dove abito io, di fronte alla pizzeria Mystic Pizza. Ci sono due divieti di fermata e di sosta palesi, che non vengono mai rispettati. E’ chiaro che lì c’è un problema a monte, perché bisogna vedere tutti e due i lati della medaglia, però un pochino di coordinamento anche per quanto riguarda gli agenti della polizia municipale è necessario, perché ci sono delle situazioni tragiche, al pomeriggio. Non lo dico perché interessa me, ma interessa la strada, i cittadini che fanno avanti e indietro: divieti di sosta e divieti di fermata. Il vigile c’è la mattina dalle 7,30 alle 8,30 all’ora di punta e poi, dopo sparisce.

PRESIDENTE. Come avevo preannunciato, faccio brevi considerazioni.

Nel corso della seduta sono stati fatti dei riferimenti ai rapporti politici, a dichiarazioni pubbliche. Per quanto mi riguarda, ho sempre

pensato di fare politica con la mia testa, nel rispetto di un’appartenenza, degli ideali, degli obiettivi ma non ho mai pensato di aver portato la mia testa, il mio cervello all’ammasso mentre gli altri decidono sul da farsi. Mi fa piacere che è presente il capogruppo Gambini: io, per mia formazione ma per mia abitudine, per mia costanza, non vado mai a rilanciare le questioni delle forze politiche in genere come si manifestano, perché ci possono essere delle motivazioni.

Premetto subito il voto favorevole al provvedimento, perché a mio giudizio, in relazione alle risorse a disposizione, il programma è andato avanti. Se facciamo il raffronto fra previsione e realizzazione c’è differenza, ma la differenza è nelle mancanza di risorse.

Per quanto riguarda delle uscite, delle considerazioni anche un po’ forti, a me personalmente non hanno creato alcun disagio e devo ammettere pubblicamente che non sono stato chiamato dal Sindaco né da alcuno a giustificare queste considerazioni e lo dico con orgoglio. Altrettanto non c’è stato bisogno di andare a chiedere scuse né null’altro, perché mai, a mio parere, come in questo momento c’è la necessità di impegnare tutti per fare di più e meglio e credo che questo richiamo vada ripetuto per l’anno a venire, perché oggi trattiamo delle risorse a disposizione del 2010 che erano sicuramente maggiori. Quindi si dovranno fare delle scelte e in questi termini siamo veramente chiamati a essere coesi, attenti e ad approfondire le cose, senza pregiudiziali.

Devo dire che ci sono stati anche degli effetti positivi, perché in questi giorni la maggioranza, non i singoli, ha approfondito delle questioni e anche il Sindaco stesso ha manifestato — l’ultimo caso è di oggi e riguarda la sanità — sia tranquillizzando l’opinione pubblica, sia dichiarando un impegno che non può essere di oggi ma deve avere una costanza, perché effettivamente l’ospedale di rete di Urbino e i servizi sul territorio sono un’esigenza importante, a tutela della salute dei cittadini.

Lo sprono a fare di più e meglio. Poi non siamo andati né sul personale, né sui giudizi alle persone ma abbiamo lanciato questioni importanti, che riguardano la sanità, l’università, il piano regolatore in senso pratico, anche di

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

produrre, di essere volano dell'economia e il tempo che abbiamo davanti ci consentirà di arrivare a risultati positivi.

Qualche disagio si manifesta per quanto riguarda la manutenzione. E' stato fatto sicuramente il possibile in base alle risorse, però bisogna buttare l'occhio, come è stato più volte richiamato, al centro storico, sotto i Torricini, gli archi, all'erba ecc. Bisogna farlo.

Non leggo positivamente nella relazione, laddove si dice che l'ufficio tecnico, gli operai sono stati di sostegno a tutte le iniziative, cioè dietro l'organizzazione di tutto quello che è successo a Urbino c'era l'ufficio tecnico. Questo non lo vedo positivamente, perché innanzitutto bisogna non smantellare l'ufficio tecnico ma rafforzarlo, razionalizzarlo più che mai — perché le assunzioni non si possono fare — destinandolo a garantire la sicurezza della viabilità, delle scuole, degli edifici pubblici, della pubblica illuminazione e via dicendo. Questa non è una critica disfattista ma una critica costruttiva che va sicuramente nella direzione che i cittadini ci richiedono.

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Faccio difficoltà a esprimere un giudizio sulla relazione relativo allo stato di attuazione dei programmi così com'è presentata e non credo che sia un puntiglio dell'opposizione. Ricordava qualcuno, anche dai banchi della maggioranza, che se un consigliere deve valutare lo stato di attuazione, deve avere presente — in genere si fa così — quella che era la previsione iniziale. Sfido qualcuno mettersi a casa, andare a riprendere il bilancio di previsione... (*Interruzione*). Ruggeri, non si tratta di tempo, si tratta di elaborazione di un documento così come dovrebbe essere fatto, anche perché il consigliere comunale non è in punizione: svolge un mandato perché la gente gliel'ha commissionato, l'ha votato per questo, però non si può dire "hai il tempo di andare a riprendere le relazioni". E' una cosa semplicissima, che non è che fa il capogruppo Bonelli, perché lo fa per lavoro, ma qualcun altro non lo saprebbe fare. Gli uffici hanno questi dati, le relazioni in genere vengono fatte così. Si mette la previsione iniziale, con lo stanziamento iniziale, lo stato di attuazione che

dice se è iniziato l'intervento, a che punto è, se non si è iniziato per quali motivi. Sui finanziamenti, quanto di quello previsto è stato impegnato? Quanto stanziato? Che scostamento c'è? Ci può essere una copertura del 100%, ci può essere uno scostamento per cui sono stati necessari meno soldi di quelli preventivati, possono invece essere occorsi più soldi di quelli indicati in previsione, però sostanzialmente questo.

In questa relazione, fatto salvo per alcuni lavori dell'ufficio tecnico, dove nella maggior parte si citano interventi fatti con somme di altri enti, che è giusto riportare, spesso non c'è nemmeno l'impegno finanziario, e non è possibile, perché non posso valutare lo stato di attuazione, non posso esprimere una valutazione politica su quello che l'Amministrazione fa. Anche rispetto alla politica culturale, un'iniziativa, quello che comporta in impegno di spesa, quello che porta. Voglio essere libera di valutarlo. Sono convintissima che un Comune non debba rinunciare alla cultura, però voglio anche poter capire se gli interventi che si fanno sostanzialmente hanno una sorta di apprezzamento da parte della gente, se non ce l'hanno se lo facciamo per noi stessi, se portano un ritorno. Dire "abbiamo fatto questo, abbiamo fatto quello", non mi dà la possibilità di valutare l'efficacia di un'azione che fa il Comune. Io voglio poter fare questo, altrimenti cosa vengo a fare? E devo essere messa in condizioni di fare questo. Chiedo anche la Presidente del Consiglio che si attivi affinché i consiglieri vengano messi in questa condizione.

Forse avrò meno tempo di lei, però mi creda, dedico il mio tempo, ma vedo anche come funziona dalle altre parti. Queste ricerche folli di rivedere gli altri documenti... Allora cosa mia cosa diventa, ogni volta una sorta di archivio di quello che fa il Comune? E' una cosa impossibile. Quindi andrebbe indicato quello. Si diceva che non siamo riusciti a fare quello che volevamo per mancanza di fondi. Intanto mi si dica quanti sono questi fondi che non ci sono. Io voglio essere messa in condizioni di valutare se con i fondi che avevamo abbiamo fatto se cose al meglio, se potevamo farne di più, se potevamo farle meglio, però voglio essere messa in condizioni di capirlo, ed

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

è in questa sede che succede, è in questa sede che uno può fare una valutazione politica: previsione, stato di attuazione, consuntivo. Altrimenti così non si riesce. Quindi non è un puntiglio, è una richiesta di chiarezza che credo vada a migliorare anche il lavoro della maggioranza, che mi pare abbia voglia e capacità di contribuire a migliorare l'attività amministrativa. Quindi capisco che verso l'opposizione viene presa come un puntiglio ma verso la maggioranza almeno venga presa diversamente.

C'è un aspetto che preoccupa me e preoccupa anche la collega Ciampi: nel settore dell'urbanistica, quel paragrafo chiamato "Piano strategico della città" al quale faceva riferimento il consigliere Scaramucci, tra l'altro chiamando questo piano come "piano strategico che chissà quali conseguenze positive potrà avere per il futuro della città di Urbino". A me sono tremati un po' i polsi, io non ho capito bene cos'è questo programma strategico della città. Se qualcuno della maggioranza o il collega Scaramucci sono in grado di chiarirmelo, sono contenta.

A me sono tremati i polsi, perché queste premesse con cui si indica l'opportunità di affrontare e di fare questo piano, sono molto simili e molto analoghe alle motivazioni che portarono, allora — Amministrazione Galuzzi — a dare un incarico per l'ufficio urbanistica, a un consulente che doveva coordinare l'attività futura del Comune di Urbino, soprattutto nell'ambito dei sette mesi, l'arch. Casolari che costò al Comune di Urbino quasi 800 milioni di lire. Le premesse erano molto simili. Voglio capire: cos'è questo incarico che il Comune si appresta a dare? Leggo che "L'individuazione di tale personalità dovrà avvenire attraverso una procedura di evidenza pubblica finalizzata a vagliare i curricula". Per queste finalità l'ufficio ha già predisposto l'ufficio di bando, quindi siete già avanti in questo iter. Cos'è? E' necessaria questa figura? Nella condizione in cui siamo — non è che il Governo si diverta a mettere il patto di stabilità, purtroppo l'Italia non è il terzo paese più ricco del mondo, è il terzo paese che ha il debito pubblico più alto del mondo — è necessario? (*Interruzione*). Scusate, ma fino a quando i Comuni erano liberi di

fare debiti su debiti perché ricevevano i contributi in base alla spesa che facevano... (*Interruzione*). E' una situazione generale, che ha portato ad avere il terzo debito pubblico. Dopo dobbiamo distinguere Comuni buoni e non buoni, però non diciamo che non ci sono stati sprechi, non lo diciamo, perché l'ho citato prima: 800 milioni per il piano del colore. Ce lo ricordiamo? Alceo, c'eri. Qui veniamo a dire che c'è solo Catania? Non venire a dirmi che c'è solo Catania, perché sei il primo esemplare di spreco pubblico nell'amministrazione. Vorrei capire cos'è, se è davvero necessario, perché da una parte sento dire "sociale, sociale...". E' bene non toccare il sociale, però bisogna anche andare a vedere come vengono utilizzati quei fondi, perché spesso hanno dei giri un po' strani. Il capitolo è il sociale, però bisogna capire bene il percorso che fanno i finanziamenti.

Il capogruppo Ruggeri dice "sono a rischio i servizi essenziali", e diamo un incarico per il piano strategico: siamo davvero convinti che è necessario? Penso che forse non è il momento opportuno di andare a dare un incarico esterno di questo tipo, mentre invece bisogna cercare di valorizzare quello che abbiamo, visto anche l'esternalizzazione di molti servizi che fa l'Ami. Il personale che abbiamo credo che possa svolgere al meglio il compito che dovrebbe fare questo consulente esterno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Leggo la relazione in maniera chiara e si intravede il fatto che comunque tutti i settori hanno attuato quello che si erano prefissati, dando oltretutto un taglio politico netto sull'andamento di questa Amministrazione negli anni. Come diceva il capogruppo Ruggeri, il livello di qualità dei servizi è comunque sotto gli occhi di tutti. La preoccupazione che viene anche a me, come diceva il collega Federico Scaramucci, è che un domani, dovendo avere a che fare con le sempre maggiori ristrettezze e i sempre minori contributi che i Comuni hanno, si dovrà spiegare quello che non si potrà fare e anche rispondere agli articoli di giornali quotidianamente, nei quali si mette in discussione l'operato dell'Amministrazione.

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

La mia preoccupazione, oggi, è quella di fare in modo che un domani ci sia la possibilità di poter rispondere alle sempre più incessanti richieste da parte dei cittadini, anche perché le scelte questo Governo le ha fatte, al di là di tutto: ha chiesto di risanare i conti pubblici agli enti, e gli enti vengono governati da parte di entrambi i colori politici. Quello che vedo è purtroppo un segnale chiaro, che è lo smantellamento di conquiste effettuate negli anni di uno stato sociale, che comunque aveva un'impronta pubblica e che da domani, con la mancanza di questi contributi verrà obbligatoriamente assegnata ad un ente privato. Questo non mi fa paura per alcuni settori, per quanto riguarda invece la maggiorazione dei costi, nei confronti dei cittadini questo potrebbe avvenire.

Il mio voto è favorevole e per quanto riguarda invece alcune considerazioni sul piano strategico che da pare i parecchi sono state fatte, credo che il Sindaco lo spiegherà bene, anche perché la sfida è anche quella di mantenere e andare a vedere quali sono le priorità, perché a noi tocca poi governare e cercare di amministrare al meglio, anche andando a vedere laddove ci sono gli sprechi, perché concordo che ci sono degli sprechi, noi saremo chiamati anche a razionalizzare alcuni servizi che oggi non si riesce a mantenere. Poi, dare anche l'impressione di uno sviluppo ad una città che comunque, in un momento di crisi si sta sviluppando e la sfida è questa, perché se uno sta fermo non si migliora affatto. Se ai Comuni viene chiesto di partecipare, su 25 miliardi, con 18 miliardi, poi si vede che vengono investiti 12 miliardi di euro per l'acquisto di 131 caccia-bombardieri e questo è un segnale politico netto sui desideri di mettere in difficoltà gli enti.

Al di là di tutto, individuiamo le priorità, aumentiamo l'attenzione sulla manutenzione ordinaria, che è una cosa sicuramente da elevare e in questo momento di difficoltà abbiamo bisogno di ripristinare anche un senso di appartenenza per chi lavora in Comune. Credo che questa sia, nei confronti del personale, una cosa indispensabile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Anch'io cercherò di rimanere nei cinque minuti come il consigliere Fedrigucci, anche perché chiedo al Presidente del Consiglio di modificare i tempi, perché ho visto che la possibilità di avere quei dieci minuti permette di spaziare anche su argomenti fuori programma. Penso che in cinque minuti si possano fare tutte le considerazioni che si ha necessità di fare. Faccio una proposta ufficiale Presidente, e chiedo che nella prossima seduta venga proposta una modifica al regolamento per l'abbattimento dei tempi.

Il provvedimento va approvato e le osservazioni della minoranza su una serie di argomentazioni relative all'applicazione dei programmi è certamente condizionata da una serie oggettiva di valutazioni. Anche se sembra retorico parlare del patto di stabilità, è invece una spada di Damocle costante e non c'è nessuno che riesce a fare l'amministrazione corretta, senza tenere in considerazione questa problematica, perché ogni volta che c'è uno sbilancio si rischia di uscire dal patto. Il fatto di vedere revisionate alcune situazioni a settembre piuttosto che all'inizio dell'anno, è determinato anche da questo fatto, da questa fase di avvicinamento. Quindi, a seconda della verifica del patto, a seconda dei fondi che ci sono, si riesce anche a perseguire alcuni programmi.

Devo fare anch'io un paio di contestazioni. Una è nei confronti dell'ufficio lavori pubblici, perché eravamo d'accordo che almeno sul palazzetto dello sport si intervenisse, proprio perché c'è una squadra di serie A, perché è uno dei palazzi più importanti per i giovani, frequentatissimo. Si pensava che uno sforzo potesse essere fatto, e l'avevamo anche previsto con una serie di fondi che potevano essere reperiti attraverso il fotovoltaico, attraverso le funzioni energetiche ecc. E' in questo che faccio un'accusa e invece di vedere soltanto 58.000 euro avrei preferito che a quella struttura fosse dedicato uno sforzo maggiore per poterla ultimare, per lo meno nella parte d'ingresso.

Circa la considerazione fatta dal consigliere Foschi, quello che ha chiesto è sacrosanto, nel senso che se si potesse fare verrebbe a vantaggio di tutti, perché uno vede la previsione, vede lo scostamento, vede un programma realizzato e su questo ha subito un quadro

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

sinottico importante e chiaro. Però chiedo veramente, Elisabetta: in quanti Comuni vedi un'azione di questo genere? Secondo me, il 98% dei Comuni agisce come noi e vi dirò che il nostro sistema... (*Interruzione*). Non è vero, perché il sistema è abbastanza efficace, prevede una griglia con le assegnazioni, con l'impegnato, con le varianti, e queste cose sono anche un quadro sinottico che uno può vedere.

Dopodiché, sulla questione dell'organizzazione si critica molto il Comune. Vi voglio rammentare soltanto che il nostro Governo, in un paese attanagliato da una crisi lancinante, che prevede addirittura una disoccupazione giovanile del 30%, da 147 giorni è senza il ministro dello sviluppo economico... (*Interruzione*). Berlusconi? Berlusconi tra la casa di Fini, la D'Addario ecc... Secondo me, prima di venire a dire che noi non siamo molto organizzati, vedo che a livello governativo, dove le responsabilità sono decuplicate in maniera esponenziale, c'è anche questo problema.

Un'altra situazione che secondo me è fondamentale riguarda il fatto che è vero che c'è la crisi ed è vero che i Comuni hanno sperperato, però anche questa storia di presentare i tagli lineari prescindendo dal tentativo di mettersi nell'ottica del risparmio, nell'ottica dell'efficienza, è la stessa identica cosa del Comune — Catania, Palermo, Roma ecc. — che poi non ha tenuto in considerazione assolutamente questa situazione. Questo mi dispiace, perché bisogna andare a fare la valutazione come ha detto Gambini prima. Ha detto: ci sono i funzionari che non sono il loro dovere? Devono pagare. Qui la stessa cosa: ci sono dei Comuni che hanno fatto delle cose assurde? Devono pagare. C'è chi ha fatto i derivati. Noi non abbiamo mai fatto i derivati. Ci sono i Comuni di Ascoli e di Fermo che hanno fatto derivati per centinaia di milioni. Allora bisognerà andare a vedere come stanno queste cose.

E' chiaro che avremo di fronte una problematica, il prossimo anno, che ci taglierà le gambe, perché i fondi saranno notevolmente diminuiti. Chiedo allora che si possa ampliare una fase dialogica anche con l'opposizione, se necessario, però che preveda una serie di interventi di razionalizzazione che la 122 ci dà. La

122 del 2010 è la legge in applicazione dal primo giugno, che ci ha anche tagliato le gambe, perché ha abbassato i parametri dal 50 al 40% sulle assunzioni e così via. Ecco perché è anche difficile fare una programmazione, però ha dato la possibilità di associare i servizi e io vi chiedo di fare uno sforzo in tal senso.

Ad esempio, c'è una nuova norma, quella del consiglio tributario. Secondo me noi dovremmo fare uno sforzo in avanti per arrivare, in Comunità montana, con le strutture che può avere il Comune in questo caso, perché da noi abbiamo un ufficio molto attrezzato, per dare una risposta unitaria, così come per altri servizi. Questa è una richiesta.

Oltre a questo bisogna andare a vedere come razionalizzare le risorse all'interno del Comune, cercando di accorpate servizi. Nell'ambito delle scuole bisogna che tiriamo fuori qualcosa, per definire meglio una politica che vada, nel futuro, ad assolvere ad alcuni obiettivi. Parlo di plessi scolastici. Anche adesso abbiamo detto che ci vuole un nuovo pullmino per il trasporto dei generi alimentari. Probabilmente questo servizio non è più efficiente, nel senso che, anche se fatto nel migliore dei modi, ha dei costi che non possono essere sostenuti, quindi va fatta una riflessione per vedere come poter affrontare questa tematica. Così come sugli altri plessi.

Circa la legalità, ricordo che sulla storia delle quote latte abbiamo avuto un ministro che addirittura ha sostenuto un'illegalità nei confronti dell'Ue e non era certamente un ministro del Pd.

PRESIDENTE. C'è già depositata una richiesta per la riduzione dei tempi di intervento, però devo precisare che io non sono disponibile a dire "la prossima volta porti la proposta". A lei sono serviti otto minuti e ha parlato delle quote latte, ha parlato di tutti. A volte, su provvedimenti così articolati è necessario spaziare e io rispetto questa esigenza. Quindi c'è una richiesta per la riduzione dei tempi presentata dai consiglieri Scaramucci e De Angeli. L'abbiamo trattata nella Conferenza dei capigruppo, perché comunque deve avere un approfondimento. Era previsto di ricevere i consiglieri per spiegazione ma nell'ultima se-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

duta erano impossibilitati e giustificati, quindi sono invitati per la prossima volta. Quindi inizia un iter di valutazione che il Consiglio comunale nella sua autonomia può valutare.

Sono terminati gli interventi dei consiglieri. Come sempre fatto, ci sono ora gli interventi degli assessori che si sono sentiti chiamati in causa o che hanno da dire qualcosa. Il Sindaco concluderà gli interventi per la Giunta, poi ci saranno le dichiarazioni di voto.

Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Si dica "più organizzazione dell'assessorato ai lavori pubblici". Dalla relazione si evince chiaramente che tutti i lavori che sono stati messi nel programma 2010, quelli che hanno avuto un finanziamento diretto sul programma 2010, sono stati effettuati o sono in corso d'opera. Si è profilata una cosa in itinere, per cui abbiamo discusso anche qui una variazione di bilancio, per i campi da tennis che erano in programma. Il resto delle opere sono state tutte eseguite o sono in corso d'opera. Quindi noi non ci riteniamo soddisfatti ma di più. Non è vero che non c'è una programmazione, vi posso garantire che c'è una programmazione seria, costante e settimanale con tutti i responsabili e il capo operaio. Quindi sappiamo benissimo dove andare, abbiamo degli obiettivi, li abbiamo prefissati e concertati con il gruppo di maggioranza, per cui niente è lasciato al caso. Vorrei far riflettere sul fatto che noi siamo l'assessorato ai lavori pubblici, quindi ogni giorno si profilano situazioni di emergenza quotidiane, che non ti permettono una programmazione serrata sugli eventi e sul da farsi. Vi prego di fare un attimo di riflessione su questo: noi abbiamo quotidianamente gente che telefona perché c'è una criticità, perché hanno sparato con i pallini in viale Buoizzi, perché adesso il nuovo gioco degli urbinati è tirare con i fucili ad aria compressa contro i lampioni, per cui ci rompono quotidianamente i lampioni e occorre l'intervento degli elettricisti, oppure abbiamo una frana, il maltempo, quello e quell'altro. Quindi, nel nostro assessorato è quasi impossibile fare una programmazione giornaliera, perché sovrappiungono quotidianamente imprevisti. Nonostante ciò — e questo lo dico veramente

con orgoglio e parlo per tutto l'assessorato — noi abbiamo atteso a quello che avevamo dichiarato, noi abbiamo fatto tutte le opere del 2010 che avevamo dichiarato, tranne quelle due e non potrò essere smentita su questo perché so quello che dico e so quello che abbiamo scritto.

Quindi è un assessorato sui generis, perché abbiamo le strade, abbiamo anche le fogne che sono di Marche Multiservizi, però se il cittadino trova la caditoia che rigurgita, chiama noi, quindi tu devi fare da *trait-d'union*, poi l'erba murella che deve tagliare Marche Multiservizi, però poi fanno gli articoli a noi, giustamente. E' chiaro che si può far meglio, è chiaro che ci sono delle criticità. Siccome ci sono pochissimi soldi abbiamo chiamato tutti gli appaltatori della neve — è stato chiamato anche il consigliere Gambini — per fare una cosa più seria, più dettagliata sulla manutenzione ordinaria. Divideremo le zone di Urbino in maniera stretta e vedremo di rifare una organizzazione con un'attenzione particolare sulla manutenzione ordinaria, perché altre cose si potranno fare pochissimo. Quindi ci sarà un'attenzione maggiore e probabilmente avremo anche qualche lamentela in meno.

Vorrei fare un'altra riflessione, e questa è un scelta che ha fatto il nostro assessorato, io con il dirigente, con i miei collaboratori. Noi siamo per aiutare quelli che fanno e soprattutto quelli che fanno volontariamente, gratuitamente. Quindi apprezzo il Presidente del Consiglio che dice "non è per me una cosa di vanto", invece per me lo è moltissimo, perché do la priorità alla gente che fa, ai cittadini che lavorano gratuitamente. Non credo che se uno fa la festa del volontariato e chiede l'allaccio dell'acqua, io non debba mandare il nostro elettricista a fare l'allaccio della luce o dell'acqua. Se uno fa la festa dei trampoli a Schieti, visto che non ci sono risorse, gli si dà le bancarelle e occorre un trasporto di due giorni perché sono tante, ingombranti, pesano, ci vogliono quattro operai. Io sono per aiutare chi fa e non chi critica, magari nei bar. Le buche ci sono, però sono critiche. Quindi ben venga chi fa le feste, ben vengano i cittadini che vogliono dare un contributo alla nostra città, questi vanno premiati. Io sono con i cittadini che hanno voglia

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

di fare e che lavorano, quindi finché sarò assessore continuerò ad aiutare tutti quelli che faranno le manifestazioni. Soprattutto quelli che lo fanno in maniera gratuita. Questa è una scelta politica che può essere criticata. Io rispetto chi non la pensa come me, però siccome devo decidere io in questo senso, questa cosa la farò. E non sono pochi quelli che ce l'hanno chiesto, noi li abbiamo aiutati tutti, non abbiamo fatto discriminazioni fra rossi, giallo, bianco o blu. Abbiamo aiutato chi ci chiedeva aiuto, perché noi siamo il Comune, noi siamo l'Amministrazione, noi siamo al servizio del cittadino, quindi ci siamo consultati con la Giunta, ci siamo consultati con gli addetti dell'assessorato e abbiamo tutti con cordato su questa cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Devo prendere atto che sul banco degli imputati l'urbanistica che non è un grande imputato, perché ha problemi seri. Sono cosciente delle problematiche che ci sono e anche delle cose che funzionano. Il primo in ordine di tempo è stato Bonelli che ha posto l'accento sul piano strategico, poi ripreso anche da Foschi. Il piano strategico non lo inventiamo noi, tutte le città medie, piccole e grandi, prima di andare a revisionare un piano regolatore, hanno adottato un piano strategico, previo confronto con gli enti, le istituzioni, le categorie, i cittadini, a 360 gradi, per andare a definire le politiche di sviluppo per quanto riguarda la città nei prossimi anni. Dall'adozione del piano strategico dovremo individuare cosa necessita rispetto al piano regolatore, quali revisioni bisogna fare o non fare. Oggi sento dire che il piano regolatore deve essere revisionato, però non possiamo fare degli interventi chirurgici e basta, perché sapete benissimo che abbiamo tanti piani attuativi approvati che ancora sono fermi lì e che non partono. Quindi, prima di andare a mettere mano a uno strumento così delicato è bene aprire un confronto a 360 gradi, non solo sul piano regolatore, perché il piano regolatore dovrà essere funzionale a delle politiche in maniera trasversale.

Anche le risorse che avevamo individuato per dare un incarico a un esperto sono limi-

tissime, io non farei assolutamente un paragone con il piano del colore, anche perché lungi da me rimettere in moto una situazione di quel genere. Appena possibile andremo a definire questo incarico, perché gli uffici del Comune, l'organico non è sufficiente per aprire un confronto così complesso. Prenderemo in considerazione anche questa proposta, per poter poi andare a definire delle politiche per quanto riguarda non solo il piano regolatore, però il piano regolatore rientrerà alla fine dentro questo ragionamento.

Per quanto riguarda le pratiche siamo sui tre mesi e mezzo-quattro. E' vero che al legge dice entro 60 giorni, però se date un'occhiata anche agli altri Comuni, non siamo i peggiori, forse siamo in una situazione non messa tanto male come si vuol far intendere.

Si dice che qui sono stati fatti degli scempi riguardo ai nuclei rurali e alle energie rinnovabili. Sono le cose migliori che abbiamo fatto, secondo la mia opinione, tanto è vero che lo stesso Gambini, durante l'approvazione della delibera sui nuclei rurali si era meravigliato dei vincoli esistenti all'interno dei nuclei rurali. Addirittura si rammaricava perché non si era intervenuti prima per far cadere questi vincoli. Questo noi l'abbiamo fatto, adesso ci sono state delle osservazioni, prossimamente porteremo all'approvazione la proposta definitiva, arriveremo anche in Commissione. Ci sono state 30-35 osservazioni, dopodiché la porteremo in Consiglio comunale.

Per quanto riguarda le energie rinnovabili, ad agosto era stata fatta una legge anche dalla Regione Marche circa la zonizzazione delle aree. Addirittura la Regione Marche invitava i Comuni a individuare delle linee ove fosse possibile installare gli impianti. Mi risulta che la Regione Marche dovrà emanare delle direttive rispetto anche alle linee dove individuare queste aree e da notizie che ho, so che prenderà in considerazione anche la nostra delibera, perché è vero che noi abbiamo fatto una delibera per il territorio comunale, però anche la Regione Marche deve intervenire su tutto il territorio regionale. Urbino è l'unico sito dell'Unesco della regione Marche che verrà preso in considerazione.

Diceva prima Scaramucci del piano stra-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

tegico, cadenzare i tempi. Nel momento in cui avremo fatto il bando per l'esperto, ci saranno tutta una serie di azioni e di incontri per arrivare nel giro di qualche tempo a definire e adottare questo piano. Questo verrà fatto alla luce del sole.

Per quanto riguarda il problema che poneva il consigliere Foschi, qualcosa ho già detto poi allargherà il concetto anche il Sindaco.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Tempesta.

LORENZO TEMPESTA. Per rispondere alle osservazioni sollevate dal consigliere Silvestrini, parto dalla Casa della musica. Noi abbiamo dei dati che sono in aumento. Dico che la convenzione che è stata appositamente studiata e stilata, è stata fatta proprio a garanzia del Comune, nel senso che anche a fine anno vedremo i resoconti di ciò che era stato presentato come progetto. E se i dati fattuali corrisponderanno a un incremento di un certo tipo, la strada giusta sarà quella. Da maggio ancora non è passato tanto tempo. E' un auspicio di tutti che questa struttura funzioni e funzioni in questa direzione. Se così non fosse, si straccerà la convenzione e si rinnoverà nuovamente.

Sono stati fatti dei progetti. Noi abbiamo appena vinto il progetto "Sette suoni", di cui è a conoscenza anche il consigliere Scaramucci, quello sulle bande musicali e siamo contenti di essere capofila insieme a un progetto cui partecipano anche i Comuni di Urbania e Fermignano. In questo senso siamo contenti. Sappiamo che tutti gli anni, con la legge 46, tramite i progetti, riusciamo a finanziare buona parte dei centri di aggregazione. Con il progetto Infea riusciamo anche a far fare attività collaterali e ulteriori al Cea. In questo senso ci si sta muovendo. Si vorrebbero fare tantissime cose, anche a livello europeo adesso è tutto cofinanziamento. Il problema è avere una base di partenza per poter anche pensare di partecipare, però non è semplice, perché chiedono sempre cofinanziamenti.

Quanto all'attività sportiva, non penso che siano poche le situazioni che si stanno svolgendo e che si sono svolte in questa città:

"Vivicità, la Mille Miglia ecc. E' vero che a volte sono manifestazioni trasversali con l'assessorato al turismo, come il Girobio, il campionato di karate, il primo meeting cup di karate e questo lo volevo sottolineare. Mi dispiace che in questo momento non ci sia il prof. Sestili, perché ci ha fatto un plauso la facoltà di scienze motorie, in quanto è stato il primo cup in assoluto all'inaugurazione del quale ho partecipato alla Sala del Tridente, dal 9 al 12 settembre. C'erano più di 200 educatori che sono venuti ad Urbino a studiare i problemi dei giovani nella fascia adolescenziale. E' chiaro che il taglio è prettamente di arti marziali, però nelle prime basi di questi sport ci sono anche gli strumenti per poter andare incontro alle conclamate disfunzioni delle attività giovanili: il poco movimento, la stanchezza mentale ecc. Ho avuto praticamente un riconoscimento dalla Filcam anche in questo senso, che è stato un successo. In questo senso penso che la direzione sia tracciata e si vada avanti.

Ripeto, poi tante manifestazioni, anche da parte delle attività produttive, del turismo, della cultura, si incrociano. Secondo me quelle enunciate non sono poche, ne vorrei fare centomila, però con le risorse che abbiamo, intanto abbiamo messo in piedi queste e speriamo di migliorarci e dobbiamo migliorarci, anche essendo abbastanza estrosi.

Per quel che riguarda le citazioni delle squadre — parliamo della Chateaux d'Ax ecc. — allora dovrei citarle tutte le associazioni. L'Amministrazione cerca di stare vicino un po' a tutti. Adesso stiamo rimettendo a norma anche il campo di Schieti. E' un impegno oneroso da parte del Comune, anche perché andremo a chiudere le nuove convenzioni con gli impianti tutti a norma, che presentano la regolarità tecnica necessaria a poter affrontare tutte le manifestazioni agonistiche.

Vorrei poi ribadire il fatto dei 200.000 euro che siamo riusciti ad avere aggiudicati dalla Regione Marche. Questo ci permetterà di dare una notevole sistemata allo stadio. Sono contento di rimarcarlo, perché questa è una bella vittoria.

Conti alla mano, quelli che vedremo anche domani nella Commissione politiche giovanili, penso che l'Amministrazione stia molto

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

vicino alle società in termini di impianti, in termini di personale ecc. E' chiaro che oggi bisognerà razionalizzare al massimo e cercare di rendere al massimo efficienti, senza alcun tipo di spreco, queste cose.

La direzione è questa e stiamo lavorando per questo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Non per dire che siamo stati bravi, che siamo tutti bravi, ma anche per sconfessare qualcosa di latente e anche qualcosa di espresso. Innanzitutto vorrei, rifacendomi ai concetti o ai pareri espressi dalla minoranza, ribadire che l'asilo Neruda non è che non funzioni, ma in questo frangente siamo stati costretti di ritardare l'apertura di 26 giorni, perché l'abbiamo ribaltato da capo a piedi, modificando interamente la struttura interna, abbattendo delle gradinate, rendendo molto più funzionale l'intero edificio anche alla luce delle costruende ulteriori tre aule. Quindi l'asilo funziona e proprio su sollecitazione dei genitori, abbiamo approntato il centro giochi, che ha una capienza limitata e tutti i 32 genitori, piccoli e medi, ripeto tutti i 32 genitori hanno fruito di questo servizio, che fa fronte ad una situazione straordinaria d'emergenza, perché avendo pochissimo tempo a disposizione nel periodo estivo e senza chiudere anticipatamente l'asilo, abbiamo praticamente dovuto fare questo. Abbiamo cercato di dare una soluzione alternativa. Ovviamente non abbiamo potuto metterci i lattanti che hanno bisogno di spazi più ampi, strutture particolari e anche un periodo di adattamento molto lungo, perché i lattanti di solito hanno venti giorni-un mese e vengono scaglionati.

Vorrei anche ricordare l'appalto dell'asilo che è stato dato a fronte della votazione in Consiglio, che ha raccolto numerosi consensi. Io mi confronto quotidianamente con i genitori che sono contenti.

Vorrei ricordare — questa era l'intenzione della maggioranza di voi — il mantenimento delle scuole di Pieve, Schieti e Trasanni e, non me ne vogliate, io e il Sindaco siamo andati a perorare la causa del mantenimento di queste

tre classi molte volte, con i tre provveditori che si sono succeduti e credetemi, quando la Gelmini taglia gli insegnanti, ci troviamo con una coperta corta e tutti la tirano dalla loro parte. Nonostante tutto, stante l'impegno costante personale mio, del Sindaco e dei dirigenti, siamo riusciti a mantenere gli insegnanti e i bidelli per consentire l'apertura di queste tre scuole. Dirò di più: abbiamo ottenuto anche un rappresentante amministrativo in più, che facesse il lavoro d'ufficio.

Abbiamo aperto un asilo a Pieve, l'abbiamo trasferito da dov'era, perché era fonte di lamentele. Non è merito soltanto mio, è merito di tutti, e qui c'è l'assessore ai lavori pubblici. Sono tutti contenti: un asilo bello, moderno, efficiente, spazioso.

Abbiamo fatto sforzi per il trasporto scolastico, perché i bambini sono sempre di più, anche quelli delle frazioni. Abbiamo cercato il più possibile, d'accordo con l'Ami, di migliorare e ottimizzare il servizio.

Ricordo a tutti che noi soddisfiamo il 100% delle domande. (*Interruzione*). Lei pensi che Fano ne soddisfa il 43% e l'anno scorso abbiamo preso provvisoriamente anche due bambini di famiglie di Fermignano.

Per l'asilo Valerio — anche qui grazie all'impegno mio, del Sindaco e di tutti — non era completata la statalizzazione ed era stata inserita solo un'insegnante di diritto e un bidello. Sono questioni molto tecniche ma chi lavora nel mondo della scuola lo sa. Ebbene, a fronte della manovra finanziaria non potevamo assumere come facevamo gli anni precedenti, anche le insegnanti per far fronte alla mancata statalizzazione e la battaglia che abbiamo fatto io e il Sindaco è stata quotidiana, perché abbiamo veramente battuto i pugni e siamo quotidianamente andati lì, consentendo di far funzionare l'asilo Valerio a pieno ritmo: ci hanno dato un'altra insegnante di fatto e un'altra bidella.

Mi è molto piaciuto quello che ha detto il consigliere Serafini, che probabilmente, con la stretta saremo costretti a ripensare, a riorganizzare. Ovviamente è un problema per il Comune di Urbino anche il furgoncino che trasporta alla mensa scolastica, che serve anche la casa albergo, però per il futuro, probabilmente, saremo costretti a ripensare certi servizi. Forse facendo

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

Unioni di Comuni. E comunque saremo per forza costretti a ripensare il tutto, a fronte della impossibilità di assumere. Sarebbe bello per tutti adoperare la razionalità, ma se ci fossero minori tagli, anche diretti, agli istituti e un po' di sovvenzione all'edilizia scolastica, anche la razionalizzazione dei prezzi potrebbe essere ripensata e anche accettata da qualcuno della popolazione, con minore disappunto.

Tenevo a dire che, come ha detto l'assessore Crespini, non è che noi siamo perfetti o abbiamo la bacchetta magica, ma fatevelo dire da uno che non ha mai fatto il politico ma ha fatto un altro lavoro: veramente ci si impegna e con quel poco che si ha si riesce a dar da mangiare, come la vecchia povera contadina di una volta, a tutti i figli.

*(Esce il consigliere Pagnoni:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Per quanto riguarda l'osservazione che faceva il consigliere Bonelli, abbiamo chiaro che tipo di turismo vogliamo per la città di Urbino: non può essere che il turismo culturale. Non so cosa intende lei per turismo di massa ma ci fa piacere avere la città piena di persone che sono organizzate spesso in gruppi, che vengono anche dall'estero e che non credo possano essere inquadrare come turismo di massa. Il turismo di massa ha un'accezione leggermente negativa, mi pare di capire, anche per lei. La nostra città è strutturata, l'abbiamo ereditata, abbiamo delle cose preziose che naturalmente vogliamo mettere a disposizione di un ampio pubblico, il più ampio possibile, sempre che questo non comporti le invasioni che Urbino non può sostenere. Il nostro è un turismo di qualità, che non significa turismo di élite. Certo, se vengono anche i turisti danarosi non ci dispiace ma noi vogliamo mettere a disposizione le bellezze che abbiamo ereditato, il paesaggio che nel tempo è stato conservato, la sapienza della enogastronomia, la ricchezza della nostra bioagricoltura, di un pubblico più ampio possibile, chiedendo a questo pubblico di rispettare

l'offerta che noi facciamo. E' questo che noi pubblicizziamo, è quello che ci impegniamo a proporre in tutti gli ambiti possibili.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Praticamente hanno parlato tutti i consiglieri e i capigruppo, ma credo che le tematiche si possano raggruppare. La prima domanda fatta dal consigliere Bonelli è stata: se avete aumentato i posti di residenza protetta da 20 a 50, come mai è aumentata la richiesta di alcuni beni materiali? Perché la convenzione che abbiamo fatto con la Regione, che prevedeva l'erogazione di alcuni presidi in casa di riposo, non li prevede per la residenza protetta, perché danno un contributo economico superiore alle spese che abbiamo per acquisire i presidi medico-chirurgici. Abbiamo già fatto il bilancio per il 2009 e lo scostamento tra quello che abbiamo speso, le rette, il contributo della Regione è sui 150.000 euro che il Comune mette comunque per garantire quel servizio.

Per il resto vorrei accomunare tutte le domande. E' chiaro, i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza si sono posti il problema che ci siamo posti anche noi, come Giunta, di come reperire maggiori risorse per l'anno prossimo. Anche noi stiamo guardando insieme tutti i nostri locali, per vedere come effettuare alcuni aggiustamenti. Tra l'altro devo dire che i beni che abbiamo sono stati messi in vendita e sono arrivate a tutti le disdette, proprio per evitare che chi non ha ricevuto la disdetta intenda automaticamente rinnovato il contratto. Quindi degli aggiustamenti sono stati fatti, anche per l'obiettivo che abbiamo non solo di pareggiare il bilancio, che è una cosa fondamentale per tutti i Comuni, ma nel rispetto pure del patto di stabilità. Permettetemi di dire che dagli anni '70 non si fa più il ripiano del bilancio a pie' di lista. In sanità non si rimborsavano più i bilanci a pie' di lista dagli anni '93-'94, ma nei Comuni molto prima, negli anni '70. E' vero che c'erano maggiori risorse fino ad oggi, quindi le scelte potevano essere fatte con meno attenzione. Oggi, purtroppo, i tagli del Governo ci richiedono una certa attenzione, ma soprattutto ci imporranno di tagliare alcuni

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

servizi e questo dispiace, perché alcune spese non si possono tagliare, probabilmente bisognerà fare delle scelte anche dolorose, perché togliere dei servizi soprattutto ai giovani sulla prevenzione, sui centri di aggregazione, comporterà scelte dolorose che probabilmente dovremo prendere tutti insieme. E' chiaro che questa non è la sede per parlare dei meccanismi del patto. Con i consiglieri di maggioranza addirittura abbiamo fatto una seduta tematica su questa cosa: chiederei al capogruppo Bartolucci di fare una Commissione sul meccanismo del patto per vedere come funziona e cosa comporta per i Comuni sapendo che i Comuni tutti, di destra, di sinistra, misti, di liste civiche ecc., hanno protestato contro questo meccanismo che li strangola. Non lo diciamo solo noi come Urbino, lo dicono tutti.

Sulla storia della documentazione sollevata da molti, noi cercavamo di dare, da anni, il Peg dettagliato voce per voce, proprio perché ci sembra di dare maggiore chiarezza. Se dobbiamo cambiare il meccanismo, mi dice la responsabile dei servizi finanziari, quello che si chiede è ancora più semplice rispetto a questo, quindi possiamo rivedere la documentazione che diamo. Siccome nessun ente dettaglia voce per voce, indicando anche la previsione, l'assetto — noi mettiamo addirittura i 100 centesimi in più o in meno — credevamo di fare cosa gradita, ma possiamo cambiare perché comporta meno lavoro, quindi non c'è problema. Invece che dettagliare voce per voce si fa il riassunto, si fa la percentuale, va bene lo stesso. E' solo meno lavoro, meno carta.

Circa le spese di personale, forse mi sono spiegata male, ma volevo dire che la differenza fra il più e il meno era 112.000 euro, perché alcune cose erano state previste, alcune cose non sono state previste, quindi la differenza è quella. Poi, siccome è molto dettagliato, ci sono sei pagine, gli uffici sono a disposizione per chiarire parola per parola. Erano state previste alcune cose, magari il dirigente dell'ufficio tecnico e dopo è stato fatto un unico dipendente; una dipendente che abbiamo comandato all'Archivio di Stato, per cui da una parte diamo e da una parte ci rimborsano i soldi. Sono piccoli aggiustamenti che ci hanno portato a

questa cosa. Nel dettaglio possiamo approfondire.

Stiamo cercando di fare molti progetti a livello anche ministeriale per attivare un po' di risorse, per cercare di mantenere i servizi. Sappiamo che comunque tutti i progetti vanno cofinanziati e soprattutto anche i progetti a livello europeo, minimo vanno finanziati al 50%. Ce ne sono alcuni finanziati al 20%. Tutti vanno cofinanziati. Fare dei progetti nuovi, magari per un anno, va bene ma bisogna valutare, perché dopo un anno cessano. Bisogna anche sapere dove portano.

Press'a poco le cose dette erano queste. Sul personale, quando ho parlato ho cercato di dare le mie motivazioni, se sono troppi, se sono pochi. Il consigliere Gambini dice che sono troppi perché è cambiato il modo, però è anche vero che non si può paragonare un lavoro manuale fatto con macchine, con degli adempimenti che nella pubblica amministrazione sono cambiati. Poi è cambiato anche l'afflusso. Io seguo molto i servizi sociali e l'afflusso delle persone che richiedono il patentino, la modulistica, la normativa che cambia di continuo... Lei ha ragione sul fatto che sono cambiate le professionalità all'interno: probabilmente ci serve più personale con delle competenze specifiche, piuttosto che personale che ha mansioni tipo bidelli che noi abbiamo spostato a Urbino Servizi. Sappiate che comunque tutto il personale in pensione che ho segnalato nella documentazione, non potrà essere sostituito, quindi per forza una revisione delle competenze e del carico di lavoro a livello comunale, deve essere fatta, perché se vanno in pensione dieci persone e non le possiamo sostituire o se qualcuno va via perché ha vinto il concorso da un'altra parte, una revisione ci vuole.

Credo di avere risposto, a grandi linee, alle domande poste.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sarò breve, anche perché non penso che potrò convincere alcuno, eccetto la maggioranza, a votare a favore, perché chi non ha condiviso il bilancio

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

di previsione è facile che non condivida neanche questa parte del bilancio di previsione.

Per quanto riguarda le conoscenze di tutta questa roba, c'è tutto sul web. Capisco che sarebbe meglio ogni volta dare tutto, ma c'è comunque la possibilità di trovare tutto.

Non voglio entrare nei discorsi di questa sera, ha ragione la signora Ciampi, che ha detto "non bisogna entrare all'interno dei partiti". Brava, non ci entriamo. Anche perché alla fine un gran pezzo di questo dibattito è stato quello di "voi siete piante secche". ma voi avete perso con piante secche, cosa vi devo dire? Anche il vostro futuro sarà gramo. A Gambini cosa devo dire? Mi dici di dimettermi. Abbiamo un Presidente del Consiglio che è a posto lì, io ho una maggioranza di 14-7, non ho bisogno nemmeno di pensarci. Chi doveva parlare ha parlato, io sono a posto. Il 40% del Pd... Magari avessi avuto il 40%, sarebbe voluto dire che noi siamo al 60-70. E' sparita tutta la sinistra radicale ad Urbino e l'ultima volta il 7% l'ha preso la Lega e molti non sono andati a votare. Chiudiamo questa cosa.

E' di tutta evidenza che gran parte di quello che ci eravamo prefissi di fare l'abbiamo fatto. E' poco, è molto, è brutto? Ci mancherebbe. E' brutto, è fatto male. Io dico che noi siamo riusciti a mantenere in servizi in questa città prima degli altri, decidendo anche in tempi rapidi quando è ora di fare e oggi siamo messi in questa situazione, una situazione positiva. Marcucci ha parlato delle scuole, vi è stato spiegato dei nidi e di tutto il resto. Questo non è poco.

E' una città che la si può dipingere come si vuole, però è una città in cui vi sono, alla data di oggi, oltre 100 miliardi di vecchie lire di investimenti da parte pubblica e privata. Andateli e trovare, poi me lo fate sapere.

Risorse trovate. Basta girare le gru da Santa Chiara a tutto il versante, il discorso dell'ex tribunale, quello che avviene alla Fortezza, i fondi Fas che abbiamo avuto anche per Santa Lucia, i soldi per la casa di riposo dati anche dalla Fondazione. Noi i soldi li abbiamo trovati, tanto è vero che tutta questa roba sta andando avanti e spero che ci diate una mano a mandarla avanti, perché a volte non capisco bene se siamo proprio tutti contenti.

Questo posso dire. Si è parlato anche delle persone. Caro Maurizio, voglio provare a dirti degli operai del Comune. Io sono convinto più di te, anzi tu eri un po' più velato prima, che dentro il pubblico ci sono problemi non di efficacia, di efficienza, perché io posso essere efficace. Se voglio pulire questa stanza, metto 100 persone a pulirla, diventa bellissima: sono efficace ma non sono efficiente. Penso che il problema sia l'efficienza, sia nella tua azienda sia da noi. Su quello ci sono dei problemi. Però la differenza è che mentre tu domani mattina puoi decidere di cambiare o meno strategia alla tua azienda e di dire "da domani mi metto a fare il fotovoltaico", oppure "domani compro tre trattori", qui l'ufficio anagrafe, i servizi individuali alla persona li debbo dare a prescindere. E' inutile la tecnologia, non si tratta di trattori con l'aria condizionata: lì dentro le carte di identità, i servizi, le insegnanti. Ancora non è uscito il robot che sostituisce l'insegnante. Oppure nei servizi sociali: non credo che ci sia un robot che risolva questi problemi. Quindi, quando parliamo di queste cose pensiamo anche che un Comune non può essere un'azienda, tanto è vero che deve chiudere il bilancio a pareggio. Se li chiudesse in attivo, come una società pubblica, vorrebbe dire che ha preso i soldi dalla gente. Noi dobbiamo riuscire a chiudere i bilanci in pareggio, dando i servizi. E allora la differenza è enorme. Avete capito come funziona il patto di stabilità? A prescindere, tra le entrate e le uscite, io debbo avere un accumulo di risorse in più, da una parte. Vuol dire che dal primo gennaio, anche se non faremo più niente, dovrò avere 1.200.000 euro da una parte. E sapete dove vanno? Alla Banca d'Italia. Sapete dove vanno quei soldi? A dire che i parametri di Maastricht si rispettano perché c'è una riserva di risorse che comunque, volenti o nolenti, deriva da Comuni, Province e Regioni, chiuso. Questa è la certezza.

Tanto è vero che quando sono qui dentro rimango sbalordito, perché quando vado fuori Comuni del centro-destra, destra estrema, sinistra estrema, non lo so: tutti parlano così, tutti. Non c'è uno che dice un'altra cosa. Io mi meraviglio, qui sembra vivere in un altro mondo. Tutti hanno questi problemi. Anzi, alla data di oggi, i Comuni ne hanno quasi più di noi, di

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

problemi. Dopo non andate a dire che Corbucci ha affermato che è tutto a posto, io dico che noi abbiamo meno problemi, forse, di qualcun altro. Anche perché abbiamo un patrimonio immane rispetto a tante altri Comuni.

Una cosa chiara la voglio dire sul piano strategico. Il piano strategico è una cosa semplicissima: noi abbiamo delle risorse per fare il piano di gestione e il piano strategico che ci ha dato lo Stato perché siamo sito Unesco. Abbiamo un fondo di circa 50.000 euro, ne vogliamo spendere nemmeno la metà perché dobbiamo fare questo programma che secondo me ha questo senso: dobbiamo riuscire a fare un'analisi all'interno della società, rispetto al programma e alle idee che abbiamo — il turismo, la vocazione di luogo di formazione, l'università, tutto quello che vogliamo mettere — però andiamo a parlare con i portatori di interessi, tecnici, associazioni, tutti quanti, per capire che idea dello sviluppo si ha in questa città. Vogliamo aprire questo dibattito forte. Mi avete chiesto anche voi di aprirlo, addirittura avete fatto una mozione per iniziare questo dibattito per andare a vedere che tipo e che modello di sviluppo. Fatto quello, vi posso garantire che una volta che abbiamo in mano una relazione sullo sviluppo di questa città, faremo in fretta. Dico anche che Urbino non deve ragionare solo per Urbino ma con un'ottica territoriale.

Detto questo, noi potremmo avanzare le proposte di modifica del Prg. Siamo dentro una crisi ma la crisi non c'è solo ad Urbino, anzi ad Urbino ce n'è meno che altrove, forse. Guardate il piano casa, guardate tutto il resto: la gente oggi ha meno soldi da investire e da spendere e alla data di oggi noi non abbiamo nemmeno un piano regolatore morto, perché per il Palazzo dell'Orologio c'è un piano di iniziativa privata per fare 5-6 case approvato ormai da un anno-un anno e mezzo e non parte; l'area di Gadana l'abbiamo approvata da un anno e mezzo-due e non parte, ma noi l'abbiamo approvata. Abbiamo la zona di Fontesecca tutta approvata e ha difficoltà a partire. Mazzaferro. A Trasanni ancora c'è da costruire non vi dico quanto. Canavaccio. La variante di Schieti che conoscete tutte. Camazzasette non vi dico. Cavallino da tutte le parti. Non è che se uno vuol fare una casa qui non c'è più un metro. Poi, con la

variante dei nuclei rurali, addirittura anche all'interno della campagna ci sono risposte. Oggi il problema è un altro. Mi diceva il sindaco di Tavullia che è passato da 400-500 mila euro di oneri di urbanizzazione, oggi ha 170.000 euro di oneri, perché si è bloccata anche tutta la crescita intorno a Montecchio e quant'altro, tanto è vero che è saltato anche il patto di stabilità l'anno scorso, per 300-400 mila euro.

Non dico che qui tutto va bene, vi dico che questo dibattito aperto lo faremo prima possibile, anzi cominceremo questo mese. Ho già detto che la Commissione urbanistica e lavori pubblici potrebbe essere rappresentativa dell'opposizione e della maggioranza e potrebbe iniziare questo dibattito, perché il percorso che vogliamo fare è quello di condividere con la città e con i portatori d'interesse tutti, delle linee guida di sviluppo per cambiare il piano regolatore, ma sapendo che in una condizione economica come questa non siamo a secco: stiamo lavorando a Canavaccio per la zona industriale, quindi non è che siamo fermi. Abbiamo approvato Mulino Guerra.

Questo, tanto per darvi delle informazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei dire una cosa a Serafini: non vediamo l'ora che proponiate di diminuire il tempo d'intervento, perché sarebbe grave. L'ho detto alla Conferenza dei capigruppo, io ho chiesto di allungarli per alcune cose, perché ricordo che noi abbiamo diminuito il tempo d'intervento in via sperimentale, dicendo che eventualmente si ritornava ai quindici minuti. Questo è successo nel 2005. (*Interruzione*). Consigliere Serafini, non ce l'ha ordinato il dottore di fare i consiglieri.

Ho apprezzato le conclusioni che ha fatto il Sindaco, perché giustamente, dal suo punto di vista, stiamo andando benino. L'assessore Crespini che adesso non c'è, ha detto "ho fatto questa scelta", e questo è apprezzabile, perché comunque ha dichiarato di avere fatto delle scelte precise, che possono essere condivise o meno.

Però l'efficacia e l'efficienza di cui parla-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

va adesso il Sindaco sono due cose opinabili, ma sicuramente l'efficienza non è di questa Amministrazione. Faceva dei confronti fra un'attività privata e una pubblica. E' chiaro che nel pubblico bisogna governare senza avere paura di perdere i voti, perché quando da questi banchi dico "vediamo cosa succede con i dipendenti", siccome abbiamo 200 dipendenti, moltiplicato per cinque in famiglia, il rischio che si corre lo capite bene, però bisogna avere il coraggio di governare coscientemente, non avendo paura di perdere i voti.

L'efficienza o l'efficacia le vediamo venir meno con il fatto che facciamo i bandi a cui nessuno aderisce. Guarda caso, anche adesso, nonostante la diminuzione e l'aggiustamento dei bandi, mentre negli altri Comuni hanno partecipato nel nostro Comune non partecipa. Mi dicono che adesso i poteri che non sono stati venduti verranno riofferiti con una diminuzione ulteriore del 20% rispetto all'ultimo bando d'asta. E' una notizia di oggi, spero che non sia vera.

Non ho condiviso, personalmente, il programma e il bilancio di previsione, quindi voteremo contrari, come gruppo alla delibera in oggetto, considerando che alcune cose di quelle messe in programma siano concluse, perché alla fine i cittadini quello che vedono di più sono i lavori pubblici, perché toccano con mano quello che non si riesce a fare e le cose che non si è riusciti a fare sono molte. Citava l'assessore che è stato fatto tutto, mentre invece devo dire che ci sono molte cose promesse già dalla campagna elettorale di un anno e mezzo fa — marciapiede del cimitero, strada di San Bernardino — che non sono state fatte. Potrei stare fino a domani mattina a dire le cose che non si sono fatte. Quindi, nonostante alcune cose sono state fatte, alcune cose sono state fatte bene, come la recinzione a Schieti, non posso condividere. E' chiaro che non si può tenere gli operai bloccati due mesi per fare un lavoro che un'impresa avrebbe fatto in tre giorni. Questo denota la poca efficienza ed efficacia che abbiamo.

Quindi annuncio il mio voto contrario, considerando la fiducia che il Sindaco dà a questa città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. E' chiaro che il Sindaco debba ritenersi soddisfatto, perché se non è soddisfatto lui, dovrebbe dare le dimissioni, sarebbero una conseguenza naturale.

Mi dispiace che non ci sia l'assessore ai lavori pubblici, perché è sempre quello che si lamenta di più. Ricordo quando c'era Ubaldi che si lamentava della vastità del territorio. Qualunque cosa gli rimproveravo di non avere fatto, diceva "noi abbiamo un territorio vasto". L'assessore Crespini — mi dispiace che non ci sia — si lamenta perché è oberata di impegni, perché dice "tutti i giorni...". Ma quando una persona assume un incarico si deve informare in che cosa quell'incarico consiste, o no? Allora, di front a dei fatti eccezionali, che ci distraggono dal lavoro... Se c'è un terremoto, un'alluvione o che so io... Ma quando — ho un orario che presenterò successivamente — si impegnano ore ed ore operai a raddrizzare le luci di Natale, tutti i giorni con quella gru a raddrizzare le luci di Natale... Tanto lo sappiamo che Urbino è ventosa, l'abbiamo imparato da bambini. A chi di noi è sfuggita la poesia dell'Urbino ventosa, dell'aquilone con Urbino ventosa? Quindi non ci si può lamentare di questo. Caso mai vorrei dire all'assessore di incaricare qualcuno a ricevere le telefonate, in modo da distinguere quelle che si fanno da quelle che non si fanno.

Sono meravigliata quando mi si dice "abbiamo fatto tutto", ma i soldi del Sert non li avete ancora impegnati, la casa albergo attuale dalla quale si dovevano prendere, per opere, 1.250.000 euro, non l'avete venduta. Con quali soldi avete fatto le opere? E' questo che mi chiedo. Dovevano essere fatti investimenti che erano, per lo più, un elenco di manutenzione straordinaria. Allora, con quali soldi le avete fatte? La manutenzione ordinaria non viene fatta. Abbiamo visto tutti le fotografie, e si dice "si fa fotografare". Ma è colpa del segnale dimesso o di lei che si fa fotografare sotto quella bruttura? Eliminate la bruttura e lei non si farà fotografare, anzi si farà fotografare dietro un bel muro.

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

Quindi, come avete fatto a fare tutte le opere? Avrete fatto la piccola manutenzione.

Condivido quando l'assessore dice "ai privati che fanno va il merito, io li incentivo e sono contenta". Però le vorrei chiedere — mi dispiace che non ci sia — "è vero o non è vero che ha fatto accese rimostranze al dirigente della scuola Pascoli perché hanno tagliato l'erba?". E' un falso o è così? Anzi, con successive minacce, da quello che mi risulta. E' chiaro che i privati vanno incentivati, ma poi quando vengono minacciati come si fa? Fra l'altro l'assessore è presente, non l'avevo vista.

Per quanto riguarda il reperimento delle risorse, tutto questo reperimento in un anno e mezzo non l'ho visto. Era un reperimento di risorse antiche, non le ha reperite questa Amministrazione. Alcune sono vecchie di anni, anzi le opere potevano essere fatte prima del patto di stabilità.

Le risorse vanno trovate. Ad esempio, è di questi giorni la richiesta di privati di voler comprare un parcheggio privato ad uso pubblico. Perché non si concede, visto che i parametri sono rispettati e non ci sono contrarietà formali? Capisco la posizione del dirigente ed è giusto che abbia una sua posizione, ma la politica si vuol assumere le sue responsabilità? Risparmio di manutenzione ordinaria e straordinaria che non si fa da dieci anni, inoltre vi fate pagare. Questo è un piccolo esempio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Devo prima di tutto premettere una cosa: che i tempi di discussione non si toccano nella maniera più assoluta, altrimenti scendo in piazza e ho già preparato i documenti e gli indumenti per farlo, con relativi sandwich. Quello sarebbe un grave attacco alla democrazia, anche perché ritengo che l'intervento che ho fatto era prettamente tecnico sull'argomento e non mi è bastato il tempo per discutere tutto.

Seconda premessa. Ho visto che spesso e volentieri qui si attacca il Governo, si attaccano gli altri. Dovete capire una cosa e forse anche gli altri Sindaci e gli altri Comuni devono capire una cosa: se siamo in crisi, le ditte non

lavorano, i dipendenti non prendono gli stipendi, bisogna pagare la cassa integrazione. Questi sono soldi che escono dall'erario. E' chiaro che in una buona famiglia, se entrano meno soldi bisogna stringere tutti. Bisogna che il Comune di competenza, come tutti i Comuni si armino di buona volontà e di buona capacità, quindi fare quello che devono fare, con quello che ci viene dato. Quindi la politica generale lascia-mola perdere, pensiamo a risolvere i problemi nostri.

Prendiamo la delibera. Si dice "delibera di approvare la ricognizione". Quella per me non è una ricognizione, perché non mi dà assolutamente l'idea di come sta la situazione. E' solamente un elenco di cose fatte, ma rispetto all'originale non c'è. Poi: "di apportare al bilancio di previsione 2010 le variazioni". Per me sono variazioni che erano già programmate. Potevano dar luogo ad un Peg. "Di dare atto, conseguentemente, che quanto programmato in sede di relazione previsionale e programmatica di bilancio risulta in linea con quanto realizzato a tutt'oggi e con quanto è da realizzarsi nella rimanente parte dell'anno". Non credo che sia così, perché le alienazioni previste per 4.668.000 euro solo per l'ex Irab e i 3.285.000 delle proprietà comunali, non sono avvenute, quindi gli investimenti non sono stati fatti, quindi non siamo in linea con la previsione. Questi i conti che faccio io, sono numeri. "Di dare atto che non sussistono situazioni di squilibrio di bilancio". Io non o dati numerici per verificarlo, in quanto c'è scritto che l'ufficio lo ha accertato, però io non ho avuto nessun documento che mi faccia vedere cosa è stato speso, le alienazioni non sono arrivate, se abbiamo incassato tutto, se siamo nella percentuale giusta. Quindi io non ho nessun documento per valutare questo, quindi, oltre ad avere votato contro la previsione perché sapevo che succedeva questo — almeno io l'avevo detto — voto contro anche questo.

PRESIDENTE. E' concluso il dibattito su questa importante delibera, che pongo in votazione.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Silvestrini, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

 SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Silvestrini, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Ratifica deliberazione G.M. del 6.6.2010 avente ad oggetto "Devoluzione mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti al finanziamento di nuovo investimento — Variazione e Peg esercizio finanziario 2010"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Ratifica deliberazione G.M. del 6.6.2010 avente ad oggetto "Devoluzione mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti al finanziamento di nuovo investimento — Variazione e Peg esercizio finanziario 2010".

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questo mutuo era stato attivato per la riqualificazione e la manutenzione straordinaria dei campi sportivi, quindi un vecchio mutuo che era stato attivato. Oggi viene portata la devoluzione del mutuo per uno scopo analogo e con questa spesa vengono fatti lavori di manutenzione straordinaria campi sportivi.

Praticamente viene messo a norma quello che aveva anticipato il collega Tempesta: alcuni campi, tra cui Cavallino, Schieti, Trasanni e Pieve di Cagna.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione definitiva della variante alle specifiche urbanistiche riguardanti la Tav. 2001./III.B, zona C2 località Trasanni — Modifiche alle destinazioni d'uso ammesse

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 6: Adozione definitiva della variante alle specifiche urbanistiche riguardanti la Tav. 2001./III.B, zona C2 località Trasanni — Modifiche alle destinazioni d'uso ammesse.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Con questo atto si propone di deliberare l'adozione definitiva della variante alle specifiche urbanistiche in località Trasanni, modifiche alle destinazioni d'uso che già avevamo approvato in data 30 aprile 2010. Si era adottata la delibera con le modifiche riguardanti le liberalizzazioni d'uso sia ai diversi piani che ai metri quadri per quanto riguarda le attività.

E' stata esposta per due mesi, non ci sono state osservazioni, quindi si propone l'adozione definitiva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Silvestrini, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Silvestrini, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Approvazione variante normativa all'art. 12, comma 1 del piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato con delibera C.C. n. 125/2003 area ex Consorzio Agrario

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione variante normativa all'art. 12, comma 1 del piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato con delibera C.C. n. 125/2003 area ex Consorzio Agrario.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. La Provincia non ha fatto osservazioni, noi dobbiamo ratificare.

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

Ripeto, la Provincia di Pesaro e Urbino non ha fatto alcuna osservazione sulla delibera del Consiglio comunale 8.6.2010 relativamente all'approvazione della variante normativa all'art. 12, comma 1 del piano particolareggiato d'iniziativa pubblica area ex Consorzio Agrario. Si propone di deliberare definitivamente la variante normativa, così come approvato dal Consiglio comunale e dalla Provincia. Andavamo a liberalizzare le destinazioni d'uso e c'era lo spostamento del 10% di metri quadri sui vari livelli. Quella di prima era per Trasanni. *(Interruzione)*.

PRESIDENTE. Il voto per il punto precedente c'è stato, audiovideoregistrato: fate una dichiarazione di avere sbagliato, non di correzione, perché non si può correggere. Quando porteremo all'approvazione i verbali della seduta, in quella occasione potrete fare la dichiarazione di avere sbagliato nella votazione.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

*(Esce il consigliere Foschi:
presenti n. 17)*

ALFREDO BONELLI. Intendo votare contro questa delibera, perché come avevo già detto nelle interrogazioni già presentate, ci sono delle questioni che ancora non mi convincono relativamente alle quote dei piani, relativamente alle Sul, relativamente ai parcheggi pubblici e privati. Siccome non mi tornano i conti — se la Provincia ha approvato si vede che a valutato dal suo punto di vista — non ritengo che si possa votare a favore, perché ci sono delle cose che non sono chiare, per me.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 4 contrari (Silvestrini, Gambini, Ciampi
e Bonelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 4 contrari (Silvestrini, Gambini, Ciampi
e Bonelli)*

Modalità di applicazione dell'art. 1, comma 8 e art. 2, comma 5 della legge regionale 8.10.2009, n. 22: Monetizzazione delle aree destinate a standard. Integrazione alla deliberazione n. 70 del 19.7.2010

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Modalità di applicazione dell'art. 1, comma 8 e art. 2, comma 5 della legge regionale 8.10.2009, n. 22: Monetizzazione delle aree destinate a standard. Integrazione alla deliberazione n. 70 del 19.7.2010.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone di integrare la delibera del Consiglio comunale del 19 luglio relativamente alla monetizzazione delle aree destinate a standard ai sensi della legge cosiddetta "Piano casa". Allora avevamo interpretato, per quanto riguarda la monetizzazione delle aree, che la monetizzazione era equivalente al valore del terreno e avevamo individuato le tre zone. Venivano fuori determinati costi del terreno. Si poteva prendere quello o gli oneri di urbanizzazione. Avevamo individuato le tre aree e venivano fuori 141.000 euro la zona del centro, poi c'erano le frazioni divise in tre. Oggi, alla luce di una lettura più attenta della legge regionale relativamente al piano casa e dopo un confronto con gli altri Comuni, riteniamo che quello che doveva essere preso in considerazione era il costo della realizzazione di un'opera e non il valore del terreno.

Per quanto riguarda quello che si propone di integrare, si è preso l'esempio della realizzazione di un parcheggio standard, con un prezzario regionale, con dei parametri regionali, per cui non si può scendere dalla stima effettuata. Deriva che il costo per la costruzione di un parcheggio a raso con le caratteristiche sopra dette relativamente ai parametri regionali, non può scendere al di sotto di 104,5 euro per metro quadrato di superficie realizzata. Questo vuol dire che nessuna delle tre aree può scendere sotto i 104 euro, la zona centrale rimane così, però l'ufficio mi diceva che tutte le richieste riguardano in modo particolare la realizzazione sul verde agricolo e se andassimo ad applicare gli oneri di urbanizzazione, la cosiddetta

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

“Bucalossi”, saremmo sopra i 104 euro. (*Interruzione*). Ripercorriamo la delibera piano piano.

Con la delibera del Consiglio comunale n. 70 del 19.7.2010 sono stati determinati i parametri per la monetizzazione degli standard urbanistici per interventi da realizzare in applicazione della cosiddetta legge del piano casa. Noi all'epoca per la monetizzazione dei terreni potevamo prendere o l'equivalente del costo del terreno o gli oneri di urbanizzazione. Noi avevamo preso l'equivalente del costo del terreno perché i valori rimanevano più bassi rispetto agli oneri di urbanizzazione. Però da una lettura attenta questa interpretazione non è esatta, perché l'interpretazione esatta dice che viene definito il costo generale con i relativi oneri per la realizzazione di un parcheggio, quindi non solo il valore di un terreno ma tutto quello che comporta per la realizzazione di un terreno. Questo riguarda i costi a metro quadro.

Rispetto al prezziario regionale, si stima che il costo del terreno sia pari a 104,50 euro. Cosa vuol dire? Che gli oneri di urbanizzazione nelle località dove verrà realizzato il piano casa, in modo particolare nelle tre aree periferiche che prima avevano una suddivisione rispetto alle frazioni più dinamiche e meno dinamiche perché c'era un regolamento, non potrà scendere sotto i 104 euro, mentre al centro — era già sopra — rimane a 141 euro.

Quindi si propone di integrare la delibera precedente con questi nuovi parametri interpretativi. Quindi la monetizzazione di un mq. di terreno per la realizzazione di parcheggi e opere standard non riguarda solo il costo del terreno ma i costi per realizzare. La legge viene interpretata così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ammetto la mia particolare difficoltà a capire qual è il parametro che stiamo definendo e chiedo all'assessore: la scelta che l'Amministrazione poteva fare, in che range poteva stare? Poi non ho capito bene: io amplio la mia casa di 20 mq. o 35. Come misuro questa tassa che devo pagare, sui 20 mq.

di superficie che vado a costruire? Un cittadino che ha una casa di 100 mq. e l'aumenta di 20 mq., quanto deve pagare come tassa di urbanizzazione? Non è indifferente. Lei ha detto “più o meno come fanno gli altri Comuni”. Non posso prendere questo parametro come metro di misura, vorrei capire, prima di tutto, qual è il minimo e il massimo che noi possiamo applicare o se c'è una norma vigente che ha previsto questi parametri. Da dove scaturiscono questi numeri?

PRESIDENTE. Diamo la parola al segretario generale.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, Segretario generale. Per quanto riguarda le nuove edificazioni, o si fa un piano di lottizzazione in una zona di completamento o nel costruire una casa sono compresi dei parametri che sono riferiti agli standard urbanistici, il verde, i parcheggi pubblici, le strade e via dicendo. Quindi vanno calcolati sulla base dei metri quadri delle superfici che si vanno a costruire, i metri quadri che il privato è costretto a dare nella disponibilità del Comune. Qui invece parliamo di piano casa. Il piano casa interviene nelle zone già urbanizzate, dove questi parametri sono finiti. La legge ammette gli ampliamenti fino al 20% dell'esistente e si dà per scontato che i parametri urbanistici non ci siano più.

Come vengono sostituiti questi parametri urbanistici? Attraverso la monetizzazione di queste aree. Chi amplia la casa di 20 metri? I parametri urbanistici dicono il 5%, quindi un metro quadro di superficie disponibile per parcheggi. Non ce l'ha da darlo, quindi viene monetizzato con due prezzi: uno che avete definito l'altra volta, riferito all'acquisto dell'area; questo prezzo è invece riferito alle opere che sono necessarie per fare un parcheggio, che è stato quantificato in un prezzo medio di 104 euro a mq. L'altra volta avete detto quanto costa l'area che il Comune dovrebbe comprare, adesso dite qual è il valore medio per la realizzazione di un mq. di parcheggio.

PRESIDENTE. Il piano casa è bloccato da questa delibera.

Ha la parola il consigliere Gambini.

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

MAURIZIO GAMBINI. Dichiaro la mia astensione, perché non sono riuscito a capire. Ho capito il parametro. L'ufficio urbanistica usa dei parametri che non sempre sono uguali per tutti e ultimamente sono accadute anche cose poco condivisibili. Onde evitare delle interpretazioni — sono state fatte interpretazioni che spero rientrino nei parametri, altrimenti sono una cosa brutta — vorrei capire se devo votare a favore, perché ritengo che ci devono essere dei parametri, ma se io ho un lotto di 1.000 mq., ho costruito tutto, ho pagato le opere di urbanizzazione, ho comprato il terreno ecc., oggi non avrei più da costruire, cosa vuol dire un tot a metro quadro? Se il valore del terreno è 100.000 euro, allora devo pagare 20.000 euro? Non sono riuscito a capire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. La questione non è semplice. L'altra volta avevamo votato a favore in quanto gli importi indicati erano inferiori anche a quelli degli altri Comuni. Adesso, andando a sommare questo all'importo che era stato scritto per il terreno alla voce precedente, non riesco a valutare se il totale è inferiore agli altri Comuni o di più. Per cui non è un grado di valutazione. E' vero che se faccio 20 mq. di casa, perché faccio il 20% di 100 e in base agli standard devo costruire un metro quadrato di parcheggio, pago 104,50 più quello che avevo previsto per il terreno. *(Interruzione)*. C'è scritto che prima era stato valutato il solo terreno. Andando a valutare il discorso della costruzione, non si capisce se 104 è solo la costruzione che va aggiunta alla superficie. Qui si dice "dalla stima effettuata deriva che il costo di costruzione di un parcheggio a raso, con le caratteristiche sopra dette, è pari a 104". Della terra si parla prima, nella vecchia delibera. Non è chiaro. Va anche precisato che chi è in condizioni di fare il parcheggio, fa il parcheggio, anche se un metro quadro. Questo vale quando uno si trova ormai incastrato in una lottizzazione ove non può andare a realizzare il parcheggio. Comunque non è chiaro.

MAURIZIO GAMBINI. Avevo avuto il

timore di essere l'unico a non capire, mi pare invece che ci sono molti che non hanno capito, compreso chi ha esposto la delibera, quindi sono sereno. Mi piacerebbe avere, nel caso specifico, un esempio dall'assessore di quanto paga un cittadino che aumenta di 20 metri la sua casa di 100 metri.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Io non sono un tecnico, però se su 20 metri di ampliamento devi prevedere 5 metri di standard, fai 5 metri per 104,50. Noi abbiamo scelto la via della monetizzazione ovunque, perché se in campagna tu hai un terreno da destinare a parcheggio, siccome questi introiti hanno delle finalità, quelle di andare a migliorare gli standard pubblici, abbiamo fatto questa scelta.

PRESIDENTE. Questo atto è urgente e nello stesso tempo delicato, perché bisogna capire l'importo. Fermiamoci un momento. Lo dico per me stesso ma per tutti i colleghi consiglieri: dobbiamo chiarire la portata. Se l'assessore afferma un fatto, noi andiamo sicuri su quello, altrimenti sospendiamo cinque minuti per chiarire la questione.

Sospendo pertanto la seduta per cinque minuti.

*La seduta, sospesa alle 21,00,
riprende alle 21,05*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Le presenze sono le stesse che c'erano prima dell'interruzione.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Per quanto riguarda la monetizzazione delle aree standard, non si può scendere al di sotto dei 104,50. A questi si sommano gli oneri di urbanizzazione che in questo caso sono ridotti perché la legge li prevede in forma ridotta. Nelle zone 3 e 4 ove erano inferiori, diventano 104,50, più gli oneri di urbanizzazione previsti dalla legge, che in questo caso sono ridotti. La zona 2 rimane 141.

 SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Voto contro, perché non capisco per quale motivo è stato portato il minimo a 104 quando si poteva lasciare il parametro ancora più basso. Gli oneri di urbanizzazione diventano una tassa pura, che non va nella direzione delle agevolazioni che voleva prevedere la legge che è stata approvata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Mentre prima avevamo accettato questa condizione perché ci risultava inferiore, non è più inferiore, quindi votiamo contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Silvestrini, Gambini, Ciampi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Silvestrini, Gambini, Ciampi e Bonelli)

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

C'è una comunicazione del Sindaco relativa al prelevamento dal fondo di riserva come da materiale già trasmesso.

Passiamo alla mozione n. 1 presentata dai consiglieri De Angeli, Scaramucci e Annibali.

Ha la parola il consigliere Scaramucci.

(Si riporta il testo della mozione presentata dai consiglieri De Angeli, Scaramucci e Annibali):

“Premesso che:

- lo Stato sta ottenendo importanti successi nel contrasto alla criminalità organizzata;
- è necessario affiancare all'azione della magistratura e delle forze dell'ordine una forte iniziativa culturale e politica a tutti i livelli per diffondere la cultura della legalità e della trasparenza nell'amministrazione;
- gli Enti Locali, pur non potendo legiferare, possono mettere in campo misure di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata e di sostegno a chi è vittima delle mafie, del racket e dell'usura;
- il fenomeno mafioso che investe i nostri Comuni ne penalizza lo sviluppo dal punto di vista sociale, economico e culturale e reca grave danno all'immagine stessa della città;
- molti imprenditori e liberi cittadini spesso decidono di non denunciare i propri aguzzini per paura di essere lasciati soli dalle Istituzioni;

Considerato che:

- occorre che i Comuni diano un segnale concreto di impegno nella lotta e contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue forme e su tutto il territorio nazionale;
- l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) negli ultimi anni ha più volte ed in diverse maniere espresso il proprio impegno nella lotta alle mafie;
- all'interno dell'Anci è attiva la Consulta Anci Giovane, che riunisce e rappresenta gli amministratori under 35 d'Italia e che questi rappresentano una generazione di nuovo impegno anche sul versante della partecipazione attiva alla propria comunità;
- gli Enti Locali, e in particolar modo i giovani amministratori, devono ed intendono avere un ruolo di primo piano nella lotta alle mafie;
- in occasione della II Assemblea Programmatica Nazionale di Anci Giovane, tenutasi a Taormina il 7/8 maggio 2010, la Consulta ha proposto di chiedere ai Comuni italiani di schierarsi politicamente e con atti amministrativi contro le mafie,

Il Consiglio Comunale di Urbino

IMPEGNA

l'Amministrazione a:

 SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

- *costituirsi parte civile nei processi contro le attività criminose di stampo mafioso afferenti il proprio territorio comunale, destinando l'eventuale risarcimento a un fondo a sostegno delle vittime del racket e dell'usura e al sostegno delle realtà associative assegnatarie di immobili confiscati alla criminalità organizzata;*
- *mettere in campo strumenti amministrativi per rafforzare la piena trasparenza delle procedure di appalto, attraverso la verifica accurata dei collegamenti diretti e indiretti tra aziende partecipanti alle gare e controlli sulle aziende subappaltatrici;*
- *sensibilizzare la Polizia Locale a una più attenta vigilanza nei cantieri per contrastare l'utilizzo di personale illegale;*
- *utilizzare le prerogative assegnate ai Sindaci ed ai Comuni per iniziative, ispirate a principi di trasparenza e legalità, di contrasto a ogni forma di abusivismo (commerciale, edilizio), spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione, gioco d'azzardo e altre attività criminali utili a rimpinguare le casse delle organizzazioni malavitose.*
- *Attivare percorsi di sensibilizzazione nelle scuole, attraverso incontri, campagne informative, percorsi culturali e sociali al fine di far maturare una nuova coscienza civica tra i più giovani;*
- *Promuovere forme di partecipazione alla vita democratica locale, incoraggiando il protagonismo dei giovani ed avvicinandoli alle Istituzioni;*
- *attivare una campagna d'informazione rivolta alla cittadinanza contro il racket e l'usura, idonea a porre in risalto gli strumenti legislativi esistenti per chi denuncia i propri estorsori e usurai”.*

FEDERICO SCARAMUCCI. Nelle premesse abbiamo scritto che gli enti locali non possono fare leggi per il contrasto alla criminalità organizzata e un'altra premessa importante è che fortunatamente la nostra realtà territoriale è una realtà che si può ancora chiamare isola felice, però bisogna sempre mantenere alta l'attenzione e siccome la Consulta dell'Anci, giovani amministratori in particolar modo, du-

rante la loro Assemblea a cui ho partecipato, hanno proposto di chiedere a tutti i Comuni italiani di schierarsi politicamente, anche dal punto di vista delle azioni, contro la mafia e la criminalità organizzata, abbiamo pensato di proporre al Consiglio comunale una mozione per prendere delle misure, soprattutto di sensibilizzazione e di informazione ma anche misure concrete sull'impegno nella lotta alla mafia e alla criminalità organizzata.

Quindi credo che sia una cosa importante come concetto, sia dal punto di vista morale, per sensibilizzare i giovani nelle scuole, prendendo tutte le misure utili a far capire alle persone che non dobbiamo ritenere questo fenomeno della mafia e della criminalità organizzata un fenomeno presente solamente in alcune parti d'Italia.

Per questo chiediamo un impegno all'Amministrazione di mettere in campo tutti quegli strumenti che ha per contrastare anche l'ingresso di qualsiasi forma di criminalità organizzata nel comune di Urbino.

C'è anche il fatto di costituirsi parte civile nei processi contro le attività di stampo mafioso, qualora presenti, anche destinando l'eventuale risarcimento a un fondo a sostegno alle vittime del racket e dell'usura. In un'amministrazione è importante mettere in campo gli strumenti amministrativi per rafforzare la trasparenza delle procedure d'appalto, sensibilizzare la polizia locale, utilizzare tutte le prerogative degli amministratori per iniziative che contrastino tutte le forme di abusivismo, lo spaccio di droga, lo sfruttamento della prostituzione, il gioco d'azzardo e le altre attività criminali.

Credo sia una mozione importante dal punto di vista morale, che impegna anche il Comune di Urbino concretamente, con degli atti.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Passiamo ora alla mozione presentata dal capogruppo del gruppo Liberi per cambiare

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

Gambini, “Sistemazione locali ex scuola Montesoffio”.

Ha la parola il consigliere Gambini.

(Si riporta il testo della mozione presentata dal consigliere Gambini):

“Considerato l’impegno che la Giunta attraverso l’Assessore Crespini si era assunto in occasione della discussione di una mia mozione consigliere di alcuni mesi fa, che richiedeva l’impegno ad investire le risorse generate dall’equo indennizzo della discarica di Cà Lucio, nella frazione di Monte Soffio e aree limitrofi, alla quale l’Assessore Crespini invitava i consiglieri di maggioranza a votare contrario proprio perché comunque sarebbe stato imminente l’investimento di risorse nella strutturazione della scuola di Monte Soffio, che infondo secondo l’Assessore avremo ottenuto lo stesso risultato che avrebbe raggiunto l’eventuale approvazione della mozione.

Tenuto conto che a tutt’oggi non si parla di detta ristrutturazione e anzi l’ex scuola è in condizioni statiche molto precarie e contribuisce notevolmente al degrado di tutta la frazione.

Considerato che l’intervento era uno dei punti del programma di governo dell’attuale maggioranza.

Tutto ciò premesso

Il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi celermente al fine di realizzare la ristrutturazione in tempi molto brevi, anche al fine di evitare il crollo o il degrado totale dell’immobile stesso”.

MAURIZIO GAMBINI. Sono arrivato a porre questa mozione, proprio perché, come ho detto nelle premesse, è stato impegno da prima del programma di governo che la maggioranza di questa città ha portato avanti, occorreva mettere mano subito all’intervento per la scuola di Montesoffio. La mozione da me presentata in passato riguardo all’investimento dell’equo indennizzo che la Comunità montana paga — adesso Marche Multiservizi — al Comune, a quell’area. Si è votato contro perché si è detto “a Montesoffio facciamo la scuola”. Mi pare, dai programmi che sono stati presentati, anche

dalla relazione di attuazione dei programmi, che si sta facendo l’analisi ma di fatto ancora non ci sono risorse a disposizione.

Ritenendo essenziale quell’intervento nella frazione di Montesoffio, proprio perché è stato raccontato decine di volte ai cittadini che sarebbe stato fatto questo intervento, credo che sia opportuno dare priorità a quell’intervento, quindi credo che non sia più rinviabile l’intervento stesso. Chiedo che venga preso un impegno formale a fare quell’intervento, anche se spero che gli uffici comunali siano a conoscenza che quell’immobile ha anche qualche problema non solo di ordine strutturale ma da parte della proprietà, che è un po’ confusa. Quindi spero che i tecnici abbiano valutato quella situazione. Propongo questa mozione, proprio per incalzare e rendere operativo quel tipo di intervento, perché non si può più derogare, considerando anche che, nonostante la votazione contraria, in quell’area i cittadini subiscono un danno notevole alla vivibilità, al patrimonio e quant’altro, per l’esistenza della discarica in loco, la presenza del canile, tutti i danni che conoscete.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anche nella relazione sullo stato di attuazione dei programmi si parla della scuola di Montesoffio, quindi vorrei sapere se avete pensato che uso farne, perché oltre alla ristrutturazione penso che sia importante sapere e chiarire, dichiararlo apertamente, cosa poi si farà con la scuola.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

SINDACO. Il discorso della mozione che presenta Gambini lo possiamo anche condividere, perché comunque quella struttura la vogliamo mettere in sicurezza. Lì abbiamo anche un parte adibita al seggio, pertanto ci serve a prescindere.

Una volta messa in sicurezza quella struttura faremo come abbiamo fatto in altri luoghi e vedremo se qualcuno vuol gestire quella struttura, vedremo come. Prima mettere in si-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

curezza, perché abbiamo un obbligo nei confronti della struttura, inoltre lì c'è un seggio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Il lavoro prosegue. E' stata fatta la relazione geologica, sono stati fatti i sondaggi. Sappiamo adesso com'è tutto il substrato, abbiamo visto una cosa sulle fondazioni e si sta valutando il progetto esecutivo, come ho scritto nella relazione. Gli uffici stanno elaborando il progetto esecutivo, che era nel programma.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Noi non abbiamo particolari problemi a votare questa mozione. Qui si chiede di impegnare il Sindaco e la Giunta ad attivarsi celermente al fine di realizzare la ristrutturazione, ecc. Se noi abbiamo preso degli impegni, come nel caso della scuola di Montesoffio e come per altri casi e abbiamo detto che faremo, abbiamo già iniziato a vedere quello che serve, come scritto a pag. 54 della relazione, possiamo anche votare favorevolmente questa mozione, perché siamo d'accordo sul quantum, però se votiamo per impegnare la Giunta celermente ad affrontare questo, la prossima volta ci fate un'altra mozione su un'altra cosa, e dovremo votare contro perché non possiamo più farla celermente in quanto abbiamo votato questa. E' un gatto che si morde la coda. Noi siamo d'accordo sul contenuto, votiamo anche favorevolmente, però non possiamo ogni volta, a mio avviso, votare delle mozioni sulle quali ci siamo già espressi, abbiamo già detto che si lavorerà, compatibilmente con tanti problemi che conosciamo. Quindi la volontà di affrontare questo problema, come altri, c'è ed è una volontà sulla quale non discutiamo assolutamente, però se dobbiamo stabilire delle priorità è un conto ma se dobbiamo ogni volta impegnare sull'urgenza la Giunta, votiamo a favore questa volta, saremo costretti a votare contro un'altra volta, perché non ci può essere urgenza poiché l'ha già occupata questa. Ripeto, noi siamo favorevoli al contenuto e al man-

tenimento dell'impegno preso in altre sedi e ribadito anche dalle parole dell'assessore Crespini questa sera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sono sempre più demoralizzato. A prescindere che questa Amministrazione ha già deliberato, l'ha messo nel bilancio, ha già fatto tutto, celermente significa semplicemente che è una cosa da mettere a posto, perché prima o poi viene giù. Non vedo tutta questa difficoltà. Cosa ci vuole ad approvare che si faccia urgentemente? La prossima volta, se non siete d'accordo direte perché, si voterà contro, ma quella è una cosa da mettere a posto. Andare a dire "non voto perché altrimenti ci incastriamo tutte le altre volte" no, è demoralizzante. Non si può andare avanti così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per una precisazione.

MAURIZIO GAMBINI. Siccome sono passato in zona e ho visto che questa struttura non riceve alcuna manutenzione di nessun genere, non si possono lasciar passare altri due-tre anni senza fare l'intervento, quindi mi sembrava opportuno presentare questa mozione. Se c'è l'intenzione di farlo celermente — non ho detto immediatamente — credo che non ci possano essere difficoltà a votare a favore. Poi i consiglieri voteranno secondo coscienza.

PRESIDENTE. La mozione che si vota — mi avvalgo anche della consulenza del segretario generale — propone degli impegni. Questo è un indirizzo politico. Mi pare che sono venuti un invito e una disponibilità ad abbracciare la causa, sapendo che le mozioni trovano poi degli ostacoli, nell'approvazione, quando ci sono impegni di spesa. Già era previsto a bilancio, la mettiamo in votazione come impegno ad arrivare a conclusione.

Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

C'è ora la mozione n. 3 sempre presenta-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

ta dal gruppo Liberi per cambiare. Ha la parola il capogruppo consigliere Gambini.

(Si riporta il testo della mozione presentata dal consigliere Gambini):

“Tenuto conto che nonostante siano stati predisposti bandi per l’installazione di impianti fotovoltaici per diversi MW, e che ai suddetti bandi non ci sono state adesioni da parte di operatori del settore, e che quindi non sarà più possibile introitare le risorse sperate almeno nella stessa consistenza.

Considerato che dai citati impianti nei prossimi 20 anni si poteva ottenere un’integrazione ai bilanci importante, che sarebbe stata di notevole aiuto per la nostra città,

Valutato che detto introito ai bilanci potrebbe essere sostituito abbondantemente con l’investimento diretto negli stessi impianti.

Considerato che l’investimento potrebbe essere realizzato attraverso le nostre società partecipate, Urbino Servizi SPA o altra soluzione possibile, senza incidere nel patto di stabilità.

Tutto ciò premesso

Il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sospendere i bandi in essere, e valutare uno studio di fattibilità per trasformare il bando privato in investimento diretto, e a presentare i progetti prima possibile, per ottenere le autorizzazioni da parte degli enti preposti, al fine di non perdere anche questa ultima possibilità di integrare le proprie entrate”.

MAURIZIO GAMBINI. Ho presentato questa mozione perché, nonostante le buone intenzioni dell’assessore e degli uffici, i bandi messi in atto non hanno dato nessun frutto e probabilmente non daranno nessun frutto. Ho visto i bandi che sono usciti i giorni scorsi, a parte quello dello stadio che non ha avuto partecipanti nonostante c’erano delle risorse a disposizione per alcuni interventi, rispetto a quelli sui terreni sono state abbattute le entrate al Comune dell’80%, quindi si è passati da una cifra congrua per l’installazione dell’impianto come entrata per il Comune, che era una cosa secondo me rilevante, oggi andiamo a fare un bando al quale probabilmente non parteciperà

nessuno, ma anche se dovessero partecipare, l’entrata per il Comune è minimale, quindi non so quale beneficio possiamo ottenere, perché se siamo passati da 50 a 10 euro a kw, purtroppo è così. Mi rammarico di questo, perché a suo tempo avevo detto che eravamo in ritardo, ci sono altri Comuni, compresa la Comunità montana, che hanno fatto il bando, c’è stata l’adesione a condizioni anche più onerose di quello che ha fatto il Comune di Urbino. Evidentemente ci sono state impostazioni di bando — a parte i ritardi — un po’ articolate.

A questo punto, per riuscire a introitare qualche risorsa nei prossimi vent’anni, abbiamo le nostre società partecipate, che probabilmente dovranno anche essere fuse, vendute. Avere dei progetti approvati su queste società, potrebbe aumentare il valore delle stesse. Sicuramente qualcosa si dovrà fare, sarà difficile che la situazione rimanga invariata.

Considero Urbino Servizi una società comunque integrata nel capitale dell’Amministrazione, quindi avere un progetto approvato di quella dimensione, può aumentare notevolmente il valore stesso della società, quindi chiederei di sospendere questi bandi e procedere con l’approvazione dei progetti, perché nonostante ci saranno delle modifiche negli introiti di questi impianti, se fatto con investimento diretto l’entrata che ne potrebbe derivare è molto importante, nonostante i cali del conto energia che conosciamo tutti. Quindi chiedo che si provi a valutare questa opportunità, perché a questo punto credo che i 10-20 mila euro all’anno che introitiamo non incidano per l’impegno che andiamo a realizzare. Sarebbe diverso avere 2-3 megawatt approvati per poterli realizzare, magari in compartecipazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

SINDACO. Gambini, ti chiedo un consiglio. Tu dici “voi non fate più quel bando, fermatelo, così prendete due soldi. Fate voi l’investimento, attraverso le vostre società”. La domanda che faccio a voi, dato che mi dite sempre “Urbino Servizi deve pagare quello, dove prende i soldi?”, è la seguente: un investimento fatto da noi a questi livelli è di qualche milione. Allora, una delle due. Urbino Servizi

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

si deve impegnare, abbiamo già detto che forse avrà problemi per quello che deve fare. Come si fa a dire di caricarla di milioni di euro di investimenti? Non l'ho fatta io la legge, si chiama "Tremonti", il quale ha detto che molto probabilmente, entro la fine di ottobre o novembre, magari mai, dovrà uscire un regolamento di attuazione per vedere che fine faranno le società come la nostra. Essendo noi un Comune sotto i 30.000 abitanti, forse non dovremmo averla. Poi c'è chi dice che, siccome noi facciamo cose che sono attinenti alle finalità dell'ente, può darsi che siamo fuori. Chi lo sa? Alla data di oggi io devo prevedere che al 31 dicembre 2011 potrebbe anche essere messa in liquidazione. Non so come faranno. Intanto faccio una denuncia alla Corte europea per danno nei confronti del Comune, così almeno Corbucci è a posto. Questo è lo stato, questa è la gente.

In una situazione come questa, come si fa a pensare una cosa di questo tipo con Urbino Servizi che voi stessi ogni volta citate, Calzini scrive libri, voi dite che siamo già indebitati, il 23 bis e così via? Come si fa? Questa domanda ve la faccio io. Ecco perché penso che intanto noi andiamo avanti con il bando, poi vedremo. Capisco quello che dite, però cercate anche di capire quello che vi ho detto io.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Delle quote che si ricaveranno da fonti energetiche di questo tipo, è già prevista la riduzione. Già dal primo gennaio si ridurranno e dal primo luglio si ridurranno ancora. Quindi rischiamo che nessun investitore che deve dare una quota di quello che va a realizzare sul terreno, è difficile che riesca a dare qualcosa al proprietario dell'impianto. Io ho avuto parecchia esperienza: se avessimo dovuto chiudere queste aziende, avremmo dovuto chiudere tante aziende dal 2000. L'Ue non è mai stata chiara su questo discorso, quindi può darsi pure che la Urbino Servizi continuerà ad andare avanti, perché le leggi cambiano da un momento all'altro. Quindi direi che è un'opportunità da valutare, perché anche se c'è un finanziamento di quasi 4 milioni di euro per

megawatt, c'è anche da dire che il finanziamento può essere distribuito nel tempo, pagare un regolare mutuo e ricavare una buona parte dall'investimento. Questo lo può fare anche il Comune, mentre è più rischioso se si dà a un terzo che dice che deve darti dei soldi.

*(Escono i consiglieri Serafini e Andreani:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per la replica.

MAURIZIO GAMBINI. La posizione del Sindaco non la condivido. Oggi la scelta è dire: questa società dovrà essere sciolta, dovrà essere venduta, non lo sappiamo. La missione di un'Amministrazione o di qualsiasi altro soggetto è di aumentare il proprio valore. Io sono del parere che proprio per il fatto che Urbino Servizi si è indebitata con investimenti notevoli, questi investimenti potrebbero anche entrare in momenti di crisi, perché il gettito che proviene dal parcheggio potrebbe essere di più, potrebbero esserci delle variabili, invece le rate del mutuo sono sempre uguali. Non so se Urbino Servizi avrà la capacità di poter fare l'investimento, può darsi anche di no, ma quando noi andiamo a cedere una società — e le società si fanno anche per essere cedute — e in questo caso non è una cosa voluta ma imposta, se fra sei mesi siamo costretti a cedere la società che ha nel proprio plafond un pacchetto di progetti approvati da dare a una società, ha un valore accresciuto. Stiamo parlando di investimenti che danno un rientro certo, perché probabilmente, con i terreni che abbiamo messo qualche dubbio ce l'ho, perché la valutazione fatta dagli uffici è un po' strana, ma è vero che 3 megawatt di potenza costeranno 6 milioni di euro per l'investimento diretto, ma è anche vero che, conti alla mano, dati certi, danno una resa netta, all'anno, di un milione e mezzo e se voi avete fatto conto di investire la stessa cifra nel parcheggio di Santa Lucia che dà niente o poco, quello ci dà la certezza, nei prossimi vent'anni, di avere un introito netto, a cassa, di un milione e mezzo. Noi come Comune non lo possiamo fare perché abbiamo il patto di stabilità ma la società partecipata lo può fare. Oggi

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

quell'investimento vorrebbe dire per Urbino Servizi investire probabilmente 10-15 mila e uro nella progettazione, nell'approvazione dei progetti. Scegliere una società privata che lo prende per farci speculazione è opportuno? Voi fate questa scelta, vi prendete la responsabilità, l'avete già fatta. L'altra volta aveva un senso, perché 3 megawatt vi danno 150.000 euro all'anno, ma adesso vado ad avere un introito di circa 30.000 euro all'anno. Non so neanche se è possibile farlo. Secondo me è possibile farlo ed è possibile accrescere il valore della nostra società partecipata, quindi, automaticamente, accrescere il valore del patrimonio del nostro Comune facendo il progetto direttamente.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Nella mozione c'è scritto di affidare direttamente, ma credo che qui abbiamo fatto fior fiore di discussione, non si può. Capisco che bisogna accrescere il capitale della nostra società, sia che rimane aperta sia che si chiuda. E' quello che si sta facendo, non senza critiche. Non si può affidare in house direttamente un'attività se ha rilevanza economica. Abbiamo discusso tante volte di queste cose: non si può affidare direttamente. (*Interruzione*). Non è che una volta si può e una volta non si può, la normativa è quella. (*Interruzione*). Comunque la procedura più trasparente è quella di fare un bando di gara: se dovesse andare deserto vedremo cosa fare.

PRESIDENTE. La mozione è stata illustrata, il Sindaco ha dato un'indicazione per conto della Giunta, con qualche precisazione da tutte le parti, siamo arrivati al voto.

Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 11 voti contrari (Corbucci, Mechelli, Fedrigucci, Ruggeri, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Salvetti, Annibali, Bartolucci) e 4 favorevoli

C'è ora un ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarlo.

(*si riporta il testo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini*):

“Considerato lo stato di precarietà in cui versa la viabilità nei pressi della frazione di Pantiere, tenuto conto che lo stato di detta viabilità crea una situazione di forte pericolo per la mancanza totale di una segnaletica orizzontale che sommata al manto stradale fortemente sconnesso sta creando difficoltà alla circolazione degli autoveicoli aumentando la pericolosità già esistente. Tutto ciò premesso il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta alla sistemazione della strada non più praticabile, a ridisegnare la segnaletica orizzontale ed a installare dei dissuasori sia nella viabilità principale sia nella deviazione per San Giacomo”.

Maurizio GAMBINI. Ho presentato questo ordine del giorno su sollecitazione di molti cittadini del luogo che hanno denunciato la pericolosità dello stato dei luoghi. Vorrei ricordare che c'è stato anche un evento luttuoso in quell'area, in passato, perché la strada presenta situazione di pericolosità già in condizioni normali. Ci sono addirittura buche e avvallamenti che non permettono più la circolazione delle macchine, in alcuni punti la strada presenta un degrado totale, una situazione pesante, non esiste la segnaletica orizzontale, quindi non c'è più lo stop, non c'è nessuna segnaletica e soprattutto, una volta ripristinate queste cose bisognerebbe mettere dei dissuasori, come fatto in tanti altri luoghi del nostro territorio.

Siccome mi segnalavano l'urgenza di questo intervento, ho presentato questo ordine del giorno per segnalare e sollecitare urgentemente l'intervento, almeno per un ripristino temporaneo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Prima di rispondere dico che non ritengo questo un modo corretto di operare, perché intanto è stato presentato questo ordine del giorno adesso, però a parte questo non credo che ogni volta che c'è una strada con le buche si debba arrivare a fare la mozione, l'interrogazione per costringere, perché non credo che sia un modo corretto.

Detto questo — ognuno agisce nel modo

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

che crede — intanto devo dire che è la prima segnalazione che abbiamo sulla strada di Pantiere e ho chiesto conferma al capo operaio Balducci: ad oggi non abbiamo avuto alcuna segnalazione sulla strada delle Pantiere, per cui prendiamo atto che c'è questa situazione, però andremo a vedere, se è vero che non c'è segnaletica metteremo la segnaletica, poi metteremo i lavori in calendario come facciamo per tutte le strade, a seconda delle criticità. Manderò il responsabile Spadoni a vedere questa cosa e mi impegno a questo, però vorrei ribadire che a noi non è arrivata dai cittadini di Pantiere una segnalazione su quella strada. Ho chiamato Balducci che mi ha detto così, come anche Spadoni. Però se è vero che non ci sono i segnali li metteremo, poi metteremo in calendario l'intervento, a seconda della criticità valutata dal tecnico, nella lunga lista che abbiamo di strade con le buche.

PRESIDENTE. Colgo l'occasione dell'intervento dell'assessore che giustamente è entrata nel merito dei documenti. Dobbiamo individuare bene il tipo di documento che si presenta: ordine del giorno, mozione, interrogazione ecc., altrimenti abbiamo difficoltà. Non è tanto ottenere o meno il voto favorevole ma classificarli. Su questo provvedimento il Consiglio non è nemmeno in condizione di valutare l'aspetto tecnico, se mettere o non mettere i dissuasori. Quindi — parlo per me — voto contrario perché implica questo aspetto che non è di competenza del Consiglio comunale. Se il capogruppo Gambini lo ritiene, si può non procedere alla votazione.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, dichiarare che non ha ricevuto alcuna protesta per cui non sa se il problema esiste, è molto grave, perché io credo che dovrebbe esserci, da parte di un'amministrazione la conoscenza del territorio. Oltretutto si mette in dubbio la parola di un consigliere comunale ed è ancora più grave. Io la strada la conosco, perché abito lì e so che è così.

Si può dire “dobbiamo valutare quanto costa l'intervento”, si può dire “bisogna vedere se abbiamo la disponibilità economica”, ma dire che non sono arrivate proteste e quindi il problema si mette in dubbio, lo ritengo un pochino pesante. Si

può dire “abbiamo altre priorità”. Se poi il Presidente e il segretario l'ordine del giorno l'hanno ammesso, vuol dire che si può fare anche così, altrimenti lì ci sono il Presidente, il segretario e il dirigente che avrebbero detto che non era accettabile.

Capisco che quello è un assessorato pesante, però quando lei ha accettato l'incarico sapeva anche a cosa andava incontro, nel senso che possono succedere che all'improvviso uno presenta un ordine del giorno nel quale dice che c'è urgenza per una strada.

Quindi sono un po' meravigliata di questo modo di rispondere e di governare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Premetto che non dico quanto sto per dire per prendere le difese di alcuno, perché l'assessore ha già parlato e sa quello che dice. Un assessore che dica “non abbiamo ricevuto segnalazioni”, non significa che l'assessorato non è a conoscenza delle criticità, sono due cose ben diverse. Vogliamo giocare sulle parole? Quando io dico che non ho ricevuto segnalazioni, ciò non esclude che possa avere una mappatura molto chiara delle criticità. Mi pare di avere capito anche, dalle parole dell'assessore Crespini, che ha manifestato la volontà, soprattutto per quanto riguarda la segnaletica orizzontale, di attivarsi. Quindi, fermo restando — su questo sono completamente d'accordo con quello che ha detto il Presidente Mechelli — che non ci sono gli elementi per valutare ulteriormente altre cose, credo che non si possa accettare un ordine del giorno che mi sembra un po' impreciso, un po' sommario. Ripeto, la volontà di intervenire su quella strada c'è, la volontà di farlo in tempi brevissimi, soprattutto nell'immediato per quello che riguarda una certa parte di intervento è stata esternata dall'assessore, però non è vero che qui c'è approssimazione. Penso che conoscano anche gli assessori le varie criticità. Per questo credo che non sia il caso di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prima della replica del presentatore dell'ordine del giorno, per il migliore funzionamento dei lavori e per mettere tutti i consiglieri sullo stesso piano — lo verifichere-

SEDUTA N. 17 DEL 28 SETTEMBRE 2010

mo in sede di Conferenza dei capigruppo, anche a chiarimento del tipo di documento — che faremo una specie di vademecum che ci possa orientare e aiutare, e io dico sempre “aiutare tutti”. Per questa sera vale il concetto di presa in considerazione della documentazione presentata.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sono d'accordo sulla necessità di verificare il tipo d'intervento dei consiglieri ma vorrei precisare al Presidente del Consiglio e ai colleghi consiglieri che la segnalazione mi è arrivata ieri e siccome c'è una situazione di pericolo che mi è stata segnalata già da tempo, siccome non è stata mai presa in considerazione, invito i consiglieri ad andare domani a Pantiere a verificare lo stato della strada. C'è un avvallamento per cui se ci passo in mezzo con la mia jeep, praticamente la macchina tocca sotto, nel senso che si sono creati degli avvallamenti, nella curva, che tendono a portare fuori strada le macchine. Quindi c'è una situazione di pericolo e credo, con questo mio intervento fatto all'ultimo minuto, di avere portato a conoscenza, tramite questo ordine del giorno l'assessore di riferimento e il Sindaco della necessità di procedere al più presto alla rimozione dello stato di pericolo.

Questa situazione di pericolo va sanata subito. Il fatto che non ci sia segnaletica orizzontale è una situazione di pericolo che esiste da tempo, che va eliminata immediatamente e non credo che ci vogliano impegni di spesa perché abbiamo i nostri strumenti e il nostro personale che assolve a questo compito. Per quello che riguarda i dissuasori, è un tema che probabilmente l'assessore no ha mai sentito, ma ricorre da tempo che a Pantiere vogliono i dissuasori, perché comunque c'è una “rampa di lancio” naturale, poiché ci sono 500 metri di discesa rettilinea e le macchine passano a tutta velocità, tant'è che c'è stato anche un morto, tempo fa, davanti al ristorante.

Forse il modo di intervenire può essere

anche diverso, ma ho ritenuto opportuno portare all'attenzione di tutto il Consiglio che secondo e c'è una situazione di pericolo. Il mio giudizio non è insindacabile, assolutamente. Voi siete liberi come tutti noi di votare contro, quindi terrò conto che avete votato contro. Questo non significa che domani mattina si deve mettere il dissuasore, fare l'investimento ecc., ma che va messo mano alla situazione di pericolo, che è da eliminare.

Tra l'altro le sconessioni che ci sono, non sono neanche segnalate, quindi mettiamo a rischio anche la nostra Amministrazione. Magari si può sopperire immediatamente al fine di mettere la segnalazione dovuta per la situazione di pericolo e vi assicuro che è una situazione molto brutta. Probabilmente voi non siete passati ultimamente, ma c'è una situazione brutta, fermo restando che anche quelli che vanno verso San Giacomo, subiscono auto che passano a tutta velocità. Quella è una situazione sulla quale si può intervenire anche successivamente, ma il ripristino della strada, la segnalazione orizzontale vanno fatte ulteriormente. Per questo motivo chiedo di votare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per informazione, poiché si parla di San Giacomo, è la strada Forquini-Pantiere? Perché San Giacomo è da un'altra parte. *(Risposta non registrata)*. Bene.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 11 voti contrari (Corbucci, Mechelli, Fedrigucci, Ruggeri, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Salvetti, Annibali, Bartolucci) e 4 favorevoli.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,00